

Santanché si arrende al pressing:
«Mi dimetto, pago il conto di altri»
LO MELE / PAGINE 8, 9 E 10



Meloni evita il tracollo
ma ora è resa dei conti
BERTINI / PAGINA 9

In edicola

VOGLIO DIVENTARE
UN FANTASTICO
VETERINARIO

Euro 8,90
più il prezzo del giornale



IN ITALIA GRAVI SCENARI ECONOMICI DAL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE. ORSINI: PIANO UE COME PER IL COVID. IN FVG CARO BOLLETTA DA 500 MILIONI ALL'ANNO

La recessione a un passo

Report di Confindustria: se la guerra continua, peggio del 1973. Tajani: proroga del taglio ai prezzi

«In Italia rischiamo una crisi energetica come mai l'abbiamo avuta nella storia», avverte Confindustria. Può essere più profonda del 1973 - l'anno dell'austerità e delle domeniche a piedi, per chi se lo ricorda. La stima dell'Ufficio Studi di viale dell'Astronomia è che il prolungarsi sino a fine anno della guerra scatenata in Iran da Israele e Stati Uniti porterebbe il Pil italiano a calare di 0,7 punti percentuali nel 2026 e l'inflazione a volare fino a un passo da quota 6 per cento. **CESCON E ZATTERIN** / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

DIECI MESI PER EVITARE UN INCUBO

Il conflitto che infiamma il Medio Oriente presenta il conto economico. Anche all'Unione europea, Italia compresa». / PAGINA 3

INTERVISTA ALL'ECONOMISTA

Cottarelli: «Così l'inflazione può arrivare in fretta al 3%»

«L'impatto sul Pil non è ancora rilevante: parliamo dello zero virgola. Ma se in Medio Oriente va avanti così...». **ZAMBENEDETTI** / PAGINA 4

LA SITUAZIONE IN REGIONE

L'autotrasporto ormai è in crisi La Siot si salva grazie all'Arabia

Per ora sembra sia il settore dell'autotrasporto a soffrire di più in Fvg. Al terminal petrolifero c'è "solo" preoccupazione. **BLASICH** / PAGINA 5

L'ANNUNCIO

DOPO IL CROLLO DEL 2019

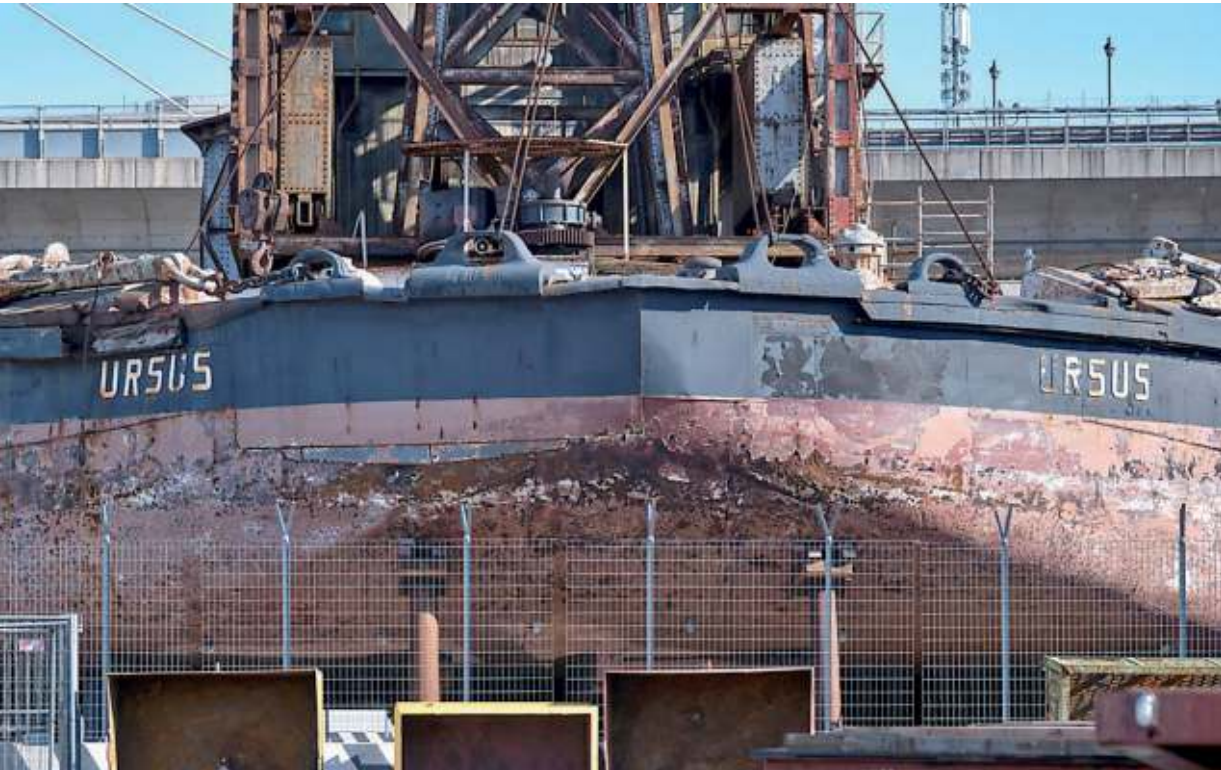
Nuova piscina terapeutica: arriva la gara da 16 milioni



Il rendering della nuova piscina

Il primi render della nuova piscina terapeutica Acquamarina di Campo Marzio si svelano. Il progetto dovrà ora passare per la Conferenza dei Servizi, quindi si procederà alla verifica e, infine, alla gara unica per la costruzione e futura gestione: vale 16 milioni. **CODAGNONE** / PAGINA 18

LA STORICA GRU SU PONTONE È ALLA CARTUBI DAL '24. I COSTI PROIBITIVI E I PROGETTI DI CHI SPERA NEL RESTAURO



Ursus a terra da due anni. Con il rischio dell'oblio

La prua possente e malandata dell'Ursus, malinconicamente a secco nell'area della Cartubi **TALLANDINI** / PAGINE 22 E 23

NELLE CRONACHE

MAMMA E PAPÀ A SHARM

Cinque figli minorenni lasciati soli: tolti ai genitori

Grottesca vicenda a Trieste: madre e padre sono stati avvisati in Egitto dell'intervento dei servizi sociali. **TONERO** / PAGINA 21

AL TURCO 2 ANNI E 4 MESI

Condannato per la pistola nel trolley in stazione

Urla prima di entrare in aula, professandosi innocente. E urla anche all'uscita, per una sentenza che considera ingiusta. **PATTARO** / PAGINA 20

NECESSARIA UNA BONIFICA

Porticciolo di Barcola imbottito di ordigni



Barcola: la draga nel porticciolo

Il dragaggio del porticciolo di Barcola ha portato al recupero sul fondo di dodici ordigni bellici inesplosi. / PAGINA 24

MARCHESETTI 1850-1926

Il Museo a misura di paleontologo



Al museo

BASSO / PAGINE 28 E 29

ABACOVIAGGI

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077



Lago di Bolsena e Civita di Bagnoregio	3	€ 570	Londra e il castello di Windsor	5	€ 1.520
Parma, le Regge e la Food Valley	3	€ 580	Matera e la Basilicata	6	€ 1.150
Laghi di Plitvice, meraviglia dei Balcani	3	€ 590	Provenza e la Camargue	6	€ 1.270
Lago di Como, Lecco e le Ville	3	€ 620	Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	6	€ 1.320
Firenze e la Galleria degli Uffizi	3	€ 760	Gran Tour della Puglia	7	€ 1.240
Costa Azzurra e Montecarlo	4	€ 740	Salamanca e la Spagna centrale	7	€ 1.980
Umbria insolita e Norcia	4	€ 740	Sicilia Classica, l'Isola del sole	8	€ 1.920
Isola d'Elba, Perla del Tirreno	4	€ 740	Marocco, viaggio nelle città Imperiali	8	€ 2.060
Zara e le Isole Incoronate	4	€ 820	Normandia e Bretagna	9	€ 1.820
Cinque Terre e Portofino	4	€ 860	AbacoMare: la vacanza mare più comoda che c'è		
Vienna, Graz e navigazione Danubio	4	€ 980	- trasporto e assistenza AbacoViaggi inclusi -		
Norimberga e la strada romantica	5	€ 990	Abruzzo - Hotel Parco dei Principi 4*	8	€ 1.150
Reggia di Caserta e la Campania Borbonica	5	€ 1.120	Campania - Olimpia Resort 4*	8	€ 1.270
Roma e i Musei Vaticani	5	€ 1.190	Sicilia - Qalea Resort 4*	8	€ 1.680
Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.320	Croazia - Arba Resort 4*	8	€ 1.150
Parigi e la Reggia di Versailles	5	€ 1.480	Croazia - Hotel Pinija 4*	8	€ 1.390

FESTIVAL DAL 10 AL 12 APRILE

A Marianna Aprile l'apertura di Link

Marianna Aprile arriverà a Trieste per Link Media Festival (dal 10 al 12 aprile) con uno sguardo che negli anni è riuscito a tenere insieme cronaca e profondità. Da questa figura - che con il suo giornalismo trasforma l'attualità in racconto e il racconto in responsabilità - prende forma questa edizione della rassegna: è la vincitrice del Premio Crèdit Agricole Testimoni della Storia. / PAGINA 15

Gli effetti del conflitto in Iran

Confindustria vede nero: «Se la guerra continua sarà recessione»

Le stime dell'Ufficio studi: «Crisi energetica mai vista, il Pil rischia di perdere 0,7 punti, con l'inflazione al 6 per cento»

MARCO ZATTERIN

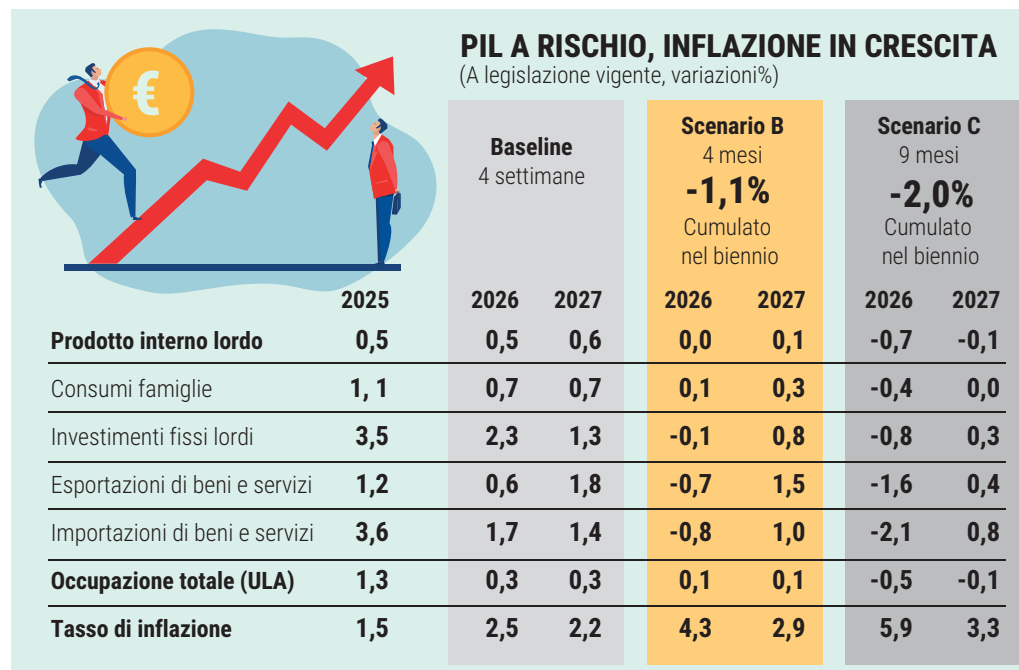
Teniamoci forte. «Rischiamo una crisi energetica come mai l'abbiamo avuta nella storia», avverte Confindustria. Può essere più profonda del 1973 - l'anno delle domeniche a piedi, per chi se lo ricorda. La stima dell'Ufficio Studi di viale dell'Astronomia è che il prolungarsi sino a fine anno della guerra scatenata in Iran da Israele e Usa porterebbe il Pil italiano a calare di 0,7 punti percentuali nel 2026 e l'inflazione a volare a un passo dal 6 per cento. Se, invece, il conflitto dovesse durare «solo» sino a mezza estate, il risultato sarebbe una stagnazione complicata da un'accelerazione dei prezzi superiore al 4 per cento. Comunque vada, galoppiamo verso un contesto di consumi, investimenti e attività più deboli. Sono dinamiche complesse che, in un Paese dove i salari reali flettono, il lavoro non è abbastanza solido e i

giovani fanno fatica a credere nell'avvenire, non consentono rinvii o distrazioni. «Occorre essere pronti - dice il presidente degli industriali, Emanuele Orsini - . Il pessimismo non serve: dobbiamo prepararci alla realtà».

La parola del momento è, nuovamente, «incertezza». Lo era già prima dei conflitti in Medio Oriente che hanno strozzato la circolazione del greggio e portato il petrolio nella zona dei 100 dollari a barile, per ora. Poi ci si è messo di mezzo Donald Trump con la sua spesso incoerente politica protezionistica che ha generato ansie e tensioni, anche se al momento ha fatto meno danni del previsto. I flussi commerciali si sono riorientati; l'export europeo e asiatico hanno tenuto nella composizione del traffico globale fra i blocchi. Le vendite europee sono aumentate nonostante tutto; l'Italia ha messo persino a segno un incremento per beni e servizi di un punto e mezzo. Procedevamo sotto la

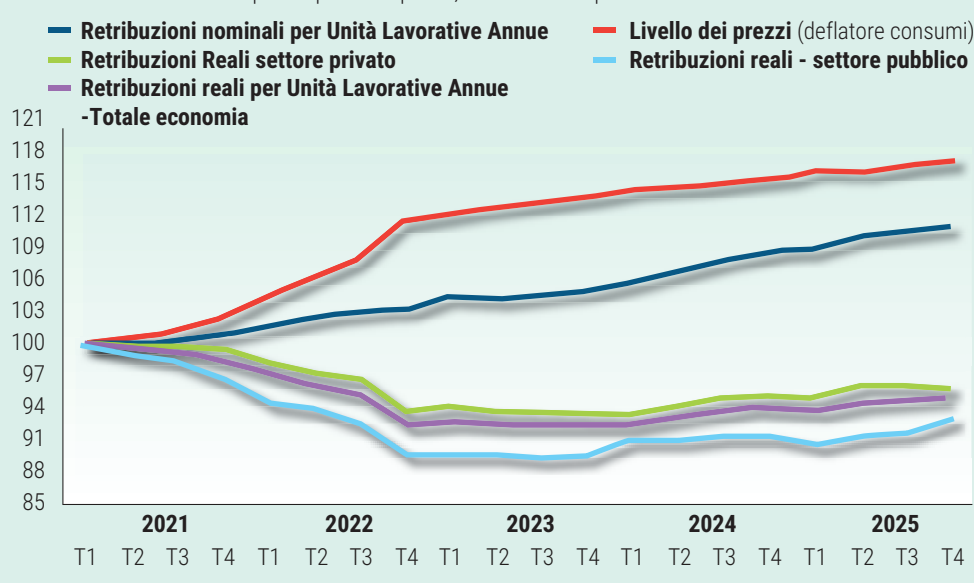
media europea, eppure il 2025 si è dimostrato «meglio del previsto»: i tassi erano in discesa, mentre il deficit si ancorava al 3 per cento del Pil, riducendo in modo significativo l'onore di gestione del terzo debito del Pianeta in proporzione della ricchezza creata.

Adesso è tutto in forse. Il futuro di breve termine dipende dalle eccentricità del presidente americano e dalla durata delle sue offensive, economiche e militari. Soprattutto, dai riflessi di queste maledizioni sul costo dell'oro nero e del gas. «Le guerre si combattono per l'energia», ammette Orsini, ed è con l'energia che le paghiamo tutti. La cura può essere una reazione che vada oltre gli interventi tampone e agisca sulla struttura del nostro sistema. «La quarta settimana di conflitto se n'è andata», nota il presidente degli industriali. Come dire che, superato lo scenario di neutralità elaborato dai suoi economisti, siamo già entrati nel domi-



IL PIL E L'INFLAZIONE

Dinamica salariale al di sopra di quella dei prezzi, ma ancora ampio il divario accumulato



nio dei «motori fermi». La crescita è «fragile». Soffriamo di una «vulnerabilità che riflette l'elevata esposizione agli choc energetici e commerciali».

Le oltre 150 pagine del Rapporto di Previsione di Confindustria dipingono un quadro analitico delle potenzialità e

carenze che sostengono e affliggono l'attività nella Penisola. Ci sono problemi di governo della congiuntura che hanno radici lontane. Tre, in particolare.

Il primo sta nei disperanti dati sui giovani, «una risorsa sempre più scarsa per l'economia italiana». Nel 2025 la lo-

ro incidenza sulla popolazione totale è stata del 20,6% (15-34enni), in forte calo dal 25% nel 2005: nel 2070, stima l'Istat, scenderà al 18,6%. Rispetto ai coetanei europei, gli italiani sono meno: nel 2024 lavorava un ragazzo su cinque (19,7%), contro oltre uno su tre nella media dell'Eu-

LE RICADUTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Bruseschi: «Per l'industria regionale caro bolletta di 500 milioni l'anno»

Maurizio Cescon

Se i prezzi di gas ed energia dovessero restare quelli di oggi, il conto della bolletta per le imprese del Friuli Venezia Giulia, sarebbe di 500 milioni di euro in più rispetto al 2025. E se il costo del gas, in un'ipotesi di conflitto in Medio Oriente prolungato e cruento, dovesse arrivare a 70 euro al MW/h, l'aggravio di spesa per il sistema industriale sarebbe di un miliardo all'anno. La previsione, dati e cifre alla mano, è del presidente del Consorzio Friuli Energia e della Commissione Energia di Confindustria Udine, Marco Bruseschi. **Presidente, rischiamo una stagnazione dell'economia o, peggio, una recessione, come paventato dal numero uno di Confindustria nazionale, Orsini?**

«Beh sì, la direzione potrebbe essere quella se il quadro resta

l'attuale».

Come si arrivati a questo punto?

«Allo scoppio delle ostilità la dinamica degli aumenti del gas è stata scomposta, con aumenti del 30/40% su base giornaliera, ma era stata provocata da un intervento militare degli Stati Uniti e di Israele in Iran che si supponeva sarebbe stato limitato nel tempo. Tanto che i prezzi dei futures estivi e invernali, così come per i primi mesi del 2027, a una settimana dall'inizio del conflitto stavano già tornando a scendere. Se si guardava la curva di medio periodo, il rialzo del prezzo del gas si fermava a un 10/15% in più rispetto ai valori di febbraio 2026. Segno che il mercato si aspettava un rientro alla normalità o quasi nel giro di qualche mese».

E allora cos'è cambiato per far svoltare in negativo la situazione?

«Il quadro purtroppo per noi è cambiato la scorsa settimana, quando si è verificato l'attacco israeliano al giacimento iraniano di South Pars, parte della più grande riserva di gas naturale al mondo, e la conseguente risposta iraniana sull'impianto di liquefazione del gas di Qatar Energy, Ras Laffan. Il gas che l'Italia compra dal Qatar passa proprio da lì, nel 2025 abbiamo acquistato 8 miliardi di metri cubi, il 10% di tutto il fabbisogno nazionale. E dire che, in seguito alla crisi del 2022, le grandi compagnie erano corse ai ripari, avevano fatto enormi investimenti per realizzare nuove infrastrutture per il gas, in Qatar, negli Usa, in Canada, in Congo, in Australia, in tutti i Paesi ricchi di materia prima, con l'obiettivo di aumentare le capacità dell'offerta, motivo per cui i valori previsionali dal 2027 in poi stavano scon-

tando una dinamica ribassista. Ma è chiaro che se vengono colpite le infrastrutture energetiche del Qatar, tutto il palco crolla e gli investimenti dispendiosi che stanno per essere portati a termine rischiano di essere mandati in fumo da un missile. Questa dinamica ha fatto riconsiderare i prezzi del gas per tutto il 2027. Eravamo a 29 euro al MW/h fino a febbraio, oggi siamo a 55 euro al MW/h, in estate ci sarà un incremento perché la domanda sarà sostenuta, nel 2027 ci siamo stabilizzati a 48 euro al megawatt/ora. Il prezzo è comunque raddoppiato rispetto a tre settimane fa».

Quanto consuma una piccola regione ma ad alta intensità industriale come il Friuli Venezia Giulia?

«Per quanto riguarda l'energia elettrica siamo a 9 TW/h (9 miliardi di kWh) di cui 5,5 TW/h vengono consumati dal



Marco Bruseschi

«Tutto è cambiato in peggio con gli attacchi ai giacimenti iraniani e a quelli del Qatar»

sistema industriale (dati Terina del 2023). Per quanto riguarda il gas 1,7 miliardi di metri cubi (dato Mase del 2024), di cui 500 milioni di metri cubi destinati all'industria».

Con i prezzi che si sono determinati a causa della guerra, dunque, qual è il conto per il

sistema manifatturiero regionale?

«Con un rialzo di 25 euro per MW/h rispetto alle quotazioni precedenti l'intervento militare, il costo per le imprese del Friuli Venezia Giulia sarebbe di quasi 500 milioni di euro in più all'anno. Se la crisi dovesse peggiorare, lo scenario diventerebbe ancora più negativo».

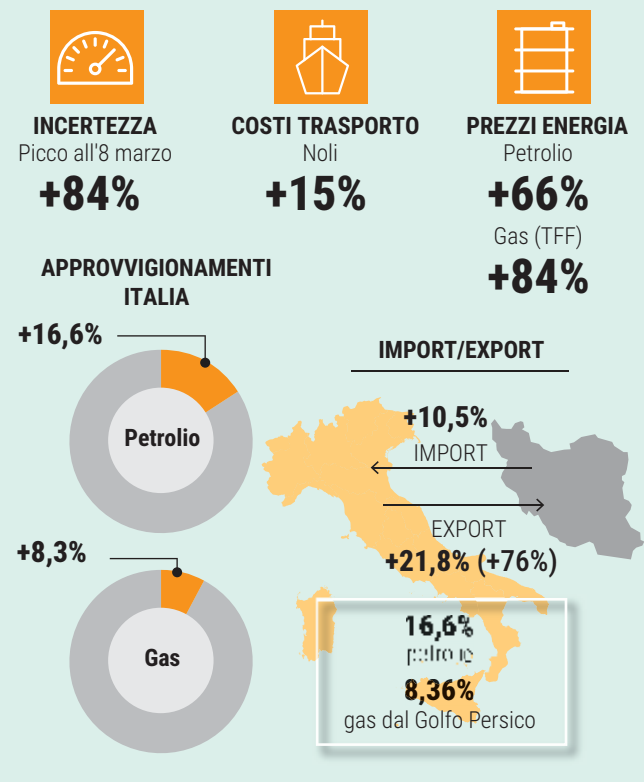
Chi dovrebbe intervenire e cosa si dovrebbe fare per limitare i danni?

«Questi sono eventi di geopolitica globale che richiederebbero interventi su scala mondiale. Il Dl Bollette del governo tampona qualche falla».

All'orizzonte c'è la forte preoccupazione di Confindustria. È uno scenario realistico, quello ipotizzato, o è un po' troppo pessimistico?

«Con questo livello di prezzi dell'energia c'è la possibilità di recessione o comunque di stagnazione, oltre al rischio inflattivo. E non abbiamo parlato del rincaro dei carburanti, che incide direttamente sul pieno di benzina e sul carrello della spesa. Ma se dovesse innestarsi la spirale dell'inflazione, le banche centrali potrebbero aumentare i tassi d'interesse».

Gli effetti del conflitto in Iran

ITALIA, PREZZI IN SALITA
E INCERTEZZA CRESCENTE

Orsini chiede un piano Ue come all'epoca del Covid

Accise, pronti nuovi tagli

Il presidente degli industriali italiani chiede al governo di spingere sugli Eurobond. Tajani assicura: «Se il conflitto non si risolve, prorogheremo il taglio delle accise»

Il governo è intenzionato a prorogare il taglio delle accise sulla benzina se la guerra in Iran non terminerà in fretta. L'annuncio è arrivato ieri dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, durante la presentazione del Rapporto di Previsioni 2026 di Confindustria. «Vedremo se sarà il caso, e vorrei non fosse necessario – ha detto il vicepremier, commentando gli scenari di recessione alle porte suggeriti dall'aumento dei prezzi dell'energia seguiti all'attacco all'Iran –, se non finisce, saremo costretti a rinnovare questa scelta per abbassare il prezzo di gasolio e super». Ciò non toglie che il leader di Forza Italia mantenga una relativa fiducia – «ce la caveremo come sempre» – e prometta sostegno del governo a consumatori e aziende. Gli industriali prendono nota. Soprattutto quando si arriva a parlare dei tassi, si ritrovano col titolare della Farnesina a fare pressing sulla Bce perché «abbia coraggio» e non aumenti il costo del denaro. Proprio mentre Christine Lagarde dichiara che un inasprimento della politica monetaria potrebbe venire anche se il suo obiettivo di riferimento del 2 per cento fosse superato in modo «non persistente».

Da Roma confermano che il dossier è sul tavolo e che si valuta una strategia di piccoli passi, ritenuta opportuna alla luce della volatilità dei prezzi, della situazione nello stretto di Hormuz e dei negoziati in corso. Il decreto carburanti varato il 18 marzo vale venti giorni ed è costato 500 milioni con vari tagli ai ministeri. Data l'assenza di margini di



Il presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini

L'eventuale aumento dei tassi europei si tradurrebbe in una mazzata per le imprese

spesa, e l'impossibilità di generare nuovo deficit, il nocciolo della questione sono le coperture, oltre la verifica dell'efficacia della strategia. Per questo Tajani, come il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, si sforza di andare oltre l'emergenza, guardando a mi-

Il ministro degli Esteri: «Procediamo a piccoli passi verso l'autosufficienza»

sure che esprimano i loro benefici nel lungo periodo. «Procediamo con la politica energetica, di autosufficienza – ha assicurato il ministro –, il nucleare è l'obiettivo numero 1, per quanto mi riguarda: ci permetterà in qualunque caso di non dipendere da nessuno;

ci vorrà tempo, però andiamo avanti». La crescita è a rischio «senza misure urgenti», ha sottolineato il capo degli industriali, per il quale «L'Europa deve fare presto». Così il pensiero va agli eurobond, al debito comune, a «quanto fatto durante il Covid, perché il conflitto impatta molto sui costi dell'energia per il nostro Paese». Occorre una strategia comune, ha insistito, in quanto «non possiamo pensare agli aiuti di Stato: l'Italia sarebbe penalizzata; Paesi come la Germania che hanno una capacità fiscale diversa sarebbero avvantaggiati, quindi dobbiamo ragionare sul debito comune e avere un mercato unico europeo dell'energia». Da noi, ha poi precisato, «servirebbero velocemente misure fondamentali per la crescita come iperammortamento, decreto bollette, piano casa, Zone economiche speciali».

Chiara la sintonia fra governo e imprese sui tassi. Per Tajani «l'inflazione che cresce dello 0,5 per cento non deve frenare una politica monetaria accomodante», mentre «gli Usa continuano ad abbassare il valore del dollaro e un rapporto svantaggioso con il dollaro è peggiore dei dazi». D'accordo Orsini. «La Bce non può aggiungere un altro fardello – spero non facciano nulla, che stiano fermi, sarebbe miope pensare oggi ad un aumento dei tassi». Sono richieste comprensibili. Ma le possibilità che a Francoforte non seguano alla lettera il suo statuto sono poche se non nulle: la scommessa su un rialzo, a oggi, è facile e vincente. —

M. ZAT.

roza e più della metà in Germania (51,2%). Chi non molla, fa fatica. Chi può, se ne va. In cinque anni, 190 mila giovani italiani hanno lasciato il Paese, per metà laureata. Intanto il Paese invecchia e, dato il declino demografico, la quota di popolazione in età lavorativa è destinata a ridursi: perderemo 5 milioni di teste già nel 2040.

La seconda piaga è l'energia. Dipendiamo troppo dall'estero e dalle fonti tradizionali. Secondo Confindustria, il rincaro dei prezzi di petrolio e gas (insieme) è ipotizzato sino al 60 per cento (guerra di quattro mesi) e sino al 133 per cento (sino a dicembre). Gli imprenditori chiedono sostegni e nucleare, quindi un'azione europea che incida sugli acquisti, sulla rete e sul meccanismo comunitario delle quote Ets con cui si

comprano e vendono i permessi di inquinamento. Al solito, serve più Italia in Europa e più Europa per l'Italia.

L'ultima strega sono i tassi. La Bce decide senza valutazioni politiche. Se l'inflazione dovesse infiammarsi in modo ritenuto non temporaneo, agirà sul costo del denaro (sino a due punti nella cornice peggiore), rincarando mutui e prestiti, nonché la spesa per gestire il debito pubblico, dunque togliendo margini di manovra al governo e frenando le imprese. Dramma vero. E allora? In cinese la parola "crisi" è composta da due caratteri: uno rappresenta il pericolo, l'altro l'opportunità. L'Italia, e l'Europa, dovrebbero aggiungere un terzo. «Subito». Per identificare la reazione di governi e imprese. Necessaria, ma al momento solamente immaginata. —

PERCHÉ LA BCE È PRONTA AD ALZARE I TASSI D'INTERESSE

C'è un motivo per cui la BCE mette le mani avanti e si tiene pronta. Nel 2022, con i tassi a zero, la guerra russa all'Ucraina provocò una crisi energetica che prese alla sprovvista Francoforte. L'inflazione, in Italia, decollò fino al 12%

con un taglio ai redditi reali che si sente ancora oggi. E dunque all'Eurotower daranno «molta attenzione» non solo al prezzo del petrolio e del gas, ma anche ai segnali iniziali «che lo shock si stia allargando» all'inflazione generale.

Il conflitto in Medio Oriente presenta il conto economico. Quindi anche all'UE, Italia compresa, sebbene nessuno degli Stati membri al momento sia operativamente coinvolto. Due i danni portati dalla guerra anche se breve: l'inflazione e rischi di recessione.

Lo studio di Confindustria propone tre scenari. Nel primo la guerra finirebbe entro marzo; nel secondo il conflitto si protrarrebbe per 4 mesi; nel terzo, infine, supererebbe i 10 mesi. La differenza temporale tra questi determina l'impatto del fatto bellico su prezzi e recessione.

Va sottolineato che già ora i mercati tendono ad incorporare le emergenti aspettative inflattive sui tassi così già anti-

cipando possibili decisioni monetarie restrittive di BCE. Merita inoltre ricordare che gli scenari del Rapporto suppongono che nelle aree belliche permanga sia l'integrità di capacità produttiva che dell'infrastruttura logistica. È un'ipotesi prudentiale, pur se queste abbiano già subito dei danni. Questo consente al Rapporto di concentrarsi sull'impatto sui prezzi e il ciclo economico della guerra.

Lo shock d'offerta di origine politico/bellica costringe le autorità politiche e moneta-

rie del Vecchio Continente, ma non solo loro, ad affrontare l'incubo della stagflation (il combinarsi di inflazione e recessione assieme) che pareva dissoltosi col '900. Certo è che la crisi bellica ci porta una certezza. Ed è che i rincari dell'energia metteranno sotto pressione, politica oltreché economica, i bilanci pubblici degli Stati membri dell'UE.

Il fatto che il Consiglio europeo della scorsa settimana abbia rimandato ogni decisione

in merito evidenzia le difficoltà in campo sul «che fare?». Forse l'esperienza della pandemia potrebbe dare dei suggerimenti. Nel senso che allora fu la sospensione del Patto di Stabilità ad evitare che la paralisi da Covid distruggesse capacità produttiva. Il quesito è se si tratti di una strategia di politica economica oggi replicabile.

Il prezzo pagato fu un'ondata inflattiva che, va detto, le Autorità Monetarie al tempo

sottovalutarono. Merita anche ricordare, peraltro, che l'impatto sui bilanci pubblici fu limitato. Questo fu possibile perché la BCE in Europa, ma nel mondo in buona compagnia delle consorelle, accettò di fare da bancomat (bassi tassi di interesse) ai governi abbassandone l'onere in quanto debitori.

Purtroppo però allora come sempre qualcuno paga necessariamente il conto. Infatti, come sottolinea il prof. D'Antoni, l'onere dell'inflazione che seguì al Covid ricad-

de sulle famiglie che pagarono in termini di potere d'acquisto i deficit pubblici che peraltro consentirono l'immediata ripresa post-pandemica. Il quesito è se si riaprirà la questione della sospensione del Patto di Stabilità e dei suoi possibili effetti distributivi via inflazione.

Decisiva sarà la BCE se aiuterà le finanze pubbliche comprando debito pubblico e tenendo bassi i tassi o se terrà il punto della lotta all'inflazione. Comunque sono opzioni sensate se la guerra in Medio Oriente sarà breve. Altrimenti, se durerà oltre i 10 mesi con distruzioni di capacità produttiva, saremo in un mondo incognito a rischio di razionamenti fisici. Un incubo, insomma. —

DIECI MESI PER NON CADERE IN UN INCUBO

FRANCESCO MOROSINI

L'ANALISI

Gli effetti del conflitto in Iran

Carlo Cottarelli

«Con questo prezzo rischio Pil negativo e inflazione al 3%»

L'analisi dell'ex direttore del dipartimento Affari Fiscali del Fondo Monetario
«Situazione diversa dal Covid. I mercati puntano sulla soluzione della guerra»

ANDREA ZAMBENEDETTI



L'ECONOMIA FACILE



Dove vanno a finire i soldi che diamo allo Stato? Perché il lavoro è tassato più delle rendite? Perché la benzina non cala quando scende il prezzo del petrolio? Sono alcuni degli interrogativi a cui Carlo Cottarelli risponde nel suo nuovo libro (L'economia facile, Sellerio) sugli scaffali dall'8 aprile

«Il costo che cala meno velocemente di quando sale accade in tutto il mondo e dipende in parte dalla percezione»

davanti alla crisi del 2008 quando è sceso di 5 punti. Per ora ci salviamo grazie al mercato». **In che senso?** «Il mercato mantiene il prezzo basso perché scommette che lo stretto di Hormuz riaprirà a breve. Ma se non succede allora diventa una situazione pericolosa». **Che parametri dobbiamo tenere d'occhio?** «Se il prezzo va a 200 dollari

al barile saliremmo al tre per cento di inflazione. A quel punto cambia il mondo. Ma io credo che a Trump non convenga tenerla lunga. Ci sono le elezioni di Midterm. Prima della guerra eravamo a tre dollari al gallone (un barile sono 42 galloni ndr), oggi siamo a quattro. Ai livelli attuali andremmo al tre per cento di inflazione entro fine anno».

Con un possibile effetto ulteriore sull'economia?

«No, l'inflazione tiene conto dell'effetto secondario. Dobbiamo mantenere le proporzioni. Il prezzo del gas naturale alla vigilia dell'invasione dell'Ucraina era 80 megawattora, è arrivato a 220. Adesso siamo a 65, insomma dopo l'attacco in Iran siamo più bassi rispetto allo scenario precedente l'attacco in Ucraina».

L'altro tema rimane la scarsità della materia prima.

Rischiamo razionamenti come sta accadendo in Slovenia? O distributori senza prodotto come accaduto in diverse parti d'Italia?

«Su venti milioni di barili che uscivano da Hormuz al giorno, ne arrivava in Europa meno di un milione. I nostri principali fornitori sono Norvegia, Kazakistan e Africa. Si tratta di contratti che prevedono la fornitura a prezzi di mercato ma il razionamento non è detto che sia contemplato. In quel caso lo compriamo a caro prezzo ma non rimarremmo senza».

Ma se dovesse scendere il prezzo del petrolio, quanto ci si mette per vedere l'effetto sul prezzo pagato alla pompa?

«Quello del prezzo che non cala velocemente quanto sale è un falso mito. Se fosse vero sarebbe così in tutto il mondo: non è un meccanismo sistematico, è più una questione di percezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORARI DI APERTURA

SABATO 15-16-17-18
DOMENICA 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO DI AIELLO

Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazione consigliata: 324776584

CASTELLO DI AHRENSPERG

Località Biadis - Pulfero (UD)
Sab. ore 15-16-17, dom. ore 10-11-12 e 15-16-17

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOTTO

Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO

P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravidomini (PN)

CASTELLO DI FLAMBRUZZO

Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

CASTELLO DI MUGGIA

Calle dei Lauri, 7 - Muggia (TS)
Prenotazione consigliata:
www.bit.ly/castellomuggia

ROCCA DI MONFALCONE

Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI SAN FLORIANO

P.zza Libertà, 3 - S. Floriano del Collio (GO)

CASTELLO DI VILLALTA

Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)

CASTELLO DI COLLOREDO

DI MONTE ALBANO (ALA OVEST)
P.zza Castello, 7 - Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione obbligatoria:
proloco.colloredodimontealbano@gmail.com

PALAZZO STEFFANEO RONCATO

Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

ORARI DI APERTURA

DOMENICA
10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASAFORTE DI BERGUM

Via Bergum, 3 - Remanzacco (UD)

TENUTA DI MONASTERO VILLA RITTER DE ZÁHONY

P.zza Pirano, 12
Monastero di Aquileia, Aquileia (UD)
Prenotazione obbligatoria: 324 6239492
info@ritterdezahony.it

CASTELLO DI TRICESIMO

Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO

Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

CASTELLO DI ARCANO

Loc. Arcano Superiore, 11/C
Rive d'Arcano (UD)

PALAZZO ROMANO

Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)
Prenotazione consigliata: 338 4286876

CASAFORTE LA BRUNELLE

Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e 8 - Fagagna (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA

Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG

Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorziozicastelli.it - visite@consorziozicastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG instagram: castelli_aperti_friulivg



Gli effetti del conflitto in Iran / Friuli Venezia Giulia

MASSIMO GORLA

«Attenzione»



«Non abbiamo avuto ripercussioni», ha dichiarato ieri la società Tal-Siot che gestisce il terminal petrolifero di Trieste e di cui è presidente Massimo Gorla, riferendosi alla crisi in Medio Oriente e alla chiusura dello stretto di Hormuz. L'attenzione è però alta, anche perché nel 2025 il greggio proveniente da Iraq e Arabia Saudita ha pesato per il 12,2% dei 41,5 milioni di tonnellate sbarcati a Trieste. I primi due mesi del 2026 hanno visto la Libia come primo Paese di provenienza, tra i primi tre fornitori nel 2025 con Kazakistan e Azerbaigian. —

ENRICO EVA

«Incertezza»



«Presto per dire se la situazione è peggiore rispetto a quella del 2022, ma di certo i prezzi di materie prime ed energetici stanno facendo veramente paura», afferma il segretario generale di Confartigianato Fvg Enrico Eva. «Le conseguenze della crisi in Medio Oriente sta creando davvero molta incertezza negli imprenditori, che stanno già rinviando degli investimenti», aggiunge Eva. «La situazione è complicata e potrebbe esserlo ancora di più da una crisi di governo», rileva il segretario generale di Confartigianato Fvg. —

Le associazioni di categoria puntano sulla possibilità di utilizzare subito il rimborso delle accise. Il terminal petrolifero triestino ha ricevuto in marzo petrolio dall'Arabia Saudita via Egitto.

L'autotrasporto in crisi domanda misure urgenti Siot analizza le rotte

LE VOCI

Laura Blasich

L'aumento del costo dei carburanti, petrolio e gas, sta già impattando sugli autotrasportatori, che chiedono anche a livello regionale misure urgenti ed efficaci al Governo nazionale, e sul mondo imprenditoriale artigiano. Le forniture di petrolio dall'area del conflitto mediorientale, tolto l'Iraq, non si sono però fermate del tutto: in marzo il terminal petrolifero di Trieste, come riferisce la società Tal-Siot che lo gestisce, ha ricevuto tre navi con il greggio proveniente dall'Arabia Saudita, ma caricato in Egitto. La petroliera Eco Malibu è stata però, nei primissimi giorni di marzo, a conflitto iraniano già iniziato, l'ultima a trasportare a Trieste del greggio proveniente dall'Iraq, che nel 2025 ha rappresentato il 6,9% dei 41,5 milioni di tonnellate movimentati nel terminale da cui il greggio viene inviato tramite oleodotto in Austria, Germania e Repubblica Ceca. Il petrolio dall'Arabia Saudita lo scorso anno ha rappresentato il 5,3% del totale scaricato a Trieste. «Per il momento i nostri traffici non hanno risentito del conflitto», ha fatto sapere ieri Tal-Siot.

La crisi in atto rischia, però, di inceppare filiere rodiate, amplificando il peso dei rincari del diesel, come lascia capire Rita Rapotez, presidente degli Autotrasportatori-Confartigianato Trieste e imprenditrice del settore. «Noi lavoriamo per il porto di Trieste – spiega



CARO DIESEL
CAMION A UNA STAZIONE DI RIFORNIMENTO

Rapotez. Prima abbiamo avuto il blocco di Suez, ora dello stretto di Hormuz. Stiamo già riscontrando un calo dei traffici. La motivazione non la sappiamo, ma abbiamo grandi preoccupazioni». Per fare fronte al caro diesel servono in ogni caso «misure urgenti, come la possibilità di utilizzare subito in compensazione i rimborsi trimestrali delle accise senza attendere i 60 giorni di silenzio assenso dell'Agenzia delle Dogane». Unitrans, di cui fanno parte anche gli auto-

trasportatori di Confartigianato, ha chiesto in questi giorni un nuovo incontro urgente al ministero dei Trasporti. «Speriamo ci sia la prossima settimana – afferma Rapotez – perché per fare fronte ai rincari dovremmo aggiornare i prezzi del trasporto attorno l'8,5%».

Difficile stabilire al momento come l'aumento del costo dei trasporti si rifletterà sui clienti finali. «Nei beni di consumo potrebbe comunque venire subito e la confezione di pasta, ad esempio, costare qualche centesimo in più», afferma il segretario regionale della Federazione autotrasportatori italiani Giulio Zilio, rile-

vando come però non tutte le imprese riescano a rinegoziare, perché la «clausola gasolio», prevista dalla normativa e che consente di adeguare automaticamente il corrispettivo del trasporto alle variazioni del prezzo del carburante quando dette variazioni superino del 2%, è obbligatoria solo per i contratti stipulati per iscritto. «Siamo estremamente preoccupati, soprattutto per i più piccoli: l'unica speranza è avere un po' d'indennizzo e misure emergenziali», aggiunge Zilio, spiegando che «dei 100 milioni a sostegno del settore previsti dal governo ancora non sappiamo la destinazione e in quali tempi».

Grande preoccupazione anche da parte di Confartigianato Fvg. «Da gennaio a oggi il prezzo del gas è aumentato del 36,5%, quello dell'elettricità del 24,1% e un pieno di diesel per un furgone costa 172 euro in più, con una stima annua di 12 mila euro in più per ogni mezzo sotto le 7,5 tonnellate – afferma il segretario generale di Confartigianato Fvg Enrico Eva. «E poi c'è l'incremento dello stagno del 53% e del rame del 38,8% nell'arco degli ultimi 12 mesi. Le nostre sono piccole imprese che devono scaricare per forza questi rincari sull'utente finale, perché se gli utili diminuiscono non hanno più accesso al credito». Insomma, «la situazione è assolutamente complicata» e a spaventare, sia gli autotrasportatori sia le altre imprese artigiane, è l'assoluta imprevedibilità dell'evoluzione della crisi mediorientale. «Anche fare un preventivo ora è davvero difficile», sottolinea Eva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITA RAPOTEZ

«Serve un aiuto»



«Bisogna che il ministero ci aiuti a superare la crisi», afferma Rita Rapotez, presidente di Autotrasportatori Confartigianato Trieste, ricordando che il costo del carburante incide mediamente per il 30% sul bilancio di un'impresa di autotrasporti. «C'è davvero una grande preoccupazione, perché la diminuzione del numero delle imprese è già stata notevole nell'arco degli ultimi dieci anni», aggiunge. In Friuli Venezia Giulia le aziende del settore sono circa 1.200, di cui il 50% con un numero di addetti compreso tra uno e cinque. —

GIULIO ZILIO

«Coperta corta»



«La diminuzione delle accise è già stata assorbita dai nuovi aumenti del diesel, anche se per l'autotrasporto, che ottiene il rimborso trimestrale delle accise, l'operazione del governo è di fatto neutra», afferma Giulio Zilio, presidente regionale della Fai. «Il governo Draghi nel 2022 varò invece un credito d'imposta del 28%, che valeva per noi circa 40 centesimi al litro – aggiunge Zilio –, ma una misura del genere non pare all'orizzonte. La coperta sembra molto corta, ma le aziende ora ci stanno rimettendo». —

Prezzo indotto da maggiore domanda e speculazioni a livello borsistico

Diesel a quasi 2,3 euro al litro «Taglio delle accise azzerato»

IL FOCUS

Cristian Rigo

L'assalto alle pompe dopo il taglio delle accise è già un ricordo come la riduzione dei prezzi, cancellata quasi del tutto dagli ennesimi aumenti che hanno spinto il ga-

solio a toccare nuove vette con il listino che, prendendo in considerazione la media dei dieci distributori più cari, ha sfiorato i 2,3 euro al litro a fronte di un prezzo minimo (calcolato sulla media dei dieci più economici) di 1,919.

Due i riferimenti da tenere in considerazione. Prima i prezzi applicati il 18 marzo, ultimo giorno senza la sforbicia-

ta decisa dal Governo, poi quelli del 27 febbraio, prima dell'attacco all'Iran. Il gasolio il 18 marzo oscillava tra 2,041 e 2,393, martedì 24 tra 1,919 e 2,291. La benzina il 18 era tra 1,801 e 2,203 e il 24 tra 1,651 e 2,024. Insomma, soprattutto sul gasolio, buona parte dello sconto accise è già stato cancellato. Rispetto al 27 febbraio invece, con il gasolio tra 1,677 e



Rifornimento ieri nell'impianto Esso di viale Palmanova a Udine PETRUSSI

2,013 e la benzina tra 1,605 e 1,999 la differenza è significativa: per un pieno di gasolio di 50 litri l'aumento è vicino ai 15 euro, mentre per la benzina è decisamente più contenuto.

A spiegare il perché di que-

ste differenze è il presidente nazionale della Figisc, la Federazione italiana che tutela i gestori degli impianti di carburante, Bruno Bearzi: «Dal 2 al 20 marzo il prezzo del greggio Brent in dollari al barile è au-

mentato del 53,96%, mentre il raffinato benzina in dollari al gallone del 43,78% e il raffinato gasolio in dollari a tonnellata del 79,14%. Da qui la differenza dei prezzi perché nel serbatoio va ovviamente il prodotto raffinato che, nel caso del gasolio, serve ai mezzi agricoli ai camion della logistica, ai trasporti, al riscaldamento. La domanda è maggiore e per questo il prezzo è salito di più. Le speculazioni ci sono a livello borsistico, ma non sono certo imputabili a chi gestisce le pompe di servizio».

Dopo il taglio delle accise, la corsa al pieno e le scorte esaurite in tanti distributori, «la situazione – dice Gianni Bressan della Figisc di Udine – è tornata alla normalità perché i prezzi si sono di nuovo alzati». —

Medio Oriente in fiamme



Sostenitore del regime mostra una immagine di Ali Khamenei

La proposta Usa all'Iran

Tregua immediata e stop agli attacchi energetici Smantellamento del nucleare, rinuncia all'atomica, divieto di arricchimento dell'uranio e consegna all'Aiea delle scorte, distruzione delle centrali, sviluppo di un programma di energia nucleare civile a scopo medico ed energetico col sostegno degli Usa	Stretto di Hormuz riaperto e dichiarato zona marittima libera e protetta Limitazione dei missili e della gittata. Uso di questi solo a scopi di difesa Rinuncia al modello di governo e alla ricerca di influenza di altri Paesi della regione e del supporto di forze come Hezbollah, Hamas, Houti
--	---

LE RICHIESTE DELL'IRAN AGLI USA

- Cessazione delle ostilità e garanzia che il conflitto non si ripeta
- Risarcimento per i danni provocati dalla guerra
- Fine dei combattimenti sui gruppi affiliati come Hezbollah, Hamas, Houti
- Riconoscimento dell'autorità di Teheran sullo Stretto di Hormuz
- Chiusura delle basi militari statunitensi nella regione

ANSA

L'AFFONDO

Orban blocca il gas a Kiev in attesa di Druzhba

BRUXELLES

La missione Ue per riparare l'oleodotto di Druzhba resta sospesa. La campagna verso le elezioni ungheresi del 12 aprile, invece, corre. E Viktor Orban torna a battere il tasto che predilige: lo scontro con Kiev. Affidandosi a un video sui social, il premier ungherese ha messo in scena la sua minaccia sull'energia: Budapest, ha attaccato, finora ha resistito a «pressioni e ricatti» di Volodymyr Zelensky sull'oleodotto fermo da gennaio, ma senza il ripristino dei flussi di petrolio russo è pronta a rispondere con un taglio delle forniture di gas all'Ucraina.

Un avvertimento per piegare Kiev che, tuttavia, non ha ancora trovato riscontro. Dalle centrali ungheresi «non si registrano interruzioni» e un eventuale strappo «costerebbe oltre un miliardo di dollari» alle casse di Orban, ha replicato il ministero degli Esteri ucraino, mentre il Paese fronteggia massicci raid russi. —

modo indiretto.

IL CLIMA

Fonti americane hanno dato conto di un lavoro della Casa Bianca per organizzare colloqui nel fine settimana in Pakistan o in alternativa in Turchia. A Islamabad si respira fiducia e si ipotizza una «svolta» a breve. Da definire anche i team negoziali. La teocrazia, che dovrebbe schierare il potente speaker del parlamento Mohammad Ghalibaf, ha fatto capire di non voler sedersi al tavolo con Steve Witkoff e Jared Kushner, colpevoli di «tradimento» a causa degli attacchi militari scattati poche ore dopo i colloqui tenuti a febbraio. Ai due emissari di Trump viene «preferito» il vicepresidente JD Vance, rimasto in gran parte in silenzio durante il conflitto perché fedele all'isolazionismo Maga che non gradisce guerre in giro per il mondo. Il timore degli iraniani che Trump stia fingendo di negoziare è motivato dalle notizie di un crescente dispiegamento americano nella regione. I media Usa hanno parlato di circa 7.000 unità di rinforzo, inclusi i 1.000-2.000 paracadutisti che opererebbero in sinergia con i marines per due possibili obiettivi: prendere il controllo dell'isola di Kharg o bonificare Hormuz. —

DONALD TRUMP
IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI
D'AMERICA AL SECONDO MANDATO

«Non c'è spazio per i bluff, siamo pronti a scatenare l'inferno, ma i negoziati continuano»

Luca Mirone / ROMA

I messaggi contrastanti che arrivano da Washington e Teheran alimentano l'incertezza sui prossimi sviluppi della guerra del Golfo. La trattativa è iniziata, con un piano americano in quindici punti che prevede lo smantellamento del nucleare iraniano, lo sblocco di Hormuz e come contropartita la revoca delle sanzioni. La proposta però è stata giudicata «eccessiva» dal regime, che a sua volta ha messo sul piatto le sue cinque condizioni, tenendo il punto sul controllo dello Stretto.

I NEGOZIATI

Nel frattempo i mediatori regionali stanno lavorando per organizzare un incontro ad alto livello già nel fine settimana, con il Pakistan come sede privilegiata. «Il negoziato con-

tinua», ha assicurato la Casa Bianca, lanciando allo stesso tempo un nuovo avvertimento agli ayatollah: Trump «non sta bluffando ed è pronto a scatenare l'inferno» se non si farà un accordo.

Stati Uniti e Iran nella dialettica pubblica continuano a sfidarsi. Da una parte il commander in chief, che insiste sulla retorica della vittoria ormai a un passo, e dall'altra le forze armate dei mullah, che considerano gli americani «così nei guai che negoziano con loro stessi». Nella sostanza invece qualcosa si sta muovendo, perché Washington ha fatto filtrare sui media quella che ritiene una proposta di compromesso. Nel dettaglio, Teheran deve impegnarsi a rinunciare all'arricchimento dell'uranio, affidando le sue scorte all'Aiea, e consentire il traffico marittimo internazionale attra-

verso Hormuz. In cambio otterrebbe, oltre all'eliminazione di sanzioni, di non dover rinunciare ai progetti missilistici, salvo limitarne la quantità e la gittata. In ogni caso, questo dossier sarebbe affrontato in seguito.

La Repubblica islamica, nonostante l'apertura sui missili, ha bocciato lo schema americano. Fonti interne hanno fatto trapelare una controproposta che prevede «la cessazione degli attacchi e degli assassinii, garanzie contro futuri conflitti, il pagamento dei danni di guerra, la fine dei combattimenti su tutti i fronti che coinvolgono gruppi alleati e il riconoscimento dell'autorità iraniana sullo Stretto di Hormuz». Al netto della distanza sui temi del confronto, il primo obiettivo della diplomazia è che le parti inizino a parlarsi in via ufficiale, anche in

IL PAESE SI GIOCA LA CARTA DELLA DIPLOMAZIA

Il Pakistan veste i panni del mediatore
Il premier Sharif apre le porte
Islamabad pronta a ospitare i colloqui

NEW DELHI

Il Pakistan come possibile mediatore tra Iran e Stati Uniti. O almeno come punto di contatto tra le parti belligeranti. È questa l'ipotesi che negli ultimi giorni sta prendendo sempre più piede tra osservatori e giornali internazionali.

Soprattutto dopo che il premier pachistano, Shehbaz Sharif, ha dichiarato che Isla-

mabad è pronta a ospitare eventuali negoziati di pace. Al momento, sia chiaro, non c'è assolutamente nulla di certo, e il dialogo tra Washington e Teheran appare tutt'altro che semplice. Ma il Pakistan sembra in grado di comunicare sia con gli Usa sia con l'Iran, sottolineano diversi media, e secondo il New York Times sarebbe stato proprio il governo di Islamabad a con-

segnare a Teheran una proposta in 15 punti degli Stati Uniti per porre fine ai raid delle forze israeliane e americane.

Il Pakistan - che a sua volta è in guerra con l'Afghanistan e il cui governo è accusato di soffocare il dissenso e calpestare la libertà di stampa - al momento sarebbe insomma una sorta di «postino diplomatico» tra Washington e Teheran. E da questo ruolo, se-

condo diversi esperti, potrebbe trarre dei vantaggi. Innanzitutto, rilanciarsi come attore diplomatico. Poi, rafforzare i rapporti con l'amministrazione Trump. Infine, Islamabad ha tutto l'interesse che la guerra in Medio Oriente finisca: il Pakistan importa infatti grandi quantità di idrocarburi e il blocco dello Stretto di Hormuz e l'aumento dei prezzi del petrolio, e quindi della benzina, sta creando non pochi problemi al Paese. Senza contare il fatto che sono circa 5 milioni i cittadini pachistani che lavorano nei Paesi del Golfo e inviano ogni anno miliardi di dollari alle loro famiglie.

Le relazioni tra Pakistan e Stati Uniti sembrano invece aver registrato un'impennata

proprio nell'ultimo anno. L'amministrazione Trump pare aver trovato un interlocutore nel potente capo delle forze armate di Islamabad, Asim Munir, che il presidente americano ha definito l'anno scorso il suo «Maresciallo di campo preferito». Il Pakistan negli ultimi tempi sta assecondando la Casa Bianca su più questioni: è entrato nel cosiddetto «Board of Peace» per Gaza e ha appoggiato la richiesta di Trump di ricevere il Nobel per la pace sostenendo che la fine degli scontri tra India e Pakistan l'anno scorso fosse merito suo. La Reuters sostiene inoltre che il Pakistan avrebbe «stretto un accordo con un'azienda di criptovalute legata alla famiglia di Trump». —

SCHIAFFO AL TYCOON

Mar-a-Lago
Una dem
espugna
la roccaforte

WASHINGTON

Una democratica trionfa a casa di Donald Trump. Nel bel mezzo di una trattativa con l'Iran che non decolla, i prezzi della benzina alle stelle, il caos negli aeroporti e gli americani sempre più frustrati dalla guerra, sul presidente è caduta anche la tegola di una sconfitta elettorale nella sua Palm Beach, la contea nella quale si trova Mar-a-Lago: il buen retiro dove il presidente trascorre tutti i weekend e spesso luogo di importanti negoziati tanto da essere stata ribattezzata «Casa Bianca d'inverno».

Proprio lì, a sorpresa, l'esordiente dem Emily Gregory ha strappato il seggio a un repubblicano alla Camera dei Rappresentanti della Florida, in un'elezione suppletiva che acquisisce ora un grande valore simbolico in vista delle midterm di novembre. Senza contare che dall'altra parte dello Stato un altro democratico, il veterano della marina Brian Nathan, è in vantaggio per un seggio al Senato. —

Le tensioni internazionali / L'intervista

L'analisi sul conflitto di Nona Mikhelidze dell'Istituto Affari Internazionali
A Trieste oggi ospite di Dialoghi Europei per una conferenza sul tema

«Usa già disimpegnati dal sostegno all'Ucraina
L'Europa deve esserci per difendere se stessa»

Stefano Giantin

«Il disimpegno quasi totale degli Stati Uniti nel sostegno militare all'Ucraina è, di fatto, già avvenuto. Dal 2025 a oggi, l'assistenza militare americana si è azzerata: gran parte delle forniture che continuano ad arrivare a Kyiv sono finanziate dagli europei o dagli stessi ucraini». E si può certamente dire che l'Europa «abbia già, in gran parte, colmato il vuoto». È l'analisi concessa al Piccolo da Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca presso l'Istituto Affari Internazionali (Iai), oggi a Trieste (alle 17.30 nell'Aula magna della Scuola per interpreti di UniTs in via Filzi 14) per un convegno di Dialoghi Europei sul tema Ucraina, Trump e futuro della sicurezza dell'Ue.

L'obiettivo di Putin è ancora limitato al controllo territoriale dell'Ucraina o siamo di fronte a un tentativo sistemico di destabilizzare l'intera architettura di sicurezza dell'Europa?

«Il vero fine di Putin è il controllo politico del Paese, sul modello di quanto già avviene in Bielorussia. Un simile esito implicherebbe automaticamente una destabilizzazione più ampia dell'Europa, che in parte è già in atto. Questa dinamica si manifesta in particolare nei Paesi baltici, ma non solo, attraverso strumenti di guerra ibrida che affiancano e, in alcuni casi, sostituiscono il confronto militare diretto».

Come possono convivere le diverse percezioni della minaccia russa all'interno della Ue, tra "fronte orientale" e Paesi dell'Europa occidentale, specialmente ora che la pressione

industriale e tecnologica per il riarmo richiede una coesione politica senza precedenti?

«Non si tratta solo di Polonia e Paesi baltici: è l'intera Europa settentrionale ad avere piena consapevolezza

delle implicazioni della minaccia russa per la sicurezza del continente. Paesi come la Danimarca figurano tra i principali fornitori di armamenti all'Ucraina. Il nodo centrale è che queste differenze di percezione non possono più tradursi in divisioni politiche. Se una parte dell'Europa fatica ancora a riconoscere che, in questa fase, l'Ucraina rappresenta di fatto uno scudo avanzato a difesa del continente, dovrebbe quantomeno prendere



La politologa Nona Mikhelidze dell'Istituto Affari Internazionali

re atto di un altro elemento: il progressivo disimpegno degli Usa dal ruolo di garante della sicurezza europea. Questo mutamento non è neutrale. Al contrario, rischia di essere percepito da Mosca come un segnale di

opportunità, se non addirittura come un invito a spingersi oltre, fino a mettere alla prova la coesione e la credibilità della Nato stessa».

Si parla sempre più spesso di "congelamento del conflitto" in Ucraina come soluzione alla guerra. Quali le conseguenze?

«A oggi è difficile immaginare un reale "congelamento" del conflitto. Putin difficilmente potrebbe permetterselo: sarebbe complicato presentare come una vittoria l'occupazione di porzioni limitate di territorio ucraino, che non includono nemmeno un grande centro regionale. Dall'altro lato, l'Ucraina non è mai stata e oggi è ancor meno un Paese che possa essere facilmente costretto ad accettare compromessi contrari al proprio interesse nazionale. Ed è attualmente in grado di coprire circa metà del proprio fabbisogno militare attraverso la produzione interna. E uno dei laboratori più avanzati di innovazione militare».

A Trieste si parlerà anche del tema delle capacità industriali e tecnologiche dell'Ue. Quali le lacune più importanti al momento?

«Al di là della produzione di munizioni, quella legata all'integrazione delle capacità industriali, tecnologiche e operative in un vero sistema coerente. Oggi l'Europa dispone di risorse, competenze e tecnologie avanzate, ma queste rimangono frammentate lungo linee nazionali, con duplicazioni, inefficienze e scarsa interoperabilità. Il punto non è solo "produrre di più", ma produrre insieme, in modo coordinato e su scala adeguata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Preparati a distinguerti con BMW Serie 1116 Special Edition: un design sportivo grazie alla versione M Sport Design, esaltato dal contrasto del tetto e specchietti neri, e una tecnologia che rende la tua guida più intuitiva e dinamica con il Premium Package*.

Guida BMW Serie 1 Special Edition con Leasing Finanziario WHY-BUY con canone anticipato a partire da 399 € al mese**.

- Tasso Leasing 3,99%, TAEG 4,72%.
- Zero anticipo.
- Durata 60 mesi.
- Chilometraggio 60.000 Km.
- Opzione di acquisto finale: 17.690€.

A fine contratto puoi restituirlo oppure decidere di tenerlo pagando l'opzione di acquisto finale in un'unica soluzione o chiedendo di rifinanziarlo.
1 anno di Assicurazione Incendio e Furto BMW KEY2YOU*** incluso nell'offerta senza costi aggiuntivi.

Spese d'incasso incluse. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie BMW aderenti all'iniziativa.

Autotorino

Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111
autotorino.bmw.it

ALL IN. SIMPLY SMART.

Con BMW Financial Services puoi ottenere il leasing finanziario del tuo veicolo anche il finanziamento dei servizi e prodotti selezionati: assicurazioni, accessori, pacchetti di manutenzione, soluzioni di mobilità integrata e articoli di abbigliamento della linea BMW in un unico pagamento mensile insieme all'auto.

*Premium Package: Comfort Access, Wireless Charging, Fari LED Adaptive, High Beam assistito, Pacchetto specchietti interni ed esterni.
In esempio rappresentativo per BMW Serie 1116 Special Edition con formula di Leasing Finanziario e 1 anno di assicurazione incendio e furto BMW Key2You* incluso nell'offerta senza costi aggiuntivi. Anticipo ZERO. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie aderenti € 35.500 IVA e messa in strada inclusa, IPT esclusa. Durata di 60 mesi con 59 canoni mensili anticipati pari a € 399,51 oltre al primo canone contrattuale all'anticipo. Opzione di acquisto pari al valore futuro garantito a 60 mesi/60.000 km € 17.690,18. Tasso Leasing 3,99 %, TAEG 4,72 %, importo totale del credito € 35.500. Importo totale dovuto dal Cliente € 41.622. Spese istruttoria pratica € 379,20 e spese d'incasso mensili € 6,10 incluse nel canone mensile. Imposta di bollo € 16 come per legge addizionale sul secondo canone. Inviare comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie BMW aderenti all'iniziativa. Veicolo visualizzato a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

***BMW KEY2YOU è un programma assicurativo facoltativo e a pagamento per il cliente, la copertura assicurativa furto e incendio della durata di 1 anno è offerta per Nuova BMW Serie 1 senza costi aggiuntivi per il cliente. BMW KEY2YOU è realizzato da Generali Italia con il suo marchio "Get" dedicato allo sviluppo delle partnership, intermediazione e distribuite da BMW Bank GmbH - succursale italiana. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile online al sito.

BMW Serie 1116 Special Edition: consumo di carburante, in ciclo misto WLTP in l/100 km: 5,9-6,3; emissioni di CO2, ciclo misto WLTP in g/km: 135-144.



FORZA MILITARE

SOLDATI RUSSI SU UN MEZZO BLINDATO
ALL'INIZIO DEL CONFLITTO

«L'atteggiamento degli Stati Uniti non è neutrale, ma un vantaggio per Mosca»



UNIONE EUROPEA

LA SEDE DEL PARLAMENTO EUROPEO
A BRUXELLES

«La questione per l'Ue non è produrre più armi, ma farlo assieme e su scala adeguata»

La scossa dopo il voto

Santanchè si dimette «Pago anche per altri» Vicinanza di La Russa

«Faccio un passo indietro, ma ad oggi il mio certificato penale è immacolato»
Opposizioni all'attacco: «Da Open to Meraviglia a Open to dimissioni», dice Magi

Paola Lo Mele / ROMA

Ventiquattr'ore di apnea per la maggioranza in attesa delle mosse di Daniela Santanchè. All'indomani della richiesta della premier Giorgia Meloni di un passo indietro per «sensibilità istituzionale», alla fine - in serata - l'ormai ex ministra al Turismo annuncia le sue dimissioni.

Lo fa con una lettera indirizzata direttamente alla presidente del Consiglio in cui dice «obbedisco», ma non prima di aver messo più di un puntino sulle i. «Faccio un passo indietro, non dovuto solo di fronte alla richiesta che il capo del mio partito ritiene utile». Anche perché «ad oggi il mio certificato penale è immacolato».

Quindi racconta che lunedì, «forse bruscamente», non aveva acconsentito ad un addio «immediato» per non es-

Il presidente del Senato: «Un gesto non dovuto, è priva di condanne»

sere «il capro espiatorio di una sconfitta» - il referendum - «non determinata» da lei. E chiosa puntualizzando: «Sono abituata a pagare i miei conti e spesso anche quelli degli altri».

LA VICINANZA

Parole a cui fa seguito l'intervento di sostegno di Ignazio La Russa: «Rivolgo a Daniela Santanchè la mia vicinanza per il senso di responsabilità

I prossimi snodi giudiziari del Governo



ANDREA DELMASTRO

● L'ex sottosegretario alla Giustizia è atteso per il prossimo 22 aprile alla Corte d'Appello di Roma dove è fissato il processo di secondo grado del procedimento che lo vede imputato di rivelazione del segreto d'ufficio in relazione alla vicenda dell'anarchico Cospito

Il 20 febbraio del 2025 l'esponente di Fratelli d'Italia è stato condannato a 8 mesi

● Sempre Delmastro è lambito dall'indagine avviata alcune settimane fa dai pm in cui si ipotizzano i reati di riciclaggio e intestazione fittizia e che vede iscritti nel registro Mauro Carocchia, che sta scontando una pena a 4 anni per reati di mafia, e la figlia Miriam



DANIELA SANTANCHÈ

● I guai giudiziari della ministra del Turismo riguardano principalmente reati di bancarotta per alcune società

Entro l'estate i pm di Milano dovrebbero chiudere l'indagine per bancarotta fraudolenta su tre società del gruppo del biofood Bioera-Ki Group. Indagine a carico anche di altri ex amministratori, oltre alla senatrice, tra cui il suo ex compagno Canio Mazzaro

● La parlamentare rischia, quindi, di comparire come imputata in un altro processo, oltre al dibattimento già in corso a Milano per 16 imputati per il presunto falso in bilancio su Visibilia

● C'è poi la vicenda della contestata truffa aggravata all'Inps sulla cassa integrazione nel periodo Covid per 13 dipendenti e per oltre 126mila euro, tra maggio 2020 e febbraio 2022



GIUSI BARTOLOZZI

● L'ex capo di gabinetto di via Arenula è accusata dalla Procura di Roma di false informazioni a pm nell'ambito della vicenda Almasri, il militare libico accusato di torture, prima arrestato in Italia e poi rimpatriato da un aereo dei servizi segreti del nostro Paese

I pm hanno notificato il 27 febbraio scorso l'atto di chiusura delle indagini e ora dovrebbero formalizzare la richiesta di rinvio a giudizio



ANSA

dimostrato e con il quale ha voluto eliminare ogni sorta di tensione nell'interesse di Fratelli d'Italia e di tutto il centrodestra. Un gesto non dovuto, compiuto solo dopo l'invito del presidente del Consiglio, e nonostante la sua situazione giudiziaria non solo sia priva di condanne ma anche di un semplice rinvio a giudizio nella vicenda «cassa integrazione», scrive in una nota ufficiale.

Da FdI arriva il plauso del capogruppo al Senato Lucio Malan: «Un gesto di grande responsabilità che apprezziamo, a Santanchè va il ringraziamento per quanto fatto in questi anni e il riconoscimento per aver contribuito a rilanciare nel mondo il turismo ita-

I PROCESSI

Gli snodi giudiziari della destra Dalla vicenda Cospito ad Almasri

Dopo le dimissioni di Andrea Delmastro, Giusi Bartolozzi e Daniela Santanchè, l'attenzione resta puntata sui prossimi passaggi giudiziari che riguardano i tre esponenti della maggioranza. L'ex sottosegretario alla Giustizia è atteso il 22 aprile alla Corte d'Appello di Roma al processo che lo vede imputato di rivelazione del segreto d'ufficio in relazione alla vicenda dell'anarchico Cospito ed è lambito dall'indagine in cui si ipotiz-

zano i reati di riciclaggio e intestazione fittizia per Mauro Carocchia e la figlia Miriam. I guai giudiziari di Santanchè riguardano principalmente reati di bancarotta per alcune società. L'ex capo di gabinetto di via Arenula è accusata dalla Procura di Roma di false informazioni a pm nell'ambito della vicenda Almasri: i pm di piazzale Clodio dovrebbero, al netto di clamorosi colpi di scena, formalizzare la richiesta di rinvio a giudizio.



Daniela Santanchè mentre esce dal ministero del Turismo ANSA

liano».

LE REAZIONI

Le opposizioni restano sulle barricate: da un lato cantano vittoria, dall'altro continuano ad incalzare duramente la premier. «Ci sono voluti tre anni e 14 milioni di cittadini che hanno votato no al referendum per far dimettere una ministra responsabile di una truffa Covid ai danni dello Stato - punta il dito il leader del M5s, Giuseppe Conte -. Chi è responsabile di tutto questo? Un solo nome, Giorgia Meloni». Sulla stessa linea il Pd, con l'affondo della capogruppo alla Camera Chiara Braga: «Ci sono voluti 14 milioni di no per chiudere questa pessima pagina».

Iv rileva «l'evidente stato di implosione del governo», mentre da Più Europa Riccardo Magi ironizza tagliente: «Da Open to Meraviglia a Open to dimissioni, finalmente». È in Parlamento che, per tutto il giorno, si consuma lo psicodramma Santanchè, con le opposizioni che - all'unisono - chiamano la premier a riferire sulla «crisi politica» post-referendum e presentano una mozione di sfiducia alla ministra, poi calendarizzata nell'Aula della Camera lunedì prossimo.

Una mossa, che non sarebbe stata particolarmente avversata dalla maggioranza, forse perché considerata uno strumento di ulteriore pressione sulla ministra. —

IN AULA DISSE: «RAPPRESENTO PLASTICAMENTE TUTTO CIÒ CHE DETESTATE»

Dal Twiga al Billionaire fino a Visibilia La vita tutta all'assalto dell'ex ministra

Annalisa Sturiale / ROMA

«Io sono il vostro male assoluto, sono una donna libera, porto i tacchi da 12 centimetri, ci tengo al mio fisico, amo vestirmi bene». Ecco il miglior ritratto di Daniela Santanchè fatto proprio da Daniela Santanchè. Chapeau. Era il febbraio del 2025 e durante una mozione di sfiducia alla Camera la ministra sfidò, sicura e senza esitazione,

chi la voleva dimissionaria a causa dei suoi problemi giudiziari. Quel giorno la «pitonessa», sferrò il suo personale attacco con il suo personalissimo stile che l'ha definita da sempre personaggio. Da sempre Daniela Santanchè rivendica la sua volontà di essere quella che è: «sono l'emblema, lo rappresento plasticamente, tutto ciò che detestate. Voi non volete combattere la povertà volete

combattere la ricchezza», disse rivolta ai banchi dell'opposizione con veemenza ricordato che lei «è quella del Twiga e Billionaire», i due locali aperti insieme all'amico Flavio Briatore. Nel 1995 inizia la sua carriera politica nelle fila di Alleanza Nazionale accanto a Ignazio La Russa.

Eletta ministra proprio i due locali divennero fonte di polemiche per l'opposizione che tuonò al «conflitto d'intere-

resse». Entro un paio di mesi arriverà la chiusura dell'inchiesta della Procura di Milano per bancarotta fraudolenta su tre società del gruppo del biofood Bioera-Ki Group a suo carico. A fine aprile è atteso il deposito ai pm della relazione del curatore fallimentare di Ki Group Holding, la terza società fallita in ordine di tempo, per cui la liquidazione giudiziale è stata dichiarata il 5 giugno 2025. An-



Daniela Santanchè al Twiga di Marina di Pietrasanta ANSA

che in questa tranche rischia l'accusa di bancarotta. Santanchè è già a processo per il presunto falso in bilancio su Visibilia. Mentre è congelata,

in attesa di una decisione della Consulta, l'udienza preliminare per la presunta truffa aggravata all'Inps sulla cassa integrazione Covid. —

La scossa dopo il voto

Il retroscena delle dimissioni della ministra. Il rischio per la maggioranza era di arrivare in aula con lo spettro dello showdown

Meloni riesce a evitare il crollo Ma il clima è da resa dei conti

CARLO BERTINI

«O

ddio, ma è vero che si dimette stasera?» A un certo punto nel Transatlantico gremito come per una crisi di governo si sparge la voce che «la Santa» possa mollare gli argini entro le 20. Non si capisce se sia una voce dei ben informati o solo un *wishfull thinking* delle truppe meloniane, fatto sta che quando arriva il flash delle agenzie si leva un enorme, gigantesco e corale sospiro di sollievo per la tragedia scampata.

«Cosa impedisce a una leader così forte come la Meloni di far scattare le dimissioni di Santanchè? C'è una negoziazione in corso?», chiedeva infatti poco prima l'ex ministro della Giustizia del Pd, Andrea Orlando, alludendo chissà quali ricatti o contropartite segrete, a trattative su posti di potere tra Milano e la Lombardia. Una fiera dei veleni che sarebbe tracimata sui siti e nei talk per giorni.

«Spero che non sia necessario arrivare a lunedì in aula», faceva dunque gli scongiuri nella pausa caffè alla buvette il responsabile dei rapporti col Parlamento, Luca Ciriani, terrorizzato dall'idea di dover gestire uno *showdown* da posti in piedi: l'apertura della discussione lunedì in aula delle mozioni di sfiducia contro la ministra del Turismo. Occasione d'oro per Daniela di spargere fiele in un'aula gonfia come un uovo, tra deputati, curiosi e giornalisti, di sbracciarsi in un'autodifesa senza contraddittorio dei suoi, per poi sbattere i fogli sul banco e annunciare le dimissioni sdegnata. Uno scenario da brividi che terrorizzava persino i piani alti della Camera, dove tutti tremavano per lo schiaffo al Parlamento che si sarebbe prodotto: in quanto – ed era questo lo scenario numero due – la indomita Da-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante la visita ufficiale in Algeria

niela avrebbe potuto pure terminare la sua invettiva senza dare le dimissioni. Causando così altri due giorni di sofferenza al governo, prima di un voto dilaniante il mercoledì pre-pasquale, con le opposizioni compatte nel dire sì alla sfiducia e tutto il centrodestra muto e astenuto. Quel che si dice «una bella morte», a petto in fuori.

Un film da incubo, che nessuno avrebbe voluto veder proiettato. Mentre Carlo Nordio faceva dunque il vago in aula, glissando sui motivi politici che lo hanno fatto restare al suo posto e che hanno costretto alle dimissioni invece il suo sottosegretario Delmastro e la sua capogabinetto Giusi Bartolozzi, il ministro Ciriani in privato non si capacitava di come «una volta che glielo chiede la presidente del consiglio, leader del partito che l'ha fatta eleggere, la Santanchè possa restare al suo posto. Avrebbe dovuto lasciare

Il timore delle mozioni di sfiducia, l'aria è quella da caduta dell'impero. In serata l'annuncio e il sospiro di sollievo

un minuto dopo! Al netto del doveroso garantismo, è una questione di opportunità politica. Ma per favore... quando ti rendi conto che la tua presenza danneggia la tua maggioranza, devi mollare».

E quindi Daniela in serata faceva il *beau geste*; una lettera puntuta, in cui scarica ogni responsabilità per la sconfitta al referendum, anzi rivendica la vittoria in Lombardia e nel suo seggio, separa la sua posizione da quella di Delmastro, cita la fedina penale immacolata e si scusa con Giorgia per i moti di stizza della sera prima quando le era stato intimato il passo indietro. Miele co-

sparso sulle ferite, tanto da indurre il sospetto che Orlando sapesse qualcosa di più di quanto ha evocato, magari circa una trattativa serrata andata avanti ore per una ricollocazione adeguata (poltrone di potere o incarichi di partito), una volta che si saranno calmate le acque sul piano giudiziario. Ma sono illazioni, anzi, i fedelissimi di Meloni scommettevano che «conoscendo Giorgia, da ieri sera, dopo il comunicato in cui le chiede di lasciare, i margini di trattativa con Santanchè si sono esauriti del tutto». Un modo per dire che la premier la avrebbe voluta vedere stesa piuttosto che concederle qualche contropartita.

Un finale di partita quindi tempestoso, dopo una giornata cominciata malissimo, con la Santanchè assente ad un convegno alla Camera, lasciando il governo sulla graticola fino alle 18. Condizione paradossale per cui nemme-

no un consiglio dei ministri si sarebbe potuto convocare per non offrirle un'altra passarella a costo zero. Insomma, paralisi totale, con la premier furibonda e Giovanni Donzelli che – dopo aver assicurato che Meloni va avanti per fare le cose che servono al paese – con una perifrasi (Giorgia non è certo attaccata alla poltrona) evoca perfino uno scenario da elezioni anticipate, salvo poi smentirlo decisamente. Tattica? Non si capisce.

Ma il clima, anche dopo la caduta della «Santa» è da caduta dell'impero, le facce scure appoggiate alle colonne del Transatlantico rimandano pensieri cupi su quale potrà essere la vendetta della «Pitonessa», come la chiamavano i giornali all'epoca di Berlusconi. Volti che fanno il paio con quelli invece sogghignanti dei deputati Dem e 5stelle, giulivi come se fossero già sulla soglia di Palazzo Chigi, quando ancora devono mettere nero su bianco programma, leader e perimetro della coalizione.

«Hanno un'occasione d'oro, se la sprecano devono andarsi a nascondere», sorride un vecchio volpone dell'era Prodi come Giampaolo D'Andrea, ulivista della prima ora. In effetti, il cammino per dare gambe e piedi al centrosinistra unito è ancora lungo e le sorti della legislatura sono più che mai incerte: tra guerre intestine e guerra vera dietro casa, il tempo è una variabile indefinita. «Certo nelle ultime due settimane, ho visto una serie di errori senza alcun senso – sospira un ex democristiano della maggioranza – come far dimettere tutti il giorno dopo la sconfitta o intimare le dimissioni di un ministro senza avere in mano l'arma per farlo capitolare: sembra che Giorgia prima e dopo il referendum abbia perso la sua lucidità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Quando nel 1995 fu sfiduciato il Guardasigilli

C'è un precedente nella storia della Repubblica italiana di aperto conflitto tra un presidente del Consiglio e un suo ministro, poi sfiduciato dal Parlamento. Era il 1995 ed era in carica il governo Dini con il ministro della Giustizia Filippo Mancuso.

Il caso deflagrò quando intervenne il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro criticando la «demolizione» del lavoro dei magistrati.

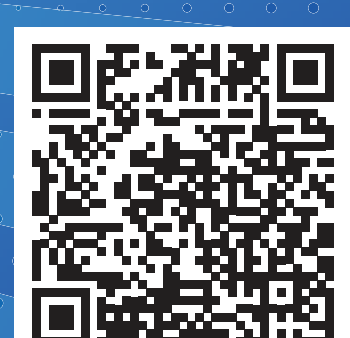


il Bonus Pubblicità 2026

Credito d'Imposta **75%**

scopri come richiederlo

entro il 1 aprile... mica scherziamo



La scossa dopo il voto

LA LEADER DEL PD DIFENDE LE PRIMARIE

Schlein detta la linea:
«Pronti alle elezioni
No al papa straniero»La segretaria dem: «Accordo su chi prende un voto in più»
La sfida a Meloni: «È indebolita e in profonda crisi politica»

Luca Ferrero / ROMA

Un No e un Sì segnano la strada tracciata da Elly Schlein in vista delle elezioni politiche. Il No è quello al referendum sulla giustizia: per la segretaria dem, «una vittoria popolare da trasformare in maggioranza politica». Il Sì, invece, è quello pronunciato dalla leader in maniera decisa quando risponde a una domanda sulla scelta del candidato premier del centrosinistra. «È finito il tempo dei papi stranieri e dei federatori?». Risposta affermativa. Senza ulteriori approfondimenti, Schlein sposa la tesi di Dario Franceschini secondo cui «è naturale» che i leader siano espressione dei partiti. Insom-

ma, nessun tavolo ristretto tra le forze del campo largo che possa risolvere il rebus della premiership guardando a un nome terzo. «Si può fare un accordo sulla leadership al partito che prende un voto in più alle politiche ma anche sulle primarie», è la posizione che la segretaria ribadisce in una conferenza fiume alla sede della Stampa estera. Un modo per dire che il candidato sarà politico, primarie o meno. Le variabili al vaglio all'interno del Pd e degli altri partiti sono tante, a cominciare dalla possibile riforma elettorale. Uno spartiacque, visto che l'attuale legge non forzerebbe il centrosinistra a indicare il premier in anticipo. E sulla legge della mag-

gioranza più di qualche dubbio comincia ad attraversare i parlamentari di opposizione. «Non è scontato che la facciano», è la frase che rimbalza in Transatlantico.

Di certo, la segretaria non si sottrae «anche alle primarie, se le sceglieremo». A chi le fa notare la contrarietà della sindacista Silvia Salis, risponde con nettezza: «Io sono stata eletta con delle primarie, quindi sono uno strumento che difendo». Poi la porta aperta agli altri leader di coalizione. «Sono certa che ci metteremo d'accordo su tutto», scandisce con fiducia. Anche se l'obiettivo a breve termine, per ora, resta un altro: «Le modalità per costruire il programma dell'alter-



ELLY SCHLEIN
LA SEGRETARIA DEM IERI DURANTE
LA CONFERENZA STAMPA

«Troveremo un'intesa
Dobbiamo costruire
il programma
per l'alternativa»

nativa». Per Schlein, un nodo da «definire subito con i colleghi» e che può essere sciolto coinvolgendo «le forze civiche, i giovani e i milioni di persone che sono andati a votare al referendum». Parole che sembrano fare da eco all'invito ad ascoltare il Paese lanciato da Romano Prodi, per cui «le primarie sono utili alla fine di un percorso, non all'inizio». Scenario condiviso anche da Avs e dal M5S, che ha lanciato la campagna di ascolto in 100 piazze per raccogliere i contributi dei cittadini da portare in

dote al tavolo di coalizione per delineare un programma.

I tempi del tavolo, però, non ci sono ancora. Anche se da più parti arrivano le spinte per un vertice dei leader che fissi dei paletti in vista di un programma condiviso. Per ora, è la stessa Schlein a dire che i contatti con gli altri leader ci sono e ci saranno. Un cantiere in corso, che darà i suoi frutti in autunno: questa è l'ipotesi al momento più accreditata, con le primarie entro l'anno. E i nodi da sciogliere restano tanti. In primis, il doppio turno.

Poi, l'ampiezza della consultazione, che dalle parti dei 5S potrebbe essere anche online. Giuseppe Conte assicura: «Primarie dei cittadini non di apparato, io sono disponibile». «Non abbiamo paura della democrazia», è il refrain tra i parlamentari dem. Dove comincia a emergere qualche dubbio sulla forza del partito nell'affrontare l'appuntamento. Intanto, la segretaria suona la carica: «La coalizione c'è già, non partiamo da zero». Cita le regionali e le battaglie comuni, vuole un perimetro ampio. E lancia la sfida a Meloni, che definisce «indebolita» e in «profonda crisi politica»: «Siamo pronti alle elezioni in qualunque momento». E sul referendum incalza: «È la dimostrazione che dall'Italia cominceremo a battere le destre nazionaliste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex presidente: «Il governo non cadrà dopo l'esito di questo referendum lo ministro? No comment. I partiti devono avere sensori diversi per ogni area»

Zaia: «Dal referendum
il Paese esce spaccato
La questione del Nord
è ancora irrisolta»

Laura Berlinghieri

Giornate febbrili. In cui tutto accade e tutto può ancora accadere. Accade che il centrodestra perda il referendum – tecnico, ma presto diventato politico. Che in tre rassegnino le dimissioni: il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro; la capa di gabinetto del relativo ministro, Giusi Bartolozzi; e poi la ministra Daniela Santanché. E che allora dal Veneto emerga il solito nome, per prendere il posto al dicastero – senza portafoglio – del Turismo: Luca Zaia, il recordman di preferenze della Lega.

Lui assiste a tutto questo dallo scranno più alto del Ferro-Fini, alla sua prima maratona di bilancio da garante del Consiglio regionale. «Non intervengo sulle dimissioni e non discuto le scelte della premier. Quanto a me, è la solita storia. Se do-



L'ex governatore del Veneto Luca Zaia: «Io ministro? No comment»

vessi commentare tutti i possibili scenari sul mio futuro, non farei altro. Sono concentrato sul mio lavoro» si scherma. Di fronte all'ennesimo ruolo che gli viene cucito addosso.

Ma questa volta è diverso. Perché il governo è uscito con le ossa rotte dall'esito del referendum. «Ma se qualcuno si immagina che cadrà, resterà deluso» profetizza, destreggiandosi tra le decine di pronostici sul futuro dell'esecutivo guidato da Meloni.

Resta un fatto, e questo certamente gli farà piacere. Lombardia, Friuli Venezia Giulia ma, soprattutto, Veneto hanno votato convintamente per riformare la giustizia: uniche regioni in Italia. «Significa una sola cosa: che il Paese è spaccato» coglie la palla al balzo Zaia. Di fatto, premendo sulla questione che, più di ogni altra, gli interessa, e quindi l'Autonomia differenziata. «Questo Paese ha un enorme bisogno di riforme. Eppure farle, in questo Paese, è sempre più difficile».

Lo sarà ancora di più, per questo governo. Che ha iniziato con l'Autonomia: una scatola vuota che fatica a essere riempita. Ci ha provato, poi, con la riforma della giustizia, fallendo. E difficilmente si riaffaccerà con il premierato – «questo non lo so, questo lo dovete chiedere ai parlamentari» risponde Zaia. Che invece sull'Autonomia, chiaramente, punta ancora: «Non è nemmeno più una bandiera politica, ma una questione di modernità per il Paese» dice.

Eppure Fratelli d'Italia non l'ha mai voluta, Forza

Italia è sempre stata piuttosto tiepida. E la battuta d'arresto di questi giorni rischia di riverberarsi sul suo percorso, già a rilento. «Che a Roma venga l'orticaria ogni volta che si parla di Autonomia è poco ma sicuro» ammette l'ex governatore, «mal l'Italia è un Paese che nasce federalista. Certo, poi è stato gestito – maldestramente – da un modello centralista. Ma la Costituzione diceva ben altro. E infatti il modello centralista ha fallito».

Anche nei partiti, stando a quello che si dice con sempre più frequenza in casa Lega. Dove il sogno della ripetizione del modello tedesco Cdu-Csu bavarese non solo non si è mai spento, ma ha

«Una parte del Paese
ha votato in maniera
totalmente differente
dall'altra: tre regioni
e 17 milioni di abitanti
Qualcosa vuol dire»

trovato nuovo vigore dopo la morte di Umberto Bossi; e non è solo un omaggio al Senatur, ma l'ammissione che aveva ragione lui. «Nulla di nuovo sotto il sole» taglia corto Zaia, «che io faccia il tifo per questo modello è cosa nota. Ma non ne ho parlato di recente con Salvini. Insomma, non c'è niente di nuovo. Soltanto un'idea che secondo me sarebbe positiva per tutti i partiti, soprattutto in un Paese così intrinsecamente eterogeneo come il nostro. Servono sensori ovunque sul territorio, perché è evidente che un mili-

tante di Aosta – della Lega o del Pd che sia – non ha le stesse necessità di uno di Catania. A maggior ragione oggi, nel pieno svolgimento di una democrazia digitale». E quindi una Lega Salvini e una Lega Nord.

Del resto, a indicare i confini di questo sindacato settentrionale potrebbe essere l'esito del referendum stesso. «Una macchia verde: la macroregione del Nord, che ci indica ancora una volta che la questione settentrionale è una questione irrisolta, come lo è la questione meridionale», dice Zaia.

È il consueto riferimento all'Italia a due velocità, per utilizzare un'espressione che gli è cara. «Le Regioni che producono hanno bisogno di essere ascoltate, per continuare a produrre e pagare i servizi per le altre regioni. Come stanno facendo ora». Ed è il concetto di «questione settentrionale», spiegato nel modo più lineare, delle cui istanze potrebbe allora farsi portavoce questo nuovo – si fa per dire – partito. Partito che potrebbe, pure lui, avere un rappresentante proprio in Zaia: magari segretario. In attesa che pure la Lega Veneta trovi il suo – a proposito, così dice Stefani: «Dopo Pasqua saranno convocati i congressi provinciali, poi sarà la volta del regionale», difficilmente però prima delle politiche.

Intanto l'ex governatore, al solito, non si sbottona. «Io segretario del sindacato del Nord? Non voglio parlare di politica. Sono già in tanti a farlo, io mi limito a leggere quello che dicono». Ma la politica incombe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia e sanità in Friuli Venezia Giulia

Posti negli asili nido per il 45% dei bambini «Restano ampi divari»

Centrato in anticipo di 4 anni l'obiettivo Ue di capienza rispetto ai residenti da 0 a 3 anni Rosolen: «E il 79% degli iscritti non paga». Bullian: «A Monfalcone spazio solo per il 29%»

Diego D'Amelio

Il Friuli Venezia Giulia centra con quattro anni di anticipo l'obiettivo Ue di garantire la frequenza di un asilo nido pubblico o accreditato al 45% dei bambini fra 0 e 3 anni residenti sul territorio. Il dato emerge nel corso del question time in Consiglio regionale, durante il quale l'assessore alla Famiglia Alessia Rosolen rivendica inoltre che gli aiuti introdotti dalla giunta Fedriga garantiscono al 79% degli iscritti di fruire del servizio a titolo gratuito. Le interrogazioni all'esecutivo toccano molti altri temi, fra cui quelli dei posti letto della sanità territoriale e degli ecoeventi, dopo le tensioni emerse in giunta sul nuovo regolamento per i bandi 2026 (vedi articolo a lato).

GLI ASILI NIDO

L'interrogazione del consigliere del Patto, Enrico Bullian, sulla possibilità di introdurre la frequenza gratuita dei nidi, offre all'assessore Rosolen la possibilità di rivendicare che «in Fvg il 79% dei bambini che accedono ai servizi per la prima infanzia può già usufruire dei servizi a costo zero», mentre «il restante 21% beneficia di rette contenute». Rosolen richiama la misura introdotta nella prima legislatura a favore delle famiglie fino a 50 mila euro di Isee (310 euro al



Gli assessori Alessia Rosolen e Riccardo Riccardi sui banchi della giunta

Interrogazione sui letti della sanità territoriale Dal 2019 sono cento in meno nelle Medicine ma crescono in rsa e residenze per anziani

Riccardi contro Celotti: «Grave affermare che il sistema non assiste» La replica: «Tagli negli ospedali prima di aver creato posti fuori»

me, che diventano 510 in caso di presenza di più figli) e la possibilità di aggiungere i 3.600 euro all'anno di aiuti Inps per nuclei fino a 40 mila euro di Isee. «Le risorse regionali per l'abbattimento delle rette sono cresciute da 7,6 milioni di euro nel 2018 a 35,5 nel 2025, con un aumento dei beneficiari da 3.485 a 6.623 bambini».

L'agevolazione riguarda però chi trova posto nei nidi pubblici o convenzionati e qui si apre il tema della capienza del servizio. L'assessore sottolinea che, grazie ai 1.237 nuovi posti creati con nuove aperture e lavori Pnrr, il Fvg ha raggiunto la quota del 45% di ac-

coglienza rispetto agli aventi diritto: «Siamo lontani dal Nord Europa (Olanda e Danimarca superano il 70%, ndr), ma siamo una delle poche regioni italiane ad aver centrato l'obiettivo, ricordando che questa giunta è partita trovando una percentuale di copertura del 30%. 11.237 posti si vanno a sommare ai 9.600 già disponibili: erano 7.520 nel 2018 e siamo passati da 297 a 384 strutture».

Bullian prende atto dei «notevoli avanzamenti dell'offerta», parlando con ironia di «welfare socialdemocratico» della giunta Fedriga, ma rimarca le sperequazioni territoriali. Secondo i dati 2025, infatti, nell'ambito dei servizi sociali del Carso isontino e del Monfalconese la copertura è soltanto del 28% (471 posti su 1.670 bambini) e nell'area delle Dolomiti friulane e del Maniaghesse del 29% (251 su 851), contro il 62% dell'ambito dal Sanvitese, il 59% del Carso giuliano e il 52% di Gemonese e Tarvisiano.

I POSTI LETTO

Numeri e percentuali sono al centro anche nell'interrogazione del Pd sui posti letto. La consigliera Manuela Celotti sottolinea come «non stiamo investendo e forse stiamo depotenziando la rete delle cure territoriali, mentre le Medicine degli ospedali sono in over-

booking e pazienti anziani con 3-4 patologie non trovano risposte di salute: il taglio dei posti letto ospedalieri doveva essere fatto dopo aver rafforzato le cure intermedie con posti in rsa e ospedali di comunità, ma i posti di cure intermedie sono oggi 0,4 ogni mille abitanti e dovrebbero essere invece allo 0,7».

L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi replica, partendo dal confronto con gli anni della giunta Serracchiani: «Le riduzioni negli ospedali sono cominciate allora». L'assessore definisce «gravi» le affermazioni di Celotti «che raccontano solo mezza verità». Poi le cifre: «Chi sostiene che il sistema ha abbandonato i pazienti deve confrontarsi con numeri, che non sono sufficienti ma che non sono tagli». A fronte di 103 posti nelle Medicine ospedaliere in meno, «i posti di rsa nel 2019 erano 739 di cui 429 pubblici e 310 del privato accreditato; nel 2024 sono diventati 857, con un incremento del 16%. Siamo inoltre passati dal 5,3% di pazienti assistiti a domicilio nel 2019 al 10,8% del 2024, oltre gli obiettivi del Pnrr. Gli ospedali di comunità garantiranno poi ulteriori 328 posti contro i 239 fissati dagli standard nazionali». L'ultimo numero è relativo alle case di riposo per non autosufficienti: «Nel 2019 erano 7.148 e sono 8.001 nel 2025. Nel 2026 aumenteremo con altri 164 posti e saremo a mille in più. Il sistema sanitario del Fvg non ha ridotto l'offerta ai pazienti».

Celotti resta scettica: «Il fatto che dopo otto anni di governo il centrodestra continui a scaricare la responsabilità di quello che non funziona nella sanità sul centrosinistra è quantomeno ridicolo. Il taglio dei posti letto si è verificato dopo il 2019, cioè in epoca Fedriga-Riccardi. Fra 2019 e 2024 ci sono state 17 mila dimissioni in meno dagli ospedali, con bisogni di salute e anziani in aumento: se cala il volume di attività negli ospedali e non ci sono posti in rsa, il dubbio sul servizio rimane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA DEL PD

Tarda il bando sugli ecoeventi «E in giunta ci si litiga su»

Scintille in aula sugli «ecoeventi». Il bando regionale era stato annunciato per dicembre, ma a fine marzo non è pronto. I tempi si sono ulteriormente allungati dopo che il presidente Massimiliano Fedriga ha bocciato l'inserimento, proposto dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, dell'acquisto di asciugamani e accappatoi fra le voci rimborsabili, con un acceso diverbio nella riunione di giunta di due settimane fa.

La norma offre fino a 20 mila euro alle associazioni che sostengano spese per materiali ecosostenibili in sagre, eventi sportivi e culturali. Il Pd incalza con il consigliere Nicola Conficoni: «Il bando non uscito penalizza gli organizzatori e il ritardo aumenta per l'ennesimo scontro interno alla giunta, con una profonda divergenza sfociata in uno scontro non ricomposto: siamo ancora in fase di revisione del regolamento e il mondo del volontariato continua ad aspettare».

Scoccimarro spiega che «nuove normative nazionali come il Codice degli incentivi hanno reso necessaria un approfondimento per adeguare il regolamento regionale. Non entro nel merito di ricostruzioni giornalistiche non corrispondenti alla realtà. Il bando ereditato dal centrosinistra è un'ottima norma e abbiamo portato lo stanziamento a 2 milioni, che aumenteremo se necessario. Nel prossimo ddl multisettoriale valuteremo un provvedimento per coprire gli eventi già organizzati nel 2026 in assenza del bando».

D.D.A.

CIPRIANI AL VERTICE DELLA CATEGORIA

La Uil pensionati rinnova la segreteria regionale «Salute e redditi al centro»

Marco Ballico

Michele Cipriani, già segretario regionale di Uil Trasporti, è il nuovo segretario generale di Uil Pensionati Fvg.

Dopo la cooptazione dello scorso settembre al congresso straordinario di Gradisca al posto della dimissionaria Magda Guarin, l'elezione di ieri all'hotel La di Moret a Udine rende ora ordinario il passaggio di consegne. Presente il segretario della Uilp nazionale Carmelo Barbagallo. Al centro dell'analisi del tredicesimo congresso regionale del-

la categoria (la più numerosa in Friuli Venezia Giulia con 9.800 iscritti) è emersa la condizione degli anziani. Liste d'attesa nella sanità, difficoltà di accesso alle cure, pensioni erose dall'inflazione e incarichi non allineati al costo della vita, è il ragionamento del sindacato, stanno producendo un effetto combinato che può spingere molti verso la povertà e nuove forme di esclusione.

«Anziani e fragili non vanno lasciati soli», l'avvertimento di Cipriani. Da qui la linea scelta per il nuovo mandato,

sintetizzata nello slogan «Un ruolo attivo nel futuro». L'idea è quella di valorizzare una popolazione ancora parte integrante del tessuto sociale anche attraverso la proposta di un servizio civile dedicato, capace di trasformare competenze ed esperienze in risorsa per le comunità e per le famiglie. Accanto a questo, la Uilp regionale punta a rafforzare la negoziazione sociale, rilanciando insieme alla Uil confederale interventi su sanità, pressione fiscale e detassazione degli aumenti pensionistici.



Non manca il progetto degli sportelli diffusi sul territorio per aiutare le persone in difficoltà con le pratiche digitali: «Un presidio di prossimità che si affianca alla rete di volontariato, che consideriamo essenziale per intercettare bisogni sempre più diffusi. I nostri delegati interni – anticipa Cipriani – parteciperanno a un corso di formazione che consentirà loro di accompagnare i pensionati più in diffi-

coltà con le nuove tecnologie».

Quanto al confronto con le istituzioni regionali, il segretario informa del dialogo avviato sul fronte socio-sanitario con l'assessorato alla Salute, «con l'obiettivo di migliorare i servizi e liberare risorse a favore dei pensionati per calmierare quanto possibile le rette nelle residenze sanitarie private. Il prossimo incontro è programmato dopo Pasqua».



IL CONGRESSO DELLA UILP

I DELEGATI DURANTE LA VOTAZIONE
SOPRA MICHELE CIPRIANI (FOTO PETRUSSI)

La segreteria della Uilp regionale vede segretari anche Luigi Oddo, Sergio Benvenuto, Pierantonio Rigo, Sonia Miani e Gianfranco Flora. A congresso, ieri, qualche lamentela sul tesseramento. «Nulla di nuovo – il commento di Cipriani –: chi resta fuori dagli organismi non è mai troppo contento. Ma la nuova segreteria è stata eletta all'unanimità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio

IL 18 AGOSTO L'80° ANNIVERSARIO

Strage di Vergarolla Pola ricorda le vittime con il nuovo cippo

Posizionato il monumento che riporta i nomi dei caduti
La presidente dell'Aipi-Lcpe Bellaspiga: «Memoria e rispetto»

Valmer Cusma / POLA

Finalmente dopo intoppi di varia natura e lungaggini burocratiche, nel parco adiacente il duomo di Pola è stato collocato il nuovo cippo dedicato alle vittime della strage di Vergarolla di cui il 18 agosto ricorre l'80esimo anniversario. Come richiesto da anni, sul monumento sono incisi i nomi e l'età delle 64 vittime riconosciute, mentre sono una trentina quelle non identificate.

La presidente dell'Aipi-Lcpe (Associazione italiani di Pola e dell'Istria - Libero Comune di Pola in esilio) Lucia Bellaspiga scrive sui social che «si tratta di un fatto epocale, inimmaginabile solo pochissimi an-

ni fa, di cui ringrazio sentitamente l'amministrazione della città di Pola nella figura del sindaco Peda Grbin e del vicesindaco Vito Paoletić». La gratitudine va per Bellaspiga «anche a chi per raggiungere questo traguardo ha lavorato decenni: i nostri esuli polesani Lino Vivoda e Livio Dorigo, che coraggiosamente e caparbiamente ottennero nel 1997 il primo cippo, sempre accanto al duomo di Pola, ma muto, senza nessun nome». «Sappiamo tutti che dare un nome alle vittime significa restituire loro la memoria che era stata sepolta», aggiunge la presidente dell'Aipi-Lcpe. Ai piedi del nuovo cippo è stato riposizionato anche il ritratto di Geppi-

no Micheletti, eroe di Vergarolla e della classe medica tutta, che Aipi-Lcpe fece incidere su pietra d'Istria tre anni fa al posto della foto che veniva periodicamente vandalizzata.

Questo traguardo, che arriva proprio negli 80 anni dall'attentato, parla, secondo Bellaspiga, che ringrazia anche l'ex vicesindaco di Pola Bruno Cerngul, di «rispetto, storia condivisa, pietas umana. «La strada segnata è quella giusta: memoria e rispetto, mai parole d'odio - conclude Bellaspiga -. Questo ci hanno insegnato i nostri genitori e nonni, esuli dalle loro terre per colpe non loro».

Intanto il monumento preesistente sarà trasferito al cimi-

**IL MONUMENTO**

IL NUOVO CIPPO DEDICATO ALLE VITTIME DI VERGAROLLA VICINO AL DUOMO DI POLA

Chiesta la dedica del Pronto soccorso al dottor Micheletti, il medico eroe

tero della Marina. La sua collocazione, come fa sapere Palazzo municipale, verrà stabilita una volta individuato il sito e completato l'iter autorizzativo da parte della Sovrintendenza ai Beni culturali. Intanto il Consiglio della minoranza nazionale italiana autoctona della Regione istriana ha inviato alla ministra della salute Irena Hršić la richiesta condivisa con l'Unione Italiana di tenere fede al suo suggerimento di intitolare al dottor Geppino Micheletti il Reparto di medicina d'urgenza e Pronto soc-

corso dell'Ospedale di Pola. «Confidiamo che tale richiesta sia fattibile - si dice nel testo - al fine di garantire il giusto riconoscimento al dottor Micheletti che, per il profondo senso del dovere, merita il rispetto, la gratitudine e la memoria dei polesani e di tutta la cittadinanza». Il Consiglio ha inviato invece al Municipio la proposta del conferimento di un'onorificenza postuma al dottor Micheletti nell'imminente ricorrenza della Giornata della Città di Pola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOMINE

Comunità degli italiani di Buie la guida a Luciano Monica

BUIE

Seduta costitutiva del nuovo Consiglio della Comunità degli Italiani di Buie, scaturito dal voto del 22 febbraio scorso. Nell'occasione la lista San Servolo capeggiata da Luciano Monica, l'unica in corsa, aveva ottenuto la fiducia degli elettori e il suo nome come nuovo presidente del sodalizio era nell'aria. Nella seduta ha ottenuto la piena ufficialità e legittimazione da parte dei consiglieri neoeletti.

I lavori sono stati aperti dal-

la presidente uscente Lena Korenika che nel passaggio delle consegne ha sottolineato il valore della continuità del lavoro svolto. Figura di grande esperienza nel campo educativo, Monica ha alle spalle una lunga carriera come insegnante, dirigente scolastico e consulente per le scuole italiane in Istria e Slovenia, contribuendo allo sviluppo del sistema scolastico e alla valorizzazione della Comunità nazionale italiana. Di tutto rispetto il suo percorso formativo iniziato all'Accade-

mia di pedagogia di Pola, continuato quindi a Trieste dove ha conseguito il magistero mentre all'Università di Bologna il dottorato in Scienze dell'educazione. Ha insegnato in tante scuole al di qua e al di là del confine con la Slovenia e contribuito alla realizzazione di varie opere scolastiche. Si è fatto valere anche nelle forme associative della Cni.

Ringraziando per la fiducia, ha espresso l'auspicio che il nuovo Consiglio comunitario sia innanzitutto colle-



Il centro di Buie con, a destra, la sede della Comunità italiana

giale e pronto a dare vita a tante iniziative tra appuntamenti classici e storici affiancati da novità che verranno proposte. «Un punto che mi sta particolarmente a cuore -

ha detto ancora - è l'applicazione e valorizzazione del bilinguismo, tema importantissimo per il territorio buiese, senza dimenticare la collaborazione con le scuole che io

considero fondamentale per la nostra realtà. A ogni modo il programma dettagliato verrà condiviso a tempo debito con i connazionali».

A vicepresidente della Cni è stata eletta Chiara Bonetti, molto attiva nella vita associativa, dirigente dei minicantanti e presidente della Banda d'ottoni del sodalizio. A guidare la Giunta esecutiva sarà Alen Biloslavo. Si può dire che il nuovo Consiglio, composto da 15 membri, rappresenta un equilibrio tra esperienza e rinnovamento. Alla riunione sono intervenuti il sindaco di Buie Fabrizio Vizintin e la vicesindaca italiana Michela Altin a conferma della fruttuosa collaborazione e del dialogo costruttivo tra il Palazzo comunale e la Comunità degli Italiani. —

V. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancato all'affetto dei suoi cari

**Umberto
Materozzoli**

Ne danno il triste annuncio i figli RAFFAELLO, FATIMA e GIULIANA BRACCO.

Lo saluteremo Sabato 28 alle ore 10.20 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 26 marzo 2026

Ciao fratellone, mi mancherai.
Trieste, 26 marzo 2026

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Edi Sokolic

Lo ricordano con amore la moglie Daniela, i figli Mattia e Giulia, il fratello Marino unitamente ai famigliari tutti.

Lo saluteremo venerdì 27 alle ore 13.20 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 26 marzo 2026

Ciao

Edy

ci mancherai moltissimo

Novella

Claudio

Filomena

Roby

Trieste, 26 marzo 2026

Ci ha lasciati

**Cvetka Savle
Fiorella**

Lo annuncia il figlio Davide.

La saluteremo sabato 28 alle 12.30 in via Costalunga.
Trieste, 26 marzo 2026



Si è spenta serenamente

**Maria Luisa
Pharisien
ved. Zoratti**

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito, le nipoti, le sorella e parenti tutti.

La saluteremo il giorno 27 marzo alle 12:00 nella Chiesa Regina Pacis.
Trieste, 26 marzo 2026

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Giuseppe Gatti

Trieste, 26 marzo 2026

La Cooperativa Basaglia tutta, si stringe in un abbraccio all'amico e socio

Vittorio Tozzato

Ciao Paolin.
Trieste, 26 marzo 2026

TRISTE
ONORANZE TRASPORTE
GIORNO GIORNO

800 991 777 h 24
365 GIORNI

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via di Trieste, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via di Zorzi, 7/C - Trieste - Tel. 040 838828
Via Josip Ressel, 25/A - San Dorligo della Valle (TS) - Tel. 040 281402
Info@triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASÌ**

**nord est
multimedia**

Le tensioni nell'area

Hacker russi attaccano le istituzioni serbe

Incursione contro il ministero della Difesa: rubati 11 mila mail e documenti riservati. Vendetta contro le munizioni a Kiev?

Stefano Giantin / BELGRADO

Il mondo cambia a velocità mai viste. E anche i rapporti tra Paesi alleati e storicamente amici possono venire messi, più o meno all'improvviso, in discussione. La conferma potrebbe arrivare da un attacco informatico di grandi proporzioni, dai contorni ancora confusi, che potrebbe avere conseguenze dirompenti. È quello che avrebbe subito il ministero della Difesa serbo, ma anche istituzioni di punta come l'Accademia militare di Belgrado e l'Accademia medica dell'esercito. I responsabili? Un gruppo di hacker che, secondo Washington e Londra, avrebbe legami strettissimi con il Cremlino, per la precisione con i servizi del Gru, l'intelligence di quella Russia che, sulla carta, rimane l'alleato strategico di Belgrado, in particolare sul fronte dell'energia e in politica estera.

A rivelarlo sono gli esperti di "Ctrl-Alt-Intel", autorevole team di ricercatori specializzati in indagini su cybercrime e sicurezza informatica. Sulla base di informazioni raccolte dai colleghi di Hunt.io, Ctrl-Alt-Intel sostiene di aver scoperto un vasto attacco informatico che sarebbe stato sferrato dal team di pirati russi conosciuti come "Fancy Bear". Attacco iniziato almeno nell'ottobre del 2024 contro istituzioni governative e militari «in Ucraina, Romania, Bulgaria, Grecia» e appunto «in Serbia», specifica Ctrl-Alt-Intel, parlando di scoperte «scioccanti».

Gli hacker russi avrebbero messo le mani su «più di 11 mila e-mail, 240 set di credenziali rubate», tra cui password, oltre a contatti e altri documenti riservati. Tra le vittime, anche il dicastero della Difesa serbo. «Più di 2.800 e-mail estratte da basi governative e militari sono state rinvenute nei server del gruppo di hacker», informa da parte sua Radio Europa libera. «Da questi indirizzi e-mail del ministero della Difesa ser-

bo, sono stati contattati altri indirizzi, tra cui diversi all'interno dello stesso ministero della Difesa, ma anche strutture militari e di difesa europee», dice Ben Foland, di Ctrl Alt Intel.

Non è finita. Fancy Bear sarebbe coinvolta, questa volta con la complicità di un altro gruppo di hacker, sempre collegato alla Russia, chiamato "Midnight Blizzard", in attacchi all'influente think tank serbo Belgrade Center for Security Policy, specializzato in sicurezza e difesa.

L'incidente è rilevante, perché potrebbe esporre a rischi le reti di comunicazione che collegano le entità della difesa serbe a strutture di difesa europee. Ma perché questi attacchi contro un Paese neutrale come la Serbia, che coltiva relazioni speciali con Mosca? Mentre Belgrado tace, Ctrl-Alt-Intel suggerisce che si tratti di una operazione ben pianificata, con una «rilevanza militare regionale». Grecia, Romania e Bulgaria sarebbero state prese di mira dopo la firma di un «accordo» per velocizzare il «movimen-

L'azione attribuita al gruppo Fancy Bear mette in discussione le relazioni bilaterali

to di truppe transfrontaliere» e di «armi» sul fronte orientale Nato. La Serbia, invece, potrebbe essere stata colpita per la vendita di munizioni all'Ucraina «attraverso intermediari, Bulgaria inclusa». E proprio quella questione, ricordiamo, è stata al centro di accessi scambi di accuse tra Belgrado e Mosca nei mesi passati. Mosca, dopo essere rimasta scottata, potrebbe aver deciso di muoversi sotto traccia. Sguinzagliando i suoi hacker per tenere sotto controllo un amico di cui forse si fida meno che in passato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il logo del gruppo hacker russo Fancy Bear accusato di aver condotto attacchi alle istituzioni serbe della difesa

LA SCHEDA

I criminali digitali da 12 anni al lavoro per i servizi di Mosca

Il gruppo Fancy Bear, vicino ai servizi russi, è attivo dal 2014, sospettato di attacchi contro il Parlamento tedesco (bloccandone le infrastrutture informatiche per giorni), Microsoft, Agenzia antidoping, Comitato olimpico, forze militari ucraine e comitati elettorali in Usa ed Europa.



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Offerta
2,49
€/pz

Offerta
17,90
€/kg

Offerta
13,99
€/pz

FRAGOLE
500 g - 4,98 €/kg

Costata di bovino
Passo Dopo Passo Despar

Brunello di Montalcino DOCG Piccini
750 ml - 18,66 €/L

Offerta
4,99
€/pz

Offerta
1,99
€/pz

Offerta
3,49
€/pz

Gamberi Argentini Interi Surgelati Despar Premium
400 g - 12,48 €/kg

2 Monoporzioni Meringata, Profiteroles al cacao o Tiramisù Despar Premium
110/140 g - 18,09 €/kg

La Colomba Classica Bavli
700 g - 4,99 €/kg

Offerta valida per i punti vendita che partecipano all'iniziativa - salvo errori tipografici

L'ULTIMATUM

Corte Kosovo: 34 giorni per eleggere il presidente

PRISTINA

In Kosovo la neonata legislatura va avanti. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale di Pristina, annullando il decreto con cui la presidente della Repubblica, Vjosa Osmani, il 5 marzo scorso aveva sciolto il Parlamento, e ha concesso a quest'ultimo 34 giorni per eleggere un nuovo capo dello Stato. Il decreto di scioglimento della presidente uscente era stato la conseguenza della mancata

e elezione del suo successore nei tempi stabiliti proprio dalla Costituzione, ma contro quel decreto il partito di maggioranza del premier Albin Kurti si era appellato subito alla Corte, che ha infatti accolto il ricorso. L'ultimatum però stavolta viene formulato proprio dai giudici costituzionali: se entro 34 giorni da oggi non sarà stato eletto un nuovo presidente, allora si andrà davvero alle urne entro 45 giorni, per la terza volta in poco più di un anno. —

Offerta promozionale valida dal 27 al 29 marzo 2026

VIOLENZA GIOVANILE

Tredicenne accoltella la prof E posta la diretta su Telegram

Il ragazzino si è presentato a scuola con la scritta «vendetta» sulla maglietta
In una lite la docente aveva difeso un altro studente. Ora è in terapia intensiva

Fabio Conti / TRESORE BALNEARIO

Si è presentato alla scuola media di Trescore Balneario dove frequenta la terza indossando un paio di pantaloni mimetici e una maglietta con la scritta «vendetta». Poi, riprendendo tutto in diretta su Telegram con il suo cellulare sistemato al collo con una imbracatura, ha accoltellato Chiara Mocchi, la sua professoressa di francese. Probabilmente perché la docente aveva difeso un altro ragazzo con cui aveva litigato.

Lo studente, un tredicenne che abita nel grosso centro in provincia di Bergamo, è stato subito bloccato dal personale presente nella scuola, mentre la docente 57enne, residente a Berzo San Fermo, con una passione per le lingue e la poesia, è stata soccorsa dal 118 e trasferita con l'elisoccorso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo in codice rosso. I fendenti l'hanno raggiunta all'addome e al col-



I carabinieri davanti alla scuola "Leonardo da Vinci" di Trescore, dove insegna Chiara Mocchi ANSA

lo e le ferite le hanno causato una grave perdita di sangue. Grazie però a una trasfusione di sangue iniziata già sul velivolo dall'équipe sanitaria e a un delicato intervento chirurgico cui è stata sottoposta in ospedale, ora è fuori pericolo: resta ricoverata comunque in prognosi riservata in terapia intensiva.

LE INDAGINI

L'assurda aggressione, per l'età dell'autore e per le modalità, è avvenuta un quarto d'ora prima delle otto, mentre docenti e studenti del "Leo-

ve è stato sentito durante una audizione protetta.

Ancora da chiarire nei dettagli il movente: qualcuno parla di una reazione a un brutto voto ma l'ipotesi prevalente è che si sia trattato di un gesto dovuto al risentimento verso la docente che aveva preso le difese di un altro ragazzo durante una lite. Di certo è stato un gesto premeditato. Oltre a lui sono stati sentiti anche i suoi genitori, compagni di scuola e docenti.

LE REAZIONI

Alla scuola media sono arrivati gli psicologi: gli altri studenti hanno trascorso il resto della mattinata con loro, mentre alcuni genitori, preoccupati, si sono presentati all'istituto per avere informazioni. Tuttavia le lezioni sono proseguite fino alle 13:40, quando è suonata regolarmente la campanella. Sul posto è arrivato anche il sindaco Danny Benedetti che ha spiegato che il giovane si era trasferito da circa un anno e non era seguito dai servizi sociali. Il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara ha telefonato all'ospedale per sincerarsi delle condizioni della docente: «Si tratta di un fatto di una gravità sconvolgente - ha sottolineato - il ministro -. Dimostra che occorre approvare rapidamente le nuove, severe norme predisposte dal governo per contrastare la criminalità giovanile e in particolare la diffusione di armi improprie fra i giovani».

Nello zaino aveva anche una scaccia cani e a casa del materiale esplosivo

nardo da Vinci" di Trescore stavano entrando nelle loro classi. Il tredicenne, italiano, ha affrontato la docente in un corridoio del primo piano davanti ad almeno tre ragazzi della scuola che quindi hanno visto la scena, ma non solo. Una aggressione descritta come molto violenta.

Nello zaino il giovane aveva anche una pistola scaccia cani, mentre nella sua abitazione, dove vive con la madre, i carabinieri hanno poi trovato del materiale ritenuto potenzialmente pericoloso ed esplosivo. È stato posto sotto sequestro per essere analizzato. Il ragazzino è stato invece trasferito alla caserma dell'Arma di Trescore, do-

GLI ESPERTI: «NESSUN RISCHIO»

Primo caso italiano di aviaria su un uomo Isolato in Lombardia

ROMA

Identificato in Italia il primo caso umano in assoluto di influenza aviaria. Si tratta di un uomo proveniente dall'Africa, dove è stato infettato dal ceppo H9N2 del virus, a bassa patogenicità. Le persone che hanno avuto contatti con l'uomo sono risultate tutte negative e questo conferma che, ad oggi, non è rilevata una trasmissione da uomo a uomo per i virus aviari. Non c'è dunque una situazione di allarme nel nostro

Paese, assicura l'epidemiologo Gianni Rezza. Tuttavia il monitoraggio da parte del ministero della Salute è attivo e costante. Il rischio, infatti, è legato proprio al potenziale salto di specie che i virus aviari potrebbero comunque fare, rendendo così possibile il contagio interumano e innescando possibili epidemie.

La Regione Lombardia, ha reso noto il ministero della Salute, ha identificato un caso di infezione da virus influenzale A(H9N2) aviario a bassa pato-

genicità, in una persona fragile con malattie concomitanti proveniente da un paese extraeuropeo dove ha contratto l'infezione, e attualmente ricoverato. Si tratta del primo caso umano del ceppo di influenza aviaria H9N2 rilevato in Europa. Casi umani dovuti ad un altro ceppo più aggressivo, H5N1, sia pur molto rari, sono stati identificati negli anni scorsi in Inghilterra, in Spagna e Turchia, oltre che in Asia e Africa. Un migliaio in totale i contagi da H5N1 a livello globale dagli inizi del 2000, con un alto tasso di letalità. In generale, il contagio da virus aviari avviene tramite esposizione diretta al pollame infetto o ad ambienti o materiali contaminati.

«Attualmente non si rilevano criticità e la situazione è costantemente monitorata», afferma il Ministero della Salute.

Rassicurazioni anche dall'epidemiologo Rezza: «Non c'è alcun allarme in Italia: H9N2 è un virus a bassa patogenicità negli uccelli e sembra avere una virulenza non particolarmente elevata nell'uomo, sicuramente di gran lunga inferiore a quella di H5N1 o H7N9». Calogero Terregino, direttore del Centro di riferimento nazionale ed europeo per l'influenza aviaria presso l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, precisa che il paziente identificato in Lombardia «è una persona che si è infettata entrando in contatto con materiale contaminato o con uccelli infetti nel suo Paese di origine, in Africa. In quei contesti si registrano anche casi umani perché circolano genotipi particolari che non abbiamo in Europa. Significa che non c'è un rischio per la popolazione italiana di infettarsi attraverso il pollame». —

IL RICORSO AL SUICIDIO ASSISTITO

È morta Libera, 55 anni Era malata di sclerosi

Ieri Libera, nome di fantasia di una 55enne toscana, è morta nella sua casa col suicidio assistito grazie ad un macchinario che attendeva da tempo. Malata di sclerosi multipla dal 2007, da due anni combatteva per «poter esercitare un diritto che» già le apparteneva, queste le ultime parole che ha affidato all'associazione Luca Coscioni.

A marzo 2024 chiede alla Asl di poter accedere al fine vita, la prima risposta è negativa perché rifiuta la nutrizione artificiale con la peg. Il pa-

riore della Asl diventa poi positivo a seguito della sentenza della Consulta. Però viene sollevata la questione di costituzionalità sull'eutanasia che la Consulta dichiara inammissibile. Tutto torna al giudice ordinario e si approda infine al Cnr che realizza un sistema di puntamento oculare interfacciato con una pompa infusoriale grazie al quale la donna ha potuto attivare autonomamente l'infusione endovenosa del farmaco. È la 14esima persona in Italia ad aver avuto accesso al suicidio assistito. —

RICONOSCIUTE LE ATTENUANTI GENERICHE

Rapì una neonata in clinica Condannata a 5 anni e 4 mesi

COSENZA

Rapì una neonata da una clinica privata di Cosenza per dare sostanza ad una gravidanza simulata con cui aveva ingannato tutti - familiari, amici e persino il marito - facendo leva sulla sua corporatura robusta. Ieri, a poco più di un anno dal fatto, è stata condannata a 5 anni e 4 mesi e al pagamento di una provvisoria di 15mila alla famiglia della piccola Sofia.

Rosa Vespa, di 52 anni, a conclusione del processo con rito abbreviato e dopo una perizia psichiatrica che l'ha dichiarata capace di intendere e di volere, si è vista infliggere dal gup un condanna più lieve di quella chiesta dal pm - 8 anni - per la concessione delle attenuanti generiche. «Ci riteniamo molto soddisfatti», ha detto la sua avvocatessa Teresa Gallucci - soprattutto a fronte della richiesta molto alta che non ci

aspettavamo, visto tutta una serie di circostanze». Anche l'avvocata Chiara Penna, legale dei genitori della piccola, non ha avuto da eccepire «perché è una sentenza giusta ed equilibrata». Rosa Vespa non ha ascoltato la lettura del dispositivo del gup. Era a casa agli arresti domiciliari. Presenti invece i genitori di Sofia.

Nel gennaio scorso, dopo avere ingannato tutti con la falsa gravidanza e con un parto

da cui, disse, era nato Ansel, la sera del 21 la donna si recò nella clinica Sacro cuore insieme al marito, Moses Omogo, di 44 anni - la cui posizione è stata archiviata - per andare a prendere il loro figlio. In realtà, Rosa Vespa entrò nella stanza di una neonata e, fingendosi infermiera, prese Sofia dalle braccia della madre. Quindi insieme al marito se ne andarono. Quando gli agenti fecero irruzione nel loro appartamento, intorno ad una tavola imbandita e tra i palloncini, trovarono familiari e amici intenti a festeggiare l'ingresso in casa di Ansel. Ma sotto la tutina celeste del neonato, non c'era Ansel, bensì Sofia, vestita d'azzurro da Rosa Vespa per continuare a fare credere che aveva avuto un figlio. —



Il rapimento di Sofia nel fermo immagine di un video di sorveglianza

Il festival dell'informazione a Trieste (10-12 aprile)

Il riconoscimento alla giornalista per l'autorevolezza nel racconto dell'attualità. Settanta voci in piazza Unità d'Italia

Crédit Agricole “Testimoni della Storia” Il Premio a Marianna Aprile aprirà Link

L'EVENTO

Marianna Aprile arriverà a Trieste per Link Media Festival con uno sguardo che negli anni si è abituato a tenere insieme cronaca e profondità. Da questa figura – che con il suo giornalismo trasforma l'attualità in racconto e il racconto in responsabilità – prende forma la dodicesima edizione della rassegna: è la vincitrice del Premio Crédit Agricole Testimoni della Storia, che celebra un percorso professionale, ma ha anche l'ambizione di indicare una direzione culturale.

Aprile al quadrato, dunque: il nome e il giorno. La giornalista sarà ospite del festival venerdì 10 aprile, nella Link Arena che presiederà piazza Unità d'Italia. Raccontare il presente con rigore e chiarezza, restituire complessità senza appesantire il racconto. Intervistatrice, giornalista d'inchiesta, in-

viata; carta, digitale, televisiva. Le declinazioni del lavoro della premiata la rendono una presenza autorevole nel dibattito pubblico. Autrice e conduttrice di programmi radio e TV, si è laureata in Antropologia alla Sapienza di Roma e dal 2010 al 2023 ha fatto parte della redazione di Oggi firmando importanti esclusive. Per la tv è stata autrice e conduttrice del talk politico di Rai 3 Millennium (2014) e ha condotto insieme a Luca Bottura il programma Forrest su Rai Radio1. Dal 2022 conduce InOn-da con Luca Telese su La7, sia nella sua versione estiva sia in quella di prime time della domenica (dal 2023).

Il riconoscimento aprirà il programma del festival, che si protrarrà su più sedi, per tre giorni di incontri, con il contributo di voci riconoscibili e competenti, di impatto assoluto, anche internazionali. La conversazione con Paolo Posamai – direttore responsabile delle testate del Gruppo Nem,



L'evento promosso dal Piccolo e da Nem
Tre giorni di incontri e approfondimenti

tra le quali questo giornale – permetterà al pubblico di condividere un approccio accurato verso l'attualità. Sabato mattina la giornalista presenterà invece il nuovo saggio “La promessa”, dedicato al percorso che va dal suffragio femminile a Giorgia Meloni come prima



Marianna Aprile è giornalista, autrice e conduttrice di programmi radio e tv. Riceverà il Premio Crédit Agricole Testimoni della Storia. A fianco: Link nel 2025

donna a Palazzo Chigi, indagando le questioni ancora aperte nel rapporto tra donne e politica. La storia delle conquiste sociali e politiche delle donne italiane, intrecciata a passaggi storici e riflessioni contemporanee che evidenziano le diseguaglianze ancora esistenti.

Il premio sarà accompagnato dal tradizionale Tallero dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, simbolo storico di integrazione economica e culturale europea, oggi reinterpretato come segno di dialogo in una fase segnata da tensioni e trasformazioni profonde. Intorno a questa scelta si costruisce l'intero programma del festival, promosso dal Gruppo NEM Nord-Est Multimedia, Il NordEst e Il Piccolo con l'Ordine dei Giornalisti – Consiglio Regionale FVG, con la co-organizzazione del Comune di Trieste e PromoTurismo FVG, con il contributo di Fondazione CR-Trieste e il patrocinio delle RAI e del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Media partner Rai Radio 3, Rai Documentari e Rai FVG, main partner Generali, partner Mundy, supporter Crédit Agricole Italia, con la collaborazione di Fake News Festival. Curato da Francesca Fresa, Link accoglierà oltre 70 voci del giornalismo tra inchiesta, scienza, economia, tv e geopolitica. L'idea resta quella che accompagna l'evento sin dalle prime edizioni: offrire una piazza in cui l'informazione possa essere discussa, condivisa, vagliata. Con un'aspirazione: rendere ogni incontro un'occasione di comprensione, dove il pubblico non sia spettatore passivo ma parte di un processo di lettura critica del mondo. — F.B.

famila

supermercati & superstore

instagram.com/famila_nord_est facebook.com/familaunicomm

4,99

LE BONTÀ DEL PASTICCIERE
colomba classica/
senza canditi
kg 1

4,99

al kg € 19,96

MONTEVERGINE
uovo di cioccolato al
latte, fondente
g 250

1,09

GRANA
PADANO DOP
all'etto

2,19

COCA-COLA
original, senza zuccheri
2 bott x litri 1,5

4,90

LONZA DI SUINO TRANCIO
confezione risparmio
al kg

PASQUA DI SUPER PREZZI

fino all' 8 aprile 2026

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE famila.it

FAMILA APP NORD-EST

SERVIZIO ATTIVO

viaggia stile

con

braccialini

fino al 20 maggio 2026

RACCOLTA BOLLINI

www.viaggiaconstile.it

RISERVATA AI TITOLARI DI CARTA FEDELTA

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

Esercizio da record per il colosso navalmeccanico: utile di 117 milioni, il dato più alto di sempre. I ricavi saliti del 13,1% mentre l'Ebitda è balzato a 681 milioni. Migliora anche l'indebitamento

Fincantieri a 9,2 miliardi Folgiero: «Nella Difesa pronti a raddoppiare»

IL BILANCIO

LUIGI DELL'OLIO

Fincantieri archivia l'esercizio 2025 con numeri record che hanno innescato un rally del titolo a Piazza Affari, dove le azioni ieri hanno registrato un rialzo del 5,98%. Il gruppo ha chiuso lo scorso anno con un utile netto di 117 milioni di euro, il dato più alto di sempre e un valore che risulta più che quadruplicato rispetto ai 27 milioni contabilizzati nel 2024.

Questo exploit riflette la piena messa a terra del piano industriale al 2027, capace di coniugare una crescita dei volumi con una rigorosa disciplina operativa. I ricavi sono infatti saliti del 13,1%, toccando i 9,2 miliardi di euro, mentre l'Ebitda è balzato a 681 milioni. Bene anche la performance commerciale, che ha visto il 2025 chiudersi con un volume di nuovi ordini pari a 20,3 miliardi di euro. Si tratta di un incremento del 32,4% rispetto al già eccellente 2024, spinto in particolare dal comparto Shipbuilding (costruzione delle navi) che ha segnato un progresso del 42%. Questa dinamica ha portato il carico di lavoro complessivo, tra backlog e soft backlog (i primi sono gli ordini contrattualizzati, i secondi le lettere d'intenti), alla cifra senza precedenti di 63,2 miliardi di euro, garantendo al gruppo una visibilità industriale che si spinge fino al



Una fotografia aerea dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone

Exploit dei conti gradito anche in Borsa: ieri il titolo a Piazza Affari ha incassato un rialzo del 5,98%

2037.

Sotto il profilo patrimoniale, la società ha mostrato una significativa capacità di riduzione della leva finanziaria. La posizione finanziaria netta adjusted a debito è scesa a 1,3 miliardi di euro, un miglioramento sensibile rispetto ai target inizialmente comunicati al mercato. Questo percorso di de-leveraging è stato sostenuto anche dal successo



PIERROBERTO FOLGIERO
È L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DEL GRUPPO FINCANTIERI

nuto anche dal successo dell'aumento di capitale da 500 milioni di euro completato a febbraio. Parallelamente, il gruppo ha beneficiato di una riduzione dei costi legati all'indebitamento medio e di un calo costante, per il terzo anno consecutivo, degli oneri relativi ai contenziosi per amianto.

L'amministratore delegato, Pierroberto Folgiero, ha rivendicato la «forza di un modello industriale che coniuga resilienza e capacità di perseguire le opportunità dei mercati globali». Quindi ha spiegato che il futuro del gruppo passerà per un ulteriore potenziamento della capacità produttiva dei cantieri italiani: «Ci stiamo preparando a cogliere ulteriore crescita della domanda

nel settore della Difesa attraverso il raddoppio della capacità produttiva dei cantieri italiani, rafforzando il ruolo di Fincantieri nella sicurezza marittima e nella sovranità industriale». «Parallelamente, nell'under water (il business della subacquea, ndr) stiamo accelerando grazie a tecnologie subacquee di ultima generazione, che ci permettono di agire come orchestratori di un ecosistema integrato in un dominio cruciale per la protezione delle infrastrutture critiche», ha aggiunto. Quindi, rispondendo al quesito di un analista sull'impennata dei prezzi energetici, ha assicurato: «Siamo nel pieno controllo delle variabili economiche che sono interessate dai temi geopolitici. Per il 2026 i prezzi dell'energia per Fincantieri sono già fissati, abbiamo una copertura che ci consente di non ricevere impatti negativi. Se guardiamo ai prezzi dell'acciaio è lo stesso, abbiamo già stabilito i prezzi di fornitura per circa il 90% delle quantità».

Oltre a questo, ha rivendicato il dinamismo dell'azienda sul fronte m&a, assicurando che altre acquisizioni potrebbero arrivare soprattutto nell'underwater. Confermata, poi, la guidance per il 2026, che prevede ricavi stabili sopra i 9 miliardi e un utile netto superiore a quello appena registrato. «Entriamo in una fase di evoluzione che integra più a fondo la dimensione digitale, marittima e subacquea», la sintesi dell'ad. Quindi, parlando con gli analisti, si è mostrato moderatamente ottimista anche in merito al settore crocieristico, pur senza nascondere le difficoltà: «Siamo consapevoli che quando si discute di turismo, i concetti di guerra e instabilità sono tipici motivi di preoccupazione», ma «le persone continuano a viaggiare, ovviamente non nei posti più «caldi», ma il turismo può in qualche modo aggiustare le traiettorie e gli itinerari». Per poi precisare: «Non stiamo sperimentando sensazioni negative da parte degli armatori, anzi continuiamo a vedere molta energia e interesse nell'occupazione di futuri slot per una crescita a lungo termine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Il cda di Mps toglie le deleghe a Lovaglio

MILANO

Il cda di Mps ha tolto le deleghe all'amministratore delegato Luigi Lovaglio. La decisione è stata presa ieri alla fine di un lungo consiglio di amministrazione, riunito per il terzo giorno consecutivo al fine di valutare la posizione del manager. L'ormai ex amministratore delegato è stato sospeso anche dalle funzioni di direttore generale di Rocca Salimbeni. Lovaglio resta però in pista nella lista alternativa, per l'imminente rinnovo del consiglio di Mps, presentata dall'azionista Tortora. La mossa del cda, a poche settimane dall'assemblea del 15 aprile, è stata causata proprio da fatto che Lovaglio si è presentato come candidato amministratore delegato in una lista alternativa a quella del cda. —

GRUPPO HERA

AcegasApsAmga investimenti a 133,1 milioni

Si è chiuso con ricavi pari a 12,81 miliardi, in linea con i 12,88 registrati l'anno precedente, l'esercizio 2025 del gruppo Hera il cui margine operativo lordo si è attestato a quota 1,53 miliardi contro gli 1,58 del 2024 mentre il risultato netto ha raggiunto i 508,3 milioni in aumento del 4,1% rispetto ai 488,1 milioni del bilancio precedente. Nei territori del Nord Est serviti dalla controllata AcegasApsAmga, dice una nota, gli investimenti realizzati hanno superato i 133,1 milioni.

CONFERENZA INTERNAZIONALE

Il Porto di Trieste punta su ultimo miglio e digitalizzazione

TRIESTE

Oltre 40 milioni di euro di finanziamenti europei attivati negli ultimi anni, affiancati dalle risorse del Pnrr, per sostenere interventi che spaziano dalle infrastrutture ferroviarie e portuali alla digitalizzazione e alla decarbonizzazione. È su questa traiettoria che il sistema portuale del Mare Adriatico Orientale ha ospi-

tato ieri a Trieste la conferenza internazionale "Digitalising the Road Last Mile for Ports and Multimodal Freight Terminals".

L'iniziativa, organizzata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Interporto di Trieste, nell'ambito della Strategia Eusair, ha avuto

l'obiettivo di mettere a confronto istituzioni europee, amministrazioni nazionali e operatori del settore sulle soluzioni digitali per migliorare la gestione dei flussi di traffico merci da e verso porti e terminali multimodali. Al centro del confronto, il tema della digitalizzazione dell'ultimo miglio stradale, snodo determinante per l'efficienza complessiva della catena logistica, con particolare attenzione allo sviluppo di sistemi interoperabili, alla condivisione dei dati in tempo reale e a strumenti di gestione del traffico in grado di ridurre congestione, tempi di attesa e impatto ambientale.

In questo quadro si inserisce anche il lavoro avviato a Trieste sul fronte della gestione degli accessi al porto. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Marco Consalvo, intervenendo nel corso dei lavori, ha dichiarato: «L'Europa sta dicendo con chiarezza che la competitività dei corridoi non si gioca più soltanto sulle grandi infrastrutture, ma sulla qualità operativa dei nodi. L'ultimo miglio è uno dei punti in cui si concentrano ritardi, congestione e inefficienze. Per questo nei nostri porti di Trieste e Monfalcone stiamo lavorando su strumenti concreti di ottimizzazione della gestione dei flussi, nella consapevolezza che il miglioramento dell'efficienza operativa riguarda soprattutto la capacità di far dialogare dati, operatori e infrastrutture». —

to l'obiettivo di mettere a confronto istituzioni europee, amministrazioni nazionali e operatori del settore sulle soluzioni digitali per migliorare la gestione dei flussi di traffico merci da e verso porti e terminali multimodali. Al centro del confronto, il tema della digitalizzazione dell'ultimo miglio stradale, snodo determinante per l'efficienza complessiva della catena logistica, con particolare attenzione allo sviluppo di sistemi interoperabili, alla condivisione dei dati in tempo reale e a strumenti di gestione del traffico in grado di ridurre congestione, tempi di attesa e impatto ambientale.

PAOLETTI

Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

I CONTI DEL SEMESTRE

Danieli: meno ricavi ma più utili

Portafoglio ordini da 6 miliardi

Fatturato al 31 dicembre 2025 di 1,68 miliardi con profitti pari a 130,9 milioni
Acquisite molte commesse importanti. Migliorano anche le prospettive dell’Abs

Maurizio Cescon

Il calo dei ricavi, ampiamente previsto dai vertici del gruppo in quanto numerose e importanti commesse sono state appena avviate, non ha intaccato lo stato di salute di Danieli. La multinazionale dell'acciaio, infatti, chiude il semestre al 31 dicembre 2025 con un margine operativo lordo di 191,2 milioni (+ 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), e un utile netto attribuibile al gruppo di 130,9 milioni (+ 5% rispetto al 31 dicembre del 2024). Anche il mercato di Piazza Affari ha approvato: il titolo in Borsa ieri ha chiuso infatti a 59,70 euro, con un aumento del + 2,75%. Le prospettive, secondo l'analisi della relazione finanziaria semestrale approvata dal Consiglio di amministrazione, sono positive, anche per il settore Steel Making (l'acciaieria Abs) che potrebbe tornare a generare utili già alla fine dell'esercizio 2025-2026.



Lo stabilimento Danieli di Buttrio

I NUMERI DEL SEMESTRE

I risultati del primo semestre, chiuso al 31 dicembre 2025, mostrano una redditività operativa lorda (Ebitda) in crescita del 17%, una cassa netta che si conferma elevata e un utile netto buono, in linea con le previsioni del gruppo, nonostante il fatturato sia stato di 1.686,8 milioni, in flessione

Ottimo il margine operativo lordo (+17%)
La Borsa festeggia: per il titolo più 2,75%

del 16%. Il margine operativo lordo (Ebitda) è migliorato rispetto al valore dello scorso esercizio, sostenuto dalla marginalità sviluppata dal settore Danieli Plant Making e anche dal miglioramento dei risultati nel settore Abs Steel Making. Questi ultimi prevedono in prospettiva una buona remunerazione nel primo semestre

del 2026, grazie a un mercato più solido e ricettivo. I risultati delle due attività continuano a compensarsi nell'“up and down” dei cicli economici, con un risultato netto, comunque, sempre positivo e in crescita. Nel secondo semestre del 2025 Abs ha mostrato un Ebitda positivo, «ma ancora troppo ridotto avendo sofferto nel periodo di un mix sfavorevole tra prezzi e costi di produzione, con l'impatto della componente energetica (gas ed elettricità) ancora particolarmente penalizzante e non industrialmente sostenibile», si legge nella relazione. L'utile netto del semestre ammonta a 130,9 milioni di euro, in miglioramento del 5% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, «avendo sviluppato nel periodo un mix di prodotti molto remunerativo nel settore Danieli Plant Making ma con un minor volume di ricavi (legato a molte commesse partite contemporaneamente e ancora in una fase iniziale di produzione dove sono coinvolti più gli uffici tecnici e meno quelli legati agli acquisti per materiali)».

ORDINI E POSIZIONE FINANZIARIA

Il portafoglio ordini del gruppo risulta ben diversificato per area geografica e per linea di prodotto e ammonta, al 31 dicembre 2025, a 5.967 milioni di euro (di cui 296 milioni nel settore della produzione di acciai speciali) rispetto ai 5.384 milioni di euro al 30 giugno 2025 (di cui 271 milioni per acciai speciali). La tipologia di ordini in produzione nel settore Plant Making e la pianificazione

ne delle attività nelle unità produttive del gruppo ha permesso una gestione ordinata dei reparti di progettazione e di quelli di produzione sia in Italia che all'estero, senza subire problemi di qualità o ritardi e rallentamenti nelle consegne. Il mantenimento, per il gruppo di un portafoglio ordini significativo, conferma la propensione dei clienti a investire in nuovi impianti grazie alla competitività e alle soluzioni tecnologiche proposte da Danieli. La posizione finanziaria netta si mantiene con cassa positiva, elevata e ben migliore rispetto alla chiusura del periodo precedente. I dipendenti sono 9.952, di cui 1.435 nel settore Steel Making e 8.517 nel settore Plant Making.

LE PROSPETTIVE

Danieli mantiene la leadership nel mercato mondiale grazie ai suoi impianti considerati front runners per tecnologia ed efficienza per produrre acciaio green a costi competitivi. Pur con le rilevanti incertezze connesse all'attuale contesto geopolitico ed economico, «si ritiene che il gruppo non sia esposto a rischi ancora scoperti legati alle proprie attività operative in mercati soggetti a limitazioni o sanzioni internazionali. È presumibile che i prossimi sei mesi saranno ancora caratterizzati dall'attuale tendenza e che per Danieli continuerà la compensazione tra i risultati delle attività di Abs (in sensibile miglioramento) e Plant Making (prevista in tenuta con buoni margini)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

VEETURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese con interessi zero

TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19% - 23 rate da 79€ - Anticipo 5.900€ - Rata Finale 8.933€ - Valida fino al 31/03/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, Ikt sicurezza + contributo PIV) e bollo su dichiarazione di conformità esclusi 18.900 €. Prezzo Promozionale 15.900 €. Anticipo 5.900€. Importo Totale del Credito 10.271€. L'offerta include il servizio Identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse 0€, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituire in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 8.933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31/03/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.656€ e durata massima 24 mesi. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/obbligatoria in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,1. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP. In base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

TRIESTE



La struttura attesa dal 2019

Acquamarina bis, ecco il progetto Entro l'anno la gara da 16 milioni

Svelati i render della nuova terapeutica. Ora il bando per la costruzione e la gestione. I lavori dal 2027

Francesco Codagnone

Il moderno design ricorda le vele ormeggiate in Sacchetta, con ampie vetrate che metteranno in relazione il paesaggio del porto con le quattro vasche interne, le luminose sale per la fisioterapia e la ginnastica, l'area ristorazione affacciata sul mare.

I primi render della nuova piscina terapeutica Acquamarina si svelano nel concept progettuale firmato da Teco + partners, studio di architettura bolognese con alle spalle una lunga esperienza nel campo dei complessi residenziali, scolastici e sportivi in Italia e all'estero. Il progetto dovrà ora passare per la Conferenza dei Servizi, quindi si procederà alla verifica e, infine, alla gara unica per la costruzione e futura gestione. L'amministrazione confida di pubblicare il bando quest'anno. I lavori da 16 milioni

dovrebbero partire nei primi mesi del 2027, con durata stimata di due anni, collaudi inclusi. Le vasche potrebbero essere messe in funzione indicativamente nel 2029.

Il progetto arriva intanto a quasi sette anni da quel 29 luglio 2019, quando un boato sulle Rive annunciò il crollo del tetto della vecchia piscina. Un iter lungo e complesso, passato attraverso annunci mancati, slittamenti e un'intricata vicenda giudiziaria. Il dissequestro avvenne solo nel dicembre 2021. All'epoca si decise per la demolizione (nel luglio 2023) e la costruzione di un nuovo impianto, ma tutte le modalità ipotizzate negli anni si sono rivelate poco fattibili: dall'appalto pubblico, troppo oneroso in termini di gestione futura, al project di iniziativa privata, che non avrebbe consentito di rientrare nell'investimento data la natura tera-



Uno sguardo alla nuova piscina terapeutica Acquamarina, svelata nei render a firma di Teco+partners

peutica delle attività un tempo svolte in quelle vasche. La scelta, alla fine, è ricaduta sulla concessione di iniziativa pubblica, che prevede la costruzione della piscina con fondi pubblici, e il suo succes-

sivo affidamento a privati.

Nell'ordine, due gare. La prima, di progettazione, ha premiato il progetto di fattibilità presentato ieri dall'architetto Luigi Benatti e dagli ingegneri Carlo Rotellini e

Giancarlo Zanichelli della Teco + partners, aggiudicatrice del bando con un'offerta a ribasso di circa 290 mila euro.

Ottenuti i via libera, entro l'anno il progetto andrà messo a base di una seconda ga-

ra, con bando unico per la progettazione esecutiva, l'esecuzione del cantiere e la conduzione della piscina. «L'intervento – dettaglia l'assessore al Bilancio Everest Bertoli – varrà 16 milioni, di cui 13 da fondi comunali, uno dalla Regione e due statali». La costruzione sarà a carico del pubblico; la struttura verrà quindi affidata al privato che si sarà aggiudicato la gara, per un periodo lungo durante il quale si occuperà anche della gestione e manutenzione della nuova Acquamarina. Tra i nomi interessanti nell'ultimo anno era circolato quello di Myrtha Pools, brand internazionale della mantovana Piscine Castiglione, realtà nota a livello internazionale per aver realizzato piscine per sei Olimpiadi.

«Un progetto a cui lavoriamo da mesi: sarà una struttura sicura e all'avanguardia, andrà a rispondere alle esigenze del territorio», così l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi, mentre il sindaco Roberto Dipiazza ha ricordato come la nuova Acquamarina andrà a inserirsi in una più ampia riqualificazione dell'area della Sacchetta: dalla recente ristrutturazione dell'ex Meccanografico (oggi sede di Esatto), alla riconversione in corso della stazione di Campo Marzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attenzione ad accessibilità per utenti disabili
Recuperato il filtraggio della vecchia struttura

La nuova piscina: quattro vasche ad acqua di mare e sale riabilitative

IL FOCUS

La nuova piscina terapeutica Acquamarina sorgerà sui sedimenti di quella abbattuta, e presenterà quattro vasche ad acqua di mare a diverse temperature, con attenzione all'accessibilità per utenti con disabilità fisiche e cognitive.

I dettagli del progetto si svelano nei render mostrati dallo studio bolognese Teco + partners, realizzati sulla base del Dip (Documento di indirizzo di progettazione) realizzato tra il 2023 e il 2024 dall'ingegner Enrico Beltrame al termine di lunghi confronti con gli ex utenti dell'Acquamarina. Richieste e necessità che le famiglie hanno più volte evidenziato in questi sette anni senza pi-

scina terapeutica, e in larga misura recepite nel progetto.

A livello architettonico l'edificio si svilupperà su un basamento rialzato, attraverso un volume compatto e regolare pensato per inserirsi in continuità con il fronte del molo. La facciata presenterà elementi strutturali moderni, studiati per ricordare le vele bianche ormeggiate in Sacchetta e definire così un filtro tra l'esterno (a sua volta riordinato) e gli ambienti interni. Le ampie vetrate metteranno così in relazione diretta il paesaggio portuale e l'acqua con la sala vasche, mentre l'organizzazione interna integrerà funzioni natatorie e terapeutiche in un sistema unitario, accessibile a tutto al piano terra.

Qui si troveranno appunto le quattro vasche, tutte ad ac-



COME APPARIRÀ

Ampie vetrate sul porticciolo

In alto, a sinistra il design della nuova Acquamarina in un render; a destra gli assessori Bertoli e Lodi, il sindaco Dipiazza e l'ingegner Rotellini della Teco+partners (foto Bruni). A sinistra, render dell'interno della piscina. In basso, come appare oggi l'area dove un tempo sorgeva la struttura (foto Lasorte).



qua di mare a diversa temperatura, recuperando il sistema di alimentazione e filtraggio della vecchia piscina mantenuto nonostante la demolizione. Gli utenti troveranno una vasca talassoterapica (da 25 metri per 10, profondità da 1,35 a 1,6 metri, con rampa d'accesso), una per malattie neurodegenerative (12 metri per 6,5, profonda 1,2 metri), una per la riabilitazione (5 metri per 11, profondità da 0,8 a 1,2 metri) e un percorso vascolare.

Il piano rialzato si completerà con gli spogliatoi per l'utenza principale, per persone ipovedenti e per utenti non autonomi. Al primo piano troveranno quindi spazio ambienti per la ginnastica terapeutica e per il trattamento fisioterapico; completa il progetto un ampio punto di ristoro panoramico aperto sul mare. Attenzione a efficienza energetica e sostenibilità: sul tetto sarà installato un impianto fotovoltaico, l'impianto di illuminazione sarà a basso consumo, le vetrate isoleranno dal freddo e dal caldo.

Rispetto alle tariffe della futura gestione, il tema sarà affrontato nella prossima gara di esecuzione dei lavori e concessione; l'indirizzo che il Comune intende dare al privato resta quello di mantenere i prezzi popolari, viste anche la tipologia di utenza e la destinazione cui sarà principalmente rivolta la nuova piscina. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA FINANZIATA DAL PNRR

A Giarizzole il nuovo centro rifiuti a servizio di oltre 40 mila residenti

Attivo dall'1 aprile, sarà dedicato al conferimento di ingombranti e particolari. È il più grande di Trieste

Lorenzo Degrassi

È stato realizzato in tempi piuttosto celeri il nuovo centro di raccolta dei rifiuti di Giarizzole, inaugurato ieri mattina dopo una trasformazione che in meno di due anni ha cambiato radicalmente il volto dell'area.

Dalla demolizione delle strutture preesistenti – un tempo vi erano presenti un deposito di oli combustibili, un centro per il lavaggio dei mezzi e un deposito di cassonetti – alla posa della prima pietra, avvenuta appena un anno e due mesi fa, il cantiere ha marciato senza esitazioni.

Oggi quel sito periferico e anonimo è diventato un'infrastruttura moderna, ordinata e curata, arricchita con aiuole, fiori e piante rampicanti pensate per rendere accogliente uno spazio solitamente percepito come puramente funzionale. Il taglio del nastro ha visto la presenza, tra gli altri, dell'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, della presidente della VII Circoscrizione Laura Palutan, del direttore dei Servizi Ambientali AcegasApsAmga Massimo Buiatti, e del direttore generale di Ausir Marcello Del Ben.

«Riprendiamo oggi un discorso iniziato il 14 gennaio 2025, quando posavamo la prima pietra simbolica di questo centro di raccolta – ha ricordato Babuder, rivendicando il valore del progetto –: oggi, a tempo di record, la realtà che abbiamo davanti è completamente diversa e risponde in modo concreto alle esigenze della collettività».

L'assessore ha rimarcato il



Il nuovo centro rifiuti di Giarizzole, dotato di viabilità separata per cittadini e mezzi operativi FOTO ANDREA LASORTE

ruolo strategico della nuova struttura per migliorare il conferimento corretto dei rifiuti e favorire i processi di recupero, oltre alla «collaborazione costante con AcegasApsAmga» su tutti i fronti dell'igiene urbana. Sulla stessa linea il direttore dei Servizi Ambientali Buiatti, che ha sottolineato il lavoro di squa-

dra e il carattere innovativo dell'impianto: «Un centro che richiama fortemente il tema dell'accoglienza – ha spiegato – anche nella sua organizzazione: sono previsti due percorsi distinti, uno per i cittadini e uno per i mezzi operativi. Una scelta importante, che migliora accessibilità, sicurezza e qualità del servi-

zio».

Buiatti ha inoltre evidenziato il percorso condiviso con il Comune per far crescere la raccolta differenziata e avvicinare Trieste agli standard nazionali. L'opera, costata complessivamente 1,8 milioni di euro – di cui un milione finanziato dal Pnrr – servirà in particolare la zona orienta-

le della città, abitata da circa 40 mila persone, offrendo un punto di conferimento più vicino e riducendo tempi e distanze per gestire correttamente rifiuti ingombranti e materiali che non possono essere lasciati nei contenitori stradali.

Con i suoi 4.400 metri quadrati, il centro è il più grande tra quelli presenti a Trieste e introduce al suo interno una viabilità completamente separata tra cittadini e mezzi operativi. La rampa rialzata consente agli utenti di conferire direttamente dall'alto nei container, mentre la parte inferiore permette agli operatori di svuotare e sostituire i cassoni senza interrompere l'accesso al pubblico.

Una soluzione unica tra i centri di raccolta della città, che consente di migliorare sicurezza ed efficienza operativa e che, in questo modo, ottimizza sicurezza ed efficienza, riducendo i tempi d'attesa.

Curato come detto anche l'inserimento paesaggistico, con elementi verdi che rendono lo spazio meno industriale e più armonico per chi vi accede. Un dettaglio non secondario, nell'ottica di rendere più civile e fruibile l'esperienza del conferimento.

Il centro aprirà al pubblico dal prossimo 1° aprile, con orari identici a quelli di Roiano e Opicina: dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 19. Sarà possibile conferire ingombranti, legno, Raee, rifiuti inerti, metalli, oli minerali, vernici, bombole vuote, bombolette spray, estintori, pneumatici e batterie al piombo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFFERENZIATA

Per cosa serve



Nel centro di raccolta di Giarizzole è possibile conferire rifiuti ingombranti, legno, elettrodomestici grandi e piccoli, televisori e monitor, lampadine, rifiuti inerti, metalli, olio minerale, vernici, bombole vuote, bombolette spray vuote, estintori, pneumatici o batterie al piombo. Nella nuova area, inoltre, per facilitare il cittadino nei conferimenti, è possibile conferire anche olio alimentare esausto (in contenitori di plastica), cartoni di grandi dimensioni, sfalci e ramaglie.

GLI ALTRI IMPIANTI

Il quinto in città



Oltre a quello di Giarizzole sono funzionanti anche altri quattro Centri di Raccolta gestiti da AcegasApsAmga: a San Giacomo - Ponziana in via Carbonara 3 (laterale di via D'Alviano), a Campo Marzio in via Giulio Cesare 10, a Roiano in via Valmartinaga 10, a Opicina in strada per Vienna 84/a. In alternativa è possibile richiedere il servizio gratuito di raccolta a domicilio degli ingombranti prenotando il ritiro al numero verde 800.955.988 o mediante l'App Il Rifiutologo.

IL NUOVO SISTEMA PER RIDURRE LE CODE FUORI DALLA QUESTURA

Richieste di asilo solo prenotando Il dispositivo operativo da maggio

Laura Tonero

Un sistema di prenotazione che eviti a chi deve avviare le pratiche di richiesta di asilo di attendere in coda fuori dalla Questura, con il rischio di dover tornare il giorno dopo.

Il questore Lilia Fedella aveva già anticipato alla fine dello scorso anno che le istituzioni erano al lavoro su un nuovo strumento, in grado di dare delle risposte a un problema che è sotto gli occhi di tutti. Ora, grazie alla collaborazione tra Regione, Insiel e Questura di Trieste e in sintonia con la Prefettura, il sistema sarà disponibile entro i primi giorni di maggio.

A dare notizia dell'imminente entrata in funzione del dispositivo è stato ieri l'assessor



Migranti in attesa fuori dalla Questura FOTO MASSIMO SILVANO

sore regionale alle Autonomie locali e sicurezza, Pierpaolo Roberti, rispondendo in Consiglio regionale a un'interrogazione proprio sul tema delle prenotazioni per le richieste di

asilo.

Lo stesso prefetto Giuseppe Petronzi, intervistato dal Piccolo lo scorso dicembre sul tema dei migranti, aveva riferito di questa novità «per implemen-

tare le performance dell'Ufficio immigrazione, sebbene si stia facendo già un ottimo lavoro», aveva sottolineato.

Roberti ha ricordato come l'iter sia stato avviato lo scorso 4 febbraio, con un incontro tra i soggetti coinvolti. In quella sede erano state evidenziate delle difficoltà legate all'assenza di una piattaforma ministeriale per la gestione delle prenotazioni, inizialmente prevista ma successivamente non più disponibile. Insiel, a quel punto, ha confermato la disponibilità di una propria piattaforma informatica, già utilizzata per la gestione degli appuntamenti negli uffici pubblici, avviando così una fase di verifica tecnica con la Questura. I successivi approfondimenti

hanno consentito di testare le funzionalità del sistema e valutarne l'adattabilità alle esigenze specifiche. «A seguito dell'esito positivo delle verifiche – ha aggiunto Roberti – la Questura ha formalizzato il proprio interesse all'utilizzo della piattaforma, mentre Insiel ha predisposto un piano per l'adeguamento del software».

Il progetto, che gode anche dell'autorizzazione dall'assessorato regionale ai Sistemi informativi, prevede ora un intervento di adattamento. «L'obiettivo – indica Roberti – è di rendere disponibile l'applicazione entro i primi giorni del mese di maggio».

In pratica, rivolgendosi di persona ad alcuni enti, dando prova quindi di trovarsi sul territorio, i migranti accederanno alla piattaforma e otterranno un appuntamento per avviare le pratiche in Questura, con data e ora.

Il sistema dovrebbe evitare anche le code fuori dalle Questure, facendo così venire meno l'esigenza di un trasferimento in un'altra zona dell'Ufficio immigrazione. —

IL CARDIOCHIRURGO

Ultimo saluto a Gatti
Domani i funerali

Saranno celebrati domani a Trieste i funerali del cardiocirurgo Giuseppe Gatti, stroncato da un male a 55 anni. La cerimonia si terrà nella chiesa della parrocchia di Maria Regina del Mondo, in via Carsia, alle 10.30.

Tantissimi gli attestati di stima e cordoglio espressi in questi giorni dai colleghi e da tutto il personale dell'Asugi. In servizio dal 2004 a Cattinara, apprezzato ricercatore e accademico, insostituibile punto di riferimento per i giovani medici, Giuseppe Gatti era stato docente a contratto all'università, nonché firma di prestigio sulle riviste internazionali del settore. E nei confronti dei pazienti sapeva dimostrare una sensibilità e un'umanità rare.

Pistola nel trolley in stazione: condannato

Due anni e 4 mesi per Hasan Uzun, il 46enne turco che portò l'arma a Trieste la vigilia della visita di papa Francesco

Maria Elena Pattaro

Urla prima di entrare in aula, professandosi innocente. E urla anche all'uscita, per una sentenza che considera ingiusta. Hazan Uzun è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione e a 5 mila euro di multa per aver portato a Trieste una pistola e relative munizioni la vigilia della visita di papa Francesco. Era il 6 luglio del 2024 e l'arma era nascosta dentro a un trolley lasciato nel bar della stazione dei treni.

Una circostanza temporale che aveva fatto pensare in un primo momento a «un possibile progetto di attentato contro il Sommo Pontefice da parte dell'Isis-k turco». Così è riportato in una nota di intelligence dei carteggi giudiziari. Quella iniziale pista investigativa non aveva poi trovato riscontro, come comunicato in una nota dalla Procura stessa. E così per il 46enne turco estradato dall'Olanda, è rimasta in piedi la sola accusa dell'arma.

Ieri pomeriggio si è chiuso il processo di primo grado a carico di Uzun. Il giudice Alessio Tassan gli ha inflitto una pena di poco inferiore a quella di 2 anni e 8 mesi chiesta dalla pm Cristina Bacer, per il solo porto

abusivo d'armi. Uzun, detenuto da circa un anno in via cautelare al Coroneo, resterà in carcere. È stata rigettata, infatti, la richiesta di revoca della misura cautelare avanzata dal suo difensore, l'avvocato Hakan Eller. Il legale ha invocato l'assoluzione del suo assistito per non aver commesso il fatto, sostenendo che l'arma e le munizioni siano state inserite da altri nella valigia.

Nel test a testa in aula, accusa e difesa hanno ribadito le proprie tesi. La pm ha ripercorso le circostanze del rinvenimento del trolley nel bar, che

L'imputato rimane in carcere: rigettata la revoca della custodia cautelare

quel giorno aveva anticipato la chiusura alle 16. Era stata una dipendente a segnalare alla Polfer il bagaglio, al cui interno gli agenti avevano rinvenuto la pistola e 14 cartucce, nascoste in mezzo ai vestiti, tra cui un elegante completo nero con camicia. A quel punto erano entrati in gioco la Digose e Servizi segreti, vista l'imminente visita del pontefice.



Hasan Uzun ieri in Tribunale dopo la condanna FOTO ANDREA LASORTE

«La condotta del porto abusivo di armi è riconducibile senza dubbio all'imputato, come è emerso dai filmati delle telecamere – ha affermato la pm Bacer –. Uzun quel pomeriggio è arrivato (insieme ad altre due persone, ndr) con il trolley, è entrato nel bar e ha lasciato la valigia in un angolo. Quando poi è tornato in stazio-

ne, si è allontanato alla vista degli agenti della Polizia ferroviaria. Nel frattempo aveva acquistato in un negozio una sim, esibendo il passaporto, cosa che ha permesso poi di identificarlo». «L'arma dentro al trolley era perfettamente efficiente e funzionante – ha proseguito la pm –. Nessuno nel frattempo si è avvicinato al bagaglio mettendo in atto condotte idonee

all'inserimento di un'arma».

Da qui la richiesta di condanna, invocando una punizione di un certo «rigore», tenuto conto di una serie di fattori: «L'arma era in un luogo affollato, a ridosso di un evento pubblico (la visita del papa, ndr) ed era dotata di munizioni – ha fatto presente Bacer –. Dalle indagini non sono emersi legami con organizzazioni di stampo terroristico, ma comunque nel cellulare di Uzun è stato trovato il video di una sparatoria avvenuta nel 2020, in Turchia, in un locale che lui all'epoca gestiva».

Le urla in tribunale: «Sono innocente, qualcuno ha manomesso la borsa»

Il difensore ha provato a smontare l'impianto accusatorio. «Non sono state fatte indagini per rilevare eventuali tracce di Uzun sulla pistola (impronte Dna) e dalle telecamere si vedono due persone ignote che maneggiano il trolley per un minuto: un tempo sufficiente per aprire il bagaglio, inserire l'arma e richiudere», ha

osservato il difensore. A questo proposito, l'imputato stesso nelle dichiarazioni spontanee rese all'inizio dell'udienza, dopo aver ribadito la propria innocenza, ha parlato di un filmato delle telecamere del bar in cui avrebbe visto alcune persone controllare la sua valigia incustodita. Frame che, a sua detta, sarebbero stati successivamente «tagliati».

Gli inquirenti ritengono invece che i due sconosciuti che a un certo punto si sono avvicinati alla valigia siano del tutto estranei ai fatti. Si tratterebbe di due giovani in cerca di una presa per caricare il cellulare, usciti poco dopo perché il bar stava per chiudere. Secondo il difensore, Uzun possedeva già il biglietto per Milano: la sua non è stata una fuga. E il fatto che abbia abbandonato la valigia non sarebbe dettato dal contenuto compromettente, ma dal timore di finire nei guai «in quanto irregolare sul territorio italiano». A cosa serviva quella pistola? Era forse destinata a qualcun altro, che ha «mancato» il ritiro? Probabilmente non lo sapremo mai. La difesa attende le motivazioni (in 90 giorni) della sentenza per valutare il ricorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCAROTTA

Fondi Ue spariti Chieste 4 condanne

Le accuse sono pesanti, a cominciare dalla bancarotta per distrazione di oltre 5.586.487 euro. Il Consorzio 906 – sede operativa a Padova – costituito per realizzare otto stazioni di gas liquido, è fallito il 9 giugno 2021 con uno stato passivo di 7,6 milioni. E ora l'Eppo, la Procura europea con sede a Venezia, ha chiesto una serie di condanne (ridotte di un terzo per l'abbreviato) per quattro imputati con ruoli di amministratori del Consorzio: 5 anni a testa per padre e figlia, Giorgio Zubin, 80 anni, e Evelin Zubin, 52, entrambi di Trieste (difesi dall'avvocato Tommaso Lenarda); un anno e 6 mesi con sospensione condizionale per Enrico Montanari, di Milano; due anni e 4 mesi per Roberto Taroni, ravennate. Nel progetto del Consorzio la creazione di otto distributori di gas liquido in tutta Italia attraverso società «Gainn 4 Med» e «Gainn 4 Mid». Per l'obiettivo il Consorzio aveva beneficiato di finanziamenti della Comunità europea in larga parte e dello Stato per la restante quota per 6.351.088 euro. Il progetto è rimasto sulla carta perché il Consorzio era «privato di strutture, conoscenze tecniche e personale» ha messo in luce l'Eppo. —

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI FRONTIERA



Alcuni agenti della Polizia di frontiera impegnati in un controllo al confine FOTO ANDREA LASORTE

Arma carica e munizioni nascoste nella vettura Un arrestato al confine

In manette un 25enne originario della Turchia. Nei guai anche il passeggero: uno straniero irregolare che aveva con sé passaporto falso e marijuana

Fermato al confine con una pistola automatica pronta all'uso e un caricatore di riserva. Nei guai, per un'arma portata abusivamente, è ancora una volta un cittadino turco. Il ragazzo, di 25 anni, è conno-

nale del 46enne Hasan Uzun condannato ieri pomeriggio per la pistola nascosta nel trolley la vigilia della storica visita del papa a Trieste, nel luglio del 2024.

Il giovane è stato arrestato la settimana scorsa al confine con la Slovenia. Oltre che di porto abusivo di armi è accusato anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina perché in auto insieme a lui c'era uno straniero irregolare.

Il passeggero ha esibito un passaporto falso, spacciandosi per cittadino ucraino. Con sé aveva anche un modico quantitativo di marijuana. A preoccupare non è tanto la droga, che potrebbe rientrare nell'uso personale, quanto piuttosto l'armamento nascosto nella vettura: una Glock con due caricatori, uno inserito e l'altro di riserva. «Non ne so nulla», ha detto in sostanza il 25enne facendo spallucce davanti alla gip Fla-

via Mangiante durante l'interrogatorio di garanzia, a cui si è presentato con il suo difensore Silvano Poli. Stando agli spostamenti ricostruiti dagli inquirenti, il giovane è atterrato a Bucarest con un volo dall'Inghilterra. Una volta giunto in Ungheria, ha noleggiato una Bmw X5 e si è messo al volante, insieme al compagno di viaggio, diretti in Francia. A fare che? «Una passeggiata», sarebbe stata la risposta evasiva fornita alla giudice, che ha disposto la custodia cautelare in carcere per il 25enne, come richiesto dalla pm della Dda Cristina Bacer.

È stato invece scarcerato il passeggero irregolare. Anche per lui erano scattate le manette al momento del controllo da parte degli agenti schierati ai confini. Ma nei suoi confronti non sono state ravviate esi-

genze cautelari, a differenza del compagno di viaggio. Durante la perquisizione sono stati sequestrati anche tre telefoni cellulari in uso agli indagati. Il 25enne si è rifiutato di fornire alla Polizia il codice di sblocco dei propri dispositivi, adottando un atteggiamento ostile alle indagini, che potrebbe non giovargli affatto nel prosieguo del procedimento penale. Sotto sequestro sono finite, ovviamente, anche la pistola, le munizioni e la sostanza stupefacente.

Le investigazioni infatti proseguono, con l'obiettivo di capire dove fosse diretta l'arma e con quale finalità. Non è escluso che il sequestro e i due arresti si inseriscano in un contesto più ampio di contrasto ai traffici illeciti lungo la Rotta balcanica. Che Trieste e più in generale il Friuli Venezia Giulia siano una terra di transito per flussi criminali è risaputo. I recenti ritrovamenti confermano che il fenomeno è quanto mai attuale. Lo scorso dicembre la Guardia di finanza aveva intercettato a Gorizia un carico di armi d'assalto nascoste in un minivan proveniente dall'Albania. Cinque Kalashnikov AK-47, altrettanti caricatori e 356 cartucce occultate nel doppiopondo di due borsoni. La destinazione dell'arsenale era probabilmente Milano e a spedirle – sfruttando una compagnia di trasporto privata – sarebbe una vecchia conoscenza della giustizia italiana: il 30enne albanese Franquesk Mecaj, noto per lo spaccio a bordo dei treni della Brianza. Per i due autisti del van erano scattate le manette all'ex valico di Sant'Andrea. Mecaj invece era stato arrestato in Albania. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

DIREZIONI / VENETO

CESIOMAGGIORE (BL)

Dolomiti,
memoria e lavoro
nel museo
Etnografico

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

PEDEONTANA PORDENONESE

Toppo di Travesio,
il borgo intatto
e i panorami
a perdita d'occhio

REGUITTI / PAGINA VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Le parole
senza trolley
che non riusciamo
a tradurre

FABRIZIO BRANCOLI

Alcune parole non hanno il trolley, viaggiano poco e male. Se provi a tradurle, resti con l'aria nelle mani perché perdono forza, colore, precisione. Non perché siano oscure, ma perché l'italiano non riesce a inquadrarle. Altre lingue sì, hanno un corrispettivo; ma la nostra no, per rendere l'idea deve affidarsi a frasi e spiegazioni meno immediate. Così, queste parole diventano più interessanti, proprio per quanto sono impegnative. Hanno fermato un gesto, un attimo, una sensazione, e l'hanno descritto di colpo. Questo è un glossario con sette esempi di termini che non hanno i loro gemelli in Italia.

Cafunè (portoghese brasiliano): passare lentamente le dita tra i capelli della persona amata. Un gesto che non chiede spiegazioni.

Flâner (francese): camminare senza destinazione. Lasciare che sia il tempo a condurre.

Komorebi (giapponese): la luce che filtra tra le foglie degli alberi. Dura solo un istante.

Meraki (greco): fare qualcosa con cura e amore, passione, mettendoci un po' di se stesso.

Petrichor (inglese): il profumo della terra dopo la pioggia. Un cambiamento nell'aria. Questa è la mia preferita, per il solo fatto che si sia sentito il bisogno di inventarla.

Sobremesa (spagnolo): restare a tavola dopo il pasto. Prolungare la compagnia.

Tiam (lingua farsi, quindi Iran, Tagikistan e Afghanistan): scintillio negli occhi al primo incontro.

Comunque l'idea che esista qualcosa di in traducibile è, a suo modo, confortante. Non è sano vivere in un mondo dove tutto è spiegato. I significati bisogna meritarseli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Curi e coniglietti: così il leggendario streetartist Banksy racconta la Pasqua, su un muro di Amsterdam

Che cosa fai per Pasqua?

Il Truc di Cividale, le vie Crucis di Erto e molto altro. Uova, mercati, visite e riti
Si celebra la festa tra tradizioni popolari, cultura e spiritualità

AVIANI / PAGINE IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 26 MARZO

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Traslochi digitali
e cianfrusaglie da sfolire

ODETTE COPAT

Aprile: tempo di rinnovamento, riordini, riorganizzazione del guardaroba e, talvolta, di veri e propri traslochi. Reali o digitali. Si dice che traslocare in una nuova abitazione comporti un quantitativo di stress paragonabile a quello che provoca un lutto. Affermazione che ho sempre trovato esagerata, ma cambiare casa resta comunque una discreta scocciatura. Persino quando a doverlo fare sono solo i dati dello smartphone. Trasferire da un telefonino all'altro la montagna di informazioni che governano le nostre vite è una rognia. Selfie e SPID, meme e PIN, cianfrusaglie miste a cose importanti, molte delle quali tenute sotto chiave (e chi si ricorda le password?). / APAG. VI

VEDERE/ASCOLTARE

Caustico e mattatore
Arriva Ornano in tre date



Chi è uno dei comici che fa più ridere, oggi in Italia? Molti potrebbero rispondere Antonio Ornano, che con la sua tagliente stand-up comedy presto vestirà i panni di protagonista in tre serate, tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Mestre, Castelfranco e Pordenone, con tre date (non consecutive) in aprile: le tappe di "(In)grato". MIELE PAGINA II

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Vedere / Ascoltare



Mezzo secolo di Piccola e fragile di Drupi



Il tour di Drupi "50 anni da Piccola e fragile" fa tappa a Schio (Teatro Astra) venerdì 17 aprile. Pubblicata nel 1974, "Piccola e fragile" si è imposta come colonna sonora generazionale capace di attraversare epoche rimanendo attuale, amata da chi l'ha vissuta in

tempo reale e scoperta da chi è arrivato dopo; con la sua inconfondibile voce e l'energia che da sempre lo contraddistingue, Drupi accompagnerà il pubblico in uno spettacolo tra racconti, musica e ricordi. Dalle ore 21, biglietti su Vivaticket.

Il Club Tour 2026 di Chiello al Geox



Il Club Tour 2026 di Chiello arriva al Gran Teatro Geox di Padova: giovedì 16 aprile uno dei recenti protagonisti del Festival di Sanremo inviterà a un viaggio musicale attraverso i singoli più amati del repertorio, arrivando alle nuove tracce dell'album "Scara-

bocchi" e alla sanremese. Ti penso sempre, già di culto tra i fan. Il nuovo show conferma l'evoluzione di Chiello e l'attitudine nel coinvolgere il pubblico attraverso una poetica personale e riconoscibile; dalle ore 21, biglietti su Ticketone. TO.MI.

Stand-up comedy

La rivolta di Ornano contro i diktat della perfezione

Tommaso Miele

Dalla tv di Zelig e Colorado, approdando a Gialappa Show, giungendo infine ai palchi di tutta Italia: Antonio Ornano e la sua tagliente stand-up comedy vestiranno i panni di graditi protagonisti nell'ambito di ben tre serate, tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Saranno infatti il Teatro Toniolo di Mestre martedì 7 aprile, l'Arena Events di Castelfranco Veneto sabato 18 aprile e l'Auditorium Concordia di Pordenone mercoledì 22 aprile a ospitare le uniche tappe a Nordest di "(In)grato", la nuova parentesi teatrale tra sarcasmo e riflessioni a 360 gradi sul vivere quotidiano di uno dei volti più popolari e seguiti della comicità italiana.

Dopo il notevole successo della precedente tournée "Maschio caucasico irrisolto", sarabanda di pensieri incentrata sul complesso raggiungimento della mezza età e sulle infinite tragicomiche complicazioni della cosiddetta "maturità", Ornano, in questo "seguito spirituale", prende le distanze da una delle narrazioni più ricorrenti:



Dopo il debutto a Mestre il 17 aprile (In)grato è atteso a Castelfranco

quella che vuole l'essere umano come unico sorridente artefice del proprio percorso di vita. Sul palcoscenico, il comico spezzino di nascita e genovese d'azione rivendica un sacrosanto e inviolabile diritto: quello di praticare una sana ingratitudine. Un atto quasi

ribelle nei confronti di un mondo e di una società che puntano a generare l'ansia da prestazione in ogni ambito, quasi come una caratteristica imposta.

Ornano ricorda che, nel disperato, faticoso e patetico tentativo di diventare «la versione migliore di noi stessi», a volte si perde clamorosamente la propria unicità, dandola in pasto al qualunquismo e all'appiattimento. Tra comicità pura e momenti di riflessione, "(In)grato" si pone come un'immersione nel calde-

rone quotidiano che coinvolge davvero tutti, ciascuno con la propria macroscopica e inviolabile dose di fallibilità; perché, come suggerisce lui stesso, sbagliano anche i «migliori». E quando succede, beh, forse in fondo in fondo si prova un sottile e inconfessabile piacere.

Come già sperimentato nelle precedenti uscite, lo stile di Ornano allaccia tanto socialità quanto vicende della propria vita privata: una terapia condivisa, quella che si ripercuote di fronte al (e sul) pub-

blico, all'interno della quale il maschio cinquantenne finisce puntualmente demolito dal confronto con l'universo femminile, incarnato nei racconti orneschi dalla temutissima moglie "Crostatina".

Dall'impersonificazione televisiva del Professor Ornano, tra gli altri, etologo-biologo-naturalista portato in scena a Zelig e ossessionato dallo studio dell'animale più pericoloso di tutti, l'uomo, all'approdo alla stand-up comedy più diretta, il percorso del poliedrico talento made

in Liguria ha definitivamente imboccato la via del successo trasversale nel momento in cui ha puntato il bivio con l'uscita più rettilinea, liberandosi dalle maschere in eccesso.

La svolta che porta a raccontare sé stessi riuscendo a prendersi amabilmente in giro, e, soprattutto, a dichiarare espressamente (sempre e comunque) la propria inadeguatezza e l'imperfezione. Inizio spettacoli alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune
di Monfalconefondazione
pordenoneleggeREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI VENEZIA
GIULIAscrivere la terra
leggere la terra

www.geografiemonfalcone.it

FESTIVAL LETTERARIO

Monfalcone
Geo
grafie25 > 29
marzo 2026f Monfalcone Geografie
monfalconegeografie

Vedere / Ascoltare



I successi di Battisti a 25 anni dalla morte



Torna nei teatri “Canto Libero-Omaggio a Battisti e Mogol”, progetto che celebra i successi di Lucio Battisti a oltre venticinque anni dalla sua scomparsa. Giovedì 2 aprile, sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, una band di dieci musicisti darà vita a

uno spettacolo curato nei dettagli e considerato il concerto-tributo più fedele dedicato alla storica accoppiata Battisti-Mogol, capace di emozionare più generazioni. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e nelle rivendite abituali.

L'assaggiatrice di Hitler a Pordenone



Venerdì 10 e sabato 11 aprile (alle 20.30) il Teatro Verdi di Pordenone ospita “L'assaggiatrice di Hitler”, trasposizione scenica del romanzo “Le assaggiatrici” di Rosella Postorino (Premio Campiello 2018) che firma anche la drammaturgia con Gianfranco Pedul-

là. A interpretarlo, dirette da Sandro Mabellini, due sole attrici: Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani, che evocano tutti i personaggi della storia accompagnate dalla fisarmonica di Marlene Fucchi. teatroverdiordenone.it. TO.MI.

Tommaso Miele

“Mi fa bene comunque credere che la fiducia non sia mai scomparsa e che d'un tratto ci svegli in un bel sogno, e rinasca il bisogno di una vita diversa”. Così cantava Giorgio Gaber nell'album “E pensare che c'era il pensiero”, datato 1994; la canzone era “Mi fa male il mondo”, e portava a uno dei massimi frutti la collaborazione tra il grande cantautore milanese e Sandro Luporini. Sul palco del Teatro Rossetti di Trieste dal 9 al 12 aprile, con altri ampi approdi friulani (Teatro sociale di Gemona del Friuli il 7 aprile, Odeon di Latisana l'8 aprile, Teatro Mascherini di Azzano Decimo il 22 aprile e infine Teatro Verdi di Gorizia il 23 aprile), sarà Neri Marcorè a cesellare uno spettacolo dedicato all'immensa portata storica del pensiero gaberiano.

Diretto dal regista e drammaturgo Giorgio Gallione, coadiuvato dalla versatilità di Marcorè e dal maestro Paolo Silvestri per gli arrangiamenti e la direzione musicale, “Mi fa male il mondo” esplora l'universo creativo, narrativo, etico e letterario di due grandi autori del teatro e della canzone. Per anni Giorgio Gaber e Sandro Luporini hanno radiografato con acume, spietatezza, ironia e grande partecipazione emotiva le mutazioni della società e degli individui. Artista totale,

Mi fa male il mondo

Il viaggio di Marcorè nell'universo creativo di Gaber e Luporini



L'omaggio al signor G. L'attore marchigiano Neri Marcorè sul palco. In alto Giorgio Gaber con il paroliere Sandro Luporini

Gaber ha così accompagnato, tra privato e politico, nel cammino zoppicante e incerto verso una società che tenta di combattere contro la dittatura dell'imbecillità, del conformismo e della perenne autoas-

soluzione.

Uno spettacolo che punta a ritornare alle radici dell'ispirazione di queste opere in musica, entrando metaforicamente, a distanza di anni, nello studio-laboratorio-pensa-

toio dove Gaber e Luporini agirono; Marcorè, nella fattispecie, porta a far riscoprire (riproponendola) la strada percorsa dalla geniale coppia e le radici della loro ispirazione, che spesso si nutrivano del

pensiero di numerosi intellettuali e scrittori (Pasolini, Calvino, Brecht, Beckett); un percorso tra intuizioni elaborate, necessarie per dare avvio a uno strutturato contenitore tra canzoni senza tempo e mo-

nologo d'attualità. A dar voce a queste profonde riflessioni sarà Marcorè, già più volte applaudito dal pubblico per svariati precedenti lavori dedicati all'“uomo dalle due G maiuscole” (“Un certo signor G.” e

Pensieri e canzoni al Rossetti di Trieste dal 9 al 12 aprile e poi in tour in regione

“Incontro in musica tra Gaber e Gaber” tra gli altri). L'attore marchigiano “approfitterà” dei testi e delle parole gaberiane per disquisire di politica, fenomeno che ha smesso da tempo di essere partecipativo facendosi gestore del consenso; di un isolamento individuale travestito da libertà e di quella strana forma di maledere che erompe nel momento in cui si fa fatica a riconoscersi nel mondo circostante.

Teatro, certo, ma anche canzone: con Marcorè che, da consumato intrattenitore, interpreterà con garbo e il consueto tono pacato alcune delle vette del Gaber-pensiero, ma sempre ruotando attorno al punto fisso dello spettacolo. Quello che porta ad “... ammettere che siamo tutti uomini normali con l'illusione di partecipare, senza mai capire quanto siamo soli”. Info, orari spettacoli e biglietti su ilrossetti.it, Ticketone e Vivaticket. —

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



CORMONS
E RAGOGNA

Scampagnate sul monte Quarin e tornei di briscola

Usanza consolidata per a Pasquetta, a Cormons, è la scampagnata sul Monte Quarin: il programma animerà l'intera giornata, con chioschi enogastronomici, spettacoli per bambini, musica e in-

trattenimenti. È previsto pure un servizio di bus navetta con partenze a intervalli regolari da piazza Libertà. Già sabato 4 si apriranno i festeggiamenti pasquali in Comune di Ragogna: dureranno fino a lu-



nedì 6 aprile, grazie all'impegno dell'Associazione Amici Pignano, che nell'omonima frazione propone l'appuntamento fin dal 1943; in scaletta giochi popolari, animazione per bambini, musica, tornei di briscola, camminate in notturna, un raduno di Panda 4x4 e di moto, Vespa e au-

to d'epoca. Non mancherà la lotteria di Pasqua, con premi gastronomici. Molto amate per le scampagnate del Lunedì dell'Angelo sono pure le Valli del Natissone, patria delle "pierhe", uova sode colorate e decorate con incisioni secondo un'antica tecnica slovena. L.A.

Imperdibile



I riti di Pasqua tra religiosità e tradizioni secolari

Uova protagoniste a tavola e in piazza. A Cividale ci si sfida nel gioco del Truc Caccia al tesoro a Vittorio Veneto. A Erto si rievoca la Passione di Cristo

Lucia Aviani

Uova che rotolano, uova da "caccia", uova al cioccolato: il simbolo pasquale per eccellenza è pronto ad accompagnare in tutte le possibili declinazioni i giorni delle imminenti festività, richiamando tradizioni ataviche e solidissime, che affiancano alla sacralità del momento religioso il lato profano di usanze popolari comunque legate al tema cardine della Pasqua, quello della rinascita.

Un'occhiata tematica alle occasioni nel Nord Est, dunque: a Cividale, l'antica Forum Iulii, cui il Friuli deve il proprio nome, si rinnoverà il gioco del Truc, sfida con le uova sode decorate (meglio se alla cividalese, ovvero con fiori ed erbe), peculiarità esclusiva della cittadina ducale. Nelle giornate di Pasqua e Pasquetta in più punti del centro storico e non solo ci si potrà divertire attorno ai

Sabato 4 e domenica 5 aprile nel cuore di Cittadella va in scena la manifestazione "Colori, Profumi e Benessere": in centro storico artigianato d'arte (con dimostrazioni dal vivo) e opere d'ingegno creativo



Bambini alle prese con il gioco del Truc a Cividale. A destra una caccia al tesoro con le uova, scampagnate di Pasquetta e la Passione animata a Erto

catini di sabbia che rappresentano l'arena: lì si troverà nelle piazze Paolo Diacono, Foro Giulio Cesare e San Pietro, in piazzetta Santo Stefano (a Rualis) e presso l'ex scuola materna di Grupignano. Gli ovetti vanno fatti scivolare nella conca da una tegola, con l'obiettivo di centrare altre uova.

A Parco Sigurtà, in provincia di Verona, sabato 4 aprile

ci si potrà invece sbizzarrire in una caccia alle uova di Pasqua tra un milione di tulipani e narcisi in fiore: rivolto ai bambini dai 3 ai 10 anni, l'evento si svolgerà nella fattoria interna al Parco, che si raggiunge con una passeggiata di circa 20 minuti. Esperte animatrici aiuteranno i partecipanti a realizzare un cestino porta-uova e li guideranno poi nella ricerca, al termi-

ne della quale ogni bimbo riceverà una speciale ricompensa. L'evento è gratuito (basta acquistare il biglietto d'ingresso al Parco) e non necessita di prenotazione. E sarà caccia all'uovo pure nella Galleria Civica Vittorio Emanuele II, a Vittorio Veneto (appuntamento il 4 aprile, alle 15.30; info.vittorioveneto@aqualab.it), mentre sabato 4 e domenica 5 aprile nel

cuore di Cittadella (Padova) andrà in scena la manifestazione "Fior di Pasqua - Colori, Profumi e Benessere": il centro storico diventerà palcoscenico di tradizioni e creatività, con un mercatino primaverile, espositori di tradizioni popolari, artigianato d'arte (con dimostrazioni dal vivo) e opere d'ingegno creativo; completerà il panorama la proposta enogastronomi-



RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO
ZUCCONI

Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi

posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434

www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO
FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

DOTT.
DIEGO GIUNTINI

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata
Si eseguono MOC

c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
040/660779 - 040/2601310

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO
AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

in... S

OTT

CONTROLLO
GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36
VIALE XX SE
CAMPO SAN
WWW.OT

LA CITTÀ STELLATA

Pic-nic, tour sui bastioni e gare con gli aquiloni

Pasquetta, in Fvg, è sinonimo di bastioni, quelli della città fortezza di Palmanova: la storica tradizione del lunedì dell'Angelo sulla cinta muraria stellata si rinnoverà lunedì 6 aprile, tra picnic, in-

trattenimenti per i più piccoli, occasioni sportive e culturali; previsti anche tour guidati alle gallerie di contromina e al Bastione Donato, laboratori ricreativi per bambini - di mosaico, tessitura e riciclo -,



giochi all'aria aperta sotto il segno della "Fattoria didattica", un'aquilonata, uno spettacolo musicale di bolle di sapone, mercatini (anche dell'antiquariato) in piazza Grande. Gli amanti del movimento potranno dedicarsi a una corsa libera di 8 km tra le mura, quelli degli scacchi

all'8° Open Internazionale della disciplina, che sarà disputato nell'ex caserma Montesanto, in via Marcello. Tutte le attività ricreative sono a numero chiuso, dunque è necessaria la prenotazione, effettuabile sul sito www.propalma.it/eventi. L.A.



A Venzone, unico caso in Fvg, la classica scampagnata di Pasquetta si anticipa di un giorno

A Prata di Pordenone, sabato 28 marzo, la Via Matris Dolorosae animata dal gruppo di musica e teatro ControCorrente



ca, speciale vetrina per tipicità regionali e nazionali. E i più piccoli (per i quali ci saranno animazioni, trucca-bimbi e palloncini) potranno dedicarsi a una "Caccia all'Uovo Incantato". A Venzone, e torniamo così in Friuli Venezia Giulia, si rinnoverà la scampagnata di Pasqua, usanza che anticipa di un giorno il rito della Pasquetta, caso unico in regione: ritrovo sul Piano di Santa

Caterina, nei pressi di una chiesetta del XV secolo, e poi svago a oltranza all'aria aperta, con giochi popolari, chioschi e musica, con il Complesso Bandistico Venzonese (info: Pro loco Venzone, tel. 0432 985034). Per chi invece cercasse un'occasione culturale, le opzioni sono infinite (musei e luoghi d'arte saranno aperti ovunque, in entrambe le giornate): ci limitiamo ad una se-

gnalazione che porta a Vicenza, dove nei pomeriggi di sabato 4 e di lunedì 6 aprile verrà proposta la visita guidata "Scopri Vicenza, un capolavoro di città", con partenza alle 14.30 (dettagli e prenotazioni sul sito <https://www.vicenzae.org/it/scoprivicenza2024>). Il tour permetterà di scoprire le meraviglie del centro storico, patrimonio Unesco, attraverso i principali edifici progettati dal Palla-

dio; l'itinerario si concluderà in Piazza dei Signori, fulcro della società vicentina di ieri e di oggi. Visite guidate, per restare nei pressi, sono in calendario per il 5 e il 6 aprile (in entrambi i casi alle 10.30) pure a Villa Valmarana ai Nani, custode di affreschi del Tiepolo. Nella prima data a fare da guida sarà l'attuale proprietario della residenza, che narrerà anche storie di famiglia.

Ma Pasqua è, prima di tutto, ricorrenza religiosa. Ecco allora un rapido excursus su alcune delle più suggestive vie Crucis proposte la sera del Venerdì Santo. Tra le case in pietra e le vie acciottolate del borgo di Erto, in provincia di Pordenone, verrà riproposta la sacra rappresentazione - di remotissime origini - della Passione e morte di Gesù, che affonda le radici addirittura nel Seicento: nacque come ex voto degli abitanti, per essere stati risparmiati dalla peste. Da allora l'impegno continua ad essere onorato, tramandato di padre in figlio. L'evento, che inizierà alle 20.30 e durerà circa un'ora e mezza, impegnerà un'ottantina di comparse in costume, accompagnate dal rullo di tamburi. La Passione viene anticipata, nel pomeriggio, da una processione sacra, in cui il più anziano di Erto, reggendo un'asta sormontata da un gallo in legno, precede una persona scalza, vestita di

bianco e incappucciata, che porta il crocefisso del Brustolon, sorretta da altre due figure che avanzano sulla strada a loro volta senza calzari. Sacra rappresentazione della Passione di Gesù anche a Claut, sempre nel Pordenonese (venerdì 3 aprile alle 20.30, con partenza dalla chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire); a Prata di Pordenone, invece, sabato 28 marzo (alle 20.30) nella chiesa dei Santi Simone e Giuda si svolgerà la Via Matris Dolorosae, che ripercorre l'intero cammino di fede e sofferenza della Vergine Maria. Il gruppo ControCorrente evocherà musicalmente e attraverso un teatro itinerante di 50 minuti spiritualità e afflizioni della madre di Cristo. In Valcanale, da ultimo, ci si potrà dedicare al giro dei Santi Sepolcri, riproduzioni della tomba di Cristo a Gerusalemme allestite nelle chiese del luogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

ICA INN



- VIA ROMA, 3
ETTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
TICAINN.IT

POLIAMBULATORIO

ZUDECHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, implantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

Direzioni



Un giardino con 300 esemplari di rose



Nel giardino che circonda il museo si possono ammirare oltre trecento esemplari di rose di più di duecento varietà. Il roseto compirà trent'anni nel 2027: è stato costituito a partire dal 1997 senza acquistare piante, ma recuperandole in or-

ti, canoniche, conventi e ville del territorio. Il cuore è una terrazza pensile con berceau panoramico sulla Valbelluna e le Dolomiti, che in maggio diventa un tripudio di colori e profumi.

Una mostra sulle slitte, tra gara e gioco



Fino al 30 aprile il Museo di Seravella ospita la mostra "La slitta fra tradizione, gioco e competizione", che espone slittini tradizionali, modelli olimpici e paralimpici e materiali d'archivio valorizzando anche l'esposizione permanente

e mettendo in relazione memoria, pratica e trasformazioni contemporanee. Il museo è chiuso a Pasqua (5 aprile) ma è aperto a Pasquetta (6 aprile). I prezzi: ingresso intero 5 euro, ridotto 3 euro.

La montagna di mezzo

Il Museo Etnografico delle Dolomiti di Seravella: paesaggi, mestieri, migrazioni e culture della Valbelluna

Marina Grasso

Non è ancora montagna, ma non è più pianura: è dove il paesaggio si inclina, tra il Piave e le prime pendici del Parco delle Dolomiti Bellunesi. A sud di Feltre, lungo il margine della Valbelluna, il fondovalle resta aperto mentre i campi si piegano e si interrompono contro i primi boschi che risalgono i versanti. È qui che si incontra il Museo Etnografico delle Dolomiti di Seravella, località Cesiomaggiore poco fuori dal centro, e il suo spettacolare percorso che ricostruisce il rapporto tra ambiente, lavoro e vita quotidiana.

La sede è la villa ottocentesca appartenuta ai conti Avogadro degli Azzoni, che nei suoi tre piani ospita le esposizioni permanenti e negli edifici di servizio le mostre temporanee, la biblioteca, una sala conferenze e gli archivi. Un complesso in cui, con sguardo antropologico, i materiali raccolti nelle diverse vallate del bellunese vengono letti senza



UN LUOGO SPECIALE
LA VILLA È IN LOCALITÀ
CESIOMAGGIORE, A SUD DI FELTRE

indulgere al folklore per restituire pratiche comuni e differenze locali. Si entra dalla dimensione domestica e alimentare della cucina, dove il cibo non è racconto ma pratica e le varietà locali rimandano a un rapporto diretto con il terreno. Mele, pere, ma anche fagioli e ortaggi restituiscono un sistema alimentare costruito nel

tempo, mentre oggetti, immagini e film documentano le differenze tra area dolomitica e prealpina: da una parte paste ripiene, cereali e latticini; dall'altra polenta nelle sue molte varianti, minestre e una maggiore presenza di ortaggi e legumi. E poi il percorso si concentra sul vivere il pendio, evidenziando le soluzioni con cui le comunità hanno abitato e lavorato su superfici difficili: l'adattamento degli insediamenti, le tecniche agricole e i gesti del lavoro, fino alla postura del corpo e ai modi di muoversi, lavorare e persino giocare su superfici inclinate.

In una sala dedicata all'inverno, dominata dal bianco delle fotografie d'epoca, slitte, sci e ciaspe non sono oggetti del tempo libero ma strumenti di lavoro, mentre attrezzi utilizzati fino a tempi relativamente recenti sono già reperti. Al primo piano il percorso affronta anche gli spostamenti della gente di montagna, dalla fienagione all'alpeggio, fino alle transumanze e alle migrazioni che il museo racconta in let-



La grande sala interna del Museo Etnografico delle Dolomiti FOTO: GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO

Alcune postazioni multimediali restituiscono voci delle diverse vallate, con le sfumature dei dialetti bellunesi

tere, memorie di viaggio, valigie e tracce di partenze che hanno attraversato l'Atlantico, soprattutto verso Brasile e America latina. In questa trama si inserisce la storia delle balie da latte: giovani madri che lasciavano i propri figli in questa montagna di mezzo per raggiungere le città e allattare i bambini altrui. Un lavoro, cer-

to, ma anche una rete di relazioni affettive che spesso duravano tutta la vita, come per la vicenda di Maria Canova da Mugnai di Feltre, balia di Luchino Visconti che a lei rimase legato profondamente.

Accanto ai beni materiali, trovano posto anche quelli immateriali: alcune postazioni multimediali restituiscono voci raccolte nelle diverse vallate, che fanno emergere le sfumature dei dialetti bellunesi; fiabe e leggende affiorano come presenze dello stesso sistema di vita, mentre il canto e la musica di tradizione orale costruiscono un paesaggio sonoro che accompagna quello fisico. L'ultimo piano è dedicato al rapporto con il mondo vege-

tale e animale, tra processi di domesticazione, terapie empiriche, sistemi di classificazione nati dall'esperienza e pratiche oggi in gran parte scomparse, legate a un equilibrio sottile con l'ambiente. Attorno, oltre 4 ettari tra prato, bosco e campi estendono il museo fuori dalle stanze. In quella che fu una tenuta di roveri tutelata dalla Serenissima per le necessità dell'Arsenale, vi trovano oggi anche posto un campo didattico per la coltivazione di varietà tradizionali e un apiaro-scuola che introduce alla vita delle api e alla produzione del miele nelle Dolomiti Bellunesi: una prosecuzione del percorso tra ambiente naturale e paesaggio culturale. —

SEGGNI PARTICOLARI

Traslochi digitali e cianfrusaglie da sfoltire



ODETTE COPAT

Aprile: tempo di rinnovamento, riordino, riorganizzazione del guardaroba e, talvolta, di veri e propri traslochi. Reali o digitali.

Si dice che traslocare in una nuova abitazione comporti un quantitativo di stress paragonabile a quello che provoca un lutto. Affermazione che ho sempre trova-

to esagerata, ma cambiare casa resta comunque una discesa scocciatura. Persino quando a doverlo fare sono solo i dati dello smartphone. Trasferire da un telefonino all'altro la montagna di informazioni che governano le nostre vite è una rognà. Selfie e SPID, meme e PIN, cianfrusaglie miste a cose importanti, molte delle quali tenute sotto chiave (e chi si ricorda le password?).

Di seguito, le principali insidie.

Gli scatoloni

Il corrispettivo dei maledetti scatoloni sono le cartelle. Avevi tutto così ben organizzato nel tuo vecchio macchinino. ... Ora non ti raccapezzi più. Qualcosa poi dev'essere andato sicuramente storto se ti ritrovi l'icona di Tinder al posto dell'app della banca. Il rischio è mandare un estratto conto al tizio con cui stai flirtando e una proposta indecente al bancario. Ma sono cose che succedono e magari non si rivela un male. Se son mutui fioriranno.

Le chiavi

Le password di accesso sono come le chiavi di casa. Perderle o dimenticarle capita. Doverle rifare anche. Segue imprecazione di almeno otto lettere in dialetto veneto, chiocciola, cancelletto, improprio, punto esclamativo. Tipo di password: "forte". E ti credo.

Il cimelio

Quello che a ogni cambio vita ti porti dietro, anche se poi puntualmente lo ficchi in un anfratto e ciao. Nella vita reale è la cyclette, in quella virtuale l'App Glutei Sodi. En-

trambe inutilizzate.

L'anziano dei cantieri

Nel caso dello smartphone, è tuo padre. Ti ha affidato la procedura e si è fermato a osservare, tra il curioso e il giudicante. Solo che, invece di tenere la mani dietro la schiena, ogni tanto pigia a tradimento sullo schermo. (Ciao pa', ti voglio bene).

Il mobile che non passa dalla porta

E cioè il file incompatibile. O anche la milionata di fotografie del gatto, pesantissime. Certo che almeno quelle

sulla lettiera avresti potuto cancellarle. Per non parlare delle centinaia di screenshot di ricette in cui non ti cimerai mai, o di quei primi piani del mento con la fotocamera frontale...

E allora, ecco il compito per quest'ultimo weekend di marzo: sfoltire, alleggerire, potare. Allenarsi a lasciar andare. Magari iniziando da chi o cosa sapete voi.

È tempo. È primavera.

In soccorso: il tasto "canc".

Direzioni



La fornace, segno del novecento



La fornace della calce è un presidio di archeologia industriale che la proprietà ha ben conservato. Fu costruita nel 1926 e funzionò fino al 1957. Era un’attività frequente nella pedemontana, piccoli forni con il cielo a volta. Un’alternativa

all’emigrazione. Le pietre calcaree, estratte dalle cave vicine, venivano cotte nel forno alimentato giorno e notte e ridotte polvere, la malta poi venduta nei cantieri edili della regione e di Venezia.

Volare con parapendio e deltaplano



Numerosi sono i sentieri per camminate ma anche il volo ha i suoi spazi. E questo è il luogo giusto. Un campo sotto il castello di Toppo è attrezzato per l’atterraggio di parapendio e deltaplano, con le par-tenze dal monte Valinis, un trampolino

naturale e spettacolare. In quota vi sono vari percorsi: degli Alpi-ni, Monte Valinis e Monte Cereis. Lungo la strada che da Travesio porta al poligo-no militare si trova la palestra di roccia praticabile tutto l’anno.

Margherita Reguitti

Toppo di Travesio nella pedemontana pordenonese è un borgo dove il tempo rimbalza sulle pietre delle case, dei masi e dei muri che delimitano il nucleo urbano ancora vis-suto. Un riverbero di luce che racconta una storia antica pre-sente nella memoria dei luo-ghi di questa frazione dove vi-vono topàns, gli uomini, e to-pànes le donne, meno di 200.

Un borgo rurale, tra i me-glio conservati ai piedi del Monte Ciavoleit, parte delle Prealpi Carniche. Dista circa 3 chilometri dal capoluogo Tra-vesio dove invece i travesàns e le travesànes sono meno di duemila. Si raggiunge via A4 fino a Portogruaro, quindi via A28, uscita a Cimpello o Villot-ta, proseguire poi su SS13 o SP24 in direzione Se-quals/Travesio. In treno le sta-zioni più vicine sono Maniago e San Daniele del Friuli. Quin-di sono 15/20 chilometri alla meta.

Toppo è terra di masi e que-sta conformazione agraria me-dievale perfettamente conser-vata e integra, la bellezza del mosaico di pietre e sassi delle costruzioni e l’originalità del suo complesso urbanistico, lo hanno inserito nel club dei Bor-ghi più belli d’Italia. Risalgo-no all’anno mille le sue origini ai piedi del castello i cui resti raccontano l’antica possanza. Fu eretto dai Longobardi e le prime notizie documentate ri-salgono al 1188. Fino all’av-vento della Serenissima passò di mano svariate volte. A metà ‘500 viene definito “castello rovinato” di proprietà della fa-miglia Toppo che si estingue nel XIX secolo. Due cinte mura-rie tuttora visibili, quella più interna alta più di 15 metri mentre il muro superstite del mastio arriva a 10 metri. Ac-canto l’abitazione, sui muri pe-

Una storia antica

Una giornata a Toppo di Travesio, in provincia di Pordenone
Il borgo è intatto, la pietra e i panorami dominano la scena



Il bellissimo scenario naturale di Toppo



Un mosaico di pietre e di memorie, dai Longobardi alla Serenissima; oggi il borgo conta su un paio di centinaia di abitanti



Le origini intorno al Mille, le testimonianze medievali e poi un percorso curato nei secoli, tra palazzi e chiese

rimetrali si possono individua-re i timpani che sorreggevano la copertura, alcune finestre, due sedi di caminetti, mensole di sostegno delle banchine dei solai. Costruito seguendo l’in-clinazione naturale della mon-tagna si sviluppa in salita. Al primo piano un’apertura qua-drangolare e una bifora senz’arco con colonnina nel mezzo. Le uniche finestre so-

no ad arco, simili all’ingresso di un palazzo e conserva parte della merlatura piatta ed a pi-lastro. Il percorso dei masi inizia da Palazzo Toppo-Wasser-man. Le origini sono mediev-a-li e si distinguevano in due nu-clei, Pino e Toppo, separati dal rio Gleria. Il sistema dei masi, sorta di piccola azienda agrico-la a conduzione familiare co-

stituita da abitazioni, attrezza-ture, orti e appezzamenti di terra coltivabile sparsi nelle vi-cinanze, era la base per la de-terminazione del censo e delle tasse. A Toppo questo sistema curtese appare ben documen-tato e ha lasciato importanti tracce nell’urbanistica e archi-tettura frutto della continua evoluzione e della frammenta-zione dei gruppi familiari. Fon-

damentale per l’individuazio-ne degli antichi insediamenti è la mappatura toponomasti-ca dei soprannomi familiari ri-salenti al XV-XVI. Seguendo la dislocazione delle varie fami-glie all’interno dell’abitato si è scoperto che alcuni nuclei oc-cupano da molti secoli gli stes-si cortili e case. Compagno ori-ginariamente 8 masi, 4 a Pino e 4 e Toppo numero che creb-

be successivamente. L’attuale percorso è lungo le attuali via Verdi e via Castello. Oltrepas-sare l’arco e accedere ai cortili equivale a fermare il tempo. Nel nucleo di Pino venne ere-tto il palazzo rinascimentale dei Conti Toppo-Wassermann oggi di proprietà del comune con accanto la chiesa di San Giacomo. Il nucleo di Toppo, utilizzato anche per identifika-re la casata signorile che regge-va il castello, si distendeva lun-go le attuali via Nazario Sauro e via della Fornace (www.ca-stelloditoppo.com). Fra gli edifici religiosi la chiesa di San Gerolamo e di San Lorenzo che conservano pregevoli opere d’arte. Nel 1976 Toppo subì gravi danni causati dal terremoto, ferite oggi rimarginate. Molti e inte-ressanti i percorsi a piedi e in bicicletta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D’ANNUNZIO, 2



Padova, dove la vita è arte.

L'unica città con due siti patrimonio Unesco: Padova è pronta a stupirti con i suoi inestimabili capolavori e con i suoi affascinanti scorci ricchi di storie di vita.

Vieni a scoprirla!
turismopadova.it

**PADOVA
URBS
PICTA**

Il caso

IL PROVVEDIMENTO

I genitori a Sharm e i figli lasciati soli a casa Cinque minori allontanati dalla famiglia

L'intervento della Polizia locale e dei Servizi sociali dopo la segnalazione di un'insegnante. I bambini ora in una comunità

Laura Tonerò

Sono partiti per abbronzarsi al sole delle calde spiagge di Sharm el-Sheikh, abbandonando i cinque figli minori a casa da soli a Trieste. Grazie alla segnalazione di un'insegnante e al repentino intervento della Polizia locale e dei Servizi sociali, bambini e ragazzini ora sono stati messi in sicurezza in una comunità.

La triste vicenda coinvolge una famiglia che vive in periferia nella nostra città. I due genitori, di cui omettiamo qualsiasi elemento di riconoscibilità per tutelare i minori, vista la data del compleanno della moglie, alcune settimane fa avevano deciso di regalarsi una romantica vacanza esotica a suon di cocktail a bordo piscina e di escursioni nel deserto. Noncuranti della minore età dei cinque figli, hanno pensato di lasciarli a casa da soli.

E così, crema solare in valigia, hanno raggiunto l'ambita meta. Pubblicando nei giorni successivi anche alcuni scatti sui loro profili social, che li ritraggono sotto l'ombrellone durante la spensierata villeggiatura.

Ad accorgersi che in quella famiglia, in quelle giornate, stava succedendo qualcosa di anomalo, probabilmente grazie agli ingenui racconti di uno dei bambini, è stata un'insegnante. La maestra, resasi conto della situazione, ha segnalato il caso ai Servizi sociali del Comune di Trieste. Che assieme al personale del Nucleo della polizia giudiziaria della Polizia locale hanno immediatamente disposto un sopralluogo. Arrivati sul posto, hanno constatato che effettivamente i minori erano stati lasciati a casa da soli, mentre i genitori erano in vacanza. In casa, tra l'altro, c'erano anche degli animali domestici.

Per i cinque minori sono



Gli interni del palazzo di giustizia in Foro Ulpiano, chiamato in causa dai Servizi sociali per l'abbandono di minori FOTO FRANCESCO BRUNI

Dalla villeggiatura avevano pubblicato sui social le loro foto in spiaggia

scattate subito le misure di protezione. Prima sono stati trasferiti al Burlo Garofolo per verificare che stessero bene. Contemporaneamente è stata inviata un'informativa alla Procura dei minori ed è stata avviata, da parte dei Servizi sociali, la ricerca di una comunità idonea ad accoglierli. I genitori sono stati informati di quanto stava accadendo. La famiglia, va detto, non versa affatto in una situazione di disagio economico.

In casi come quello che stiamo raccontando, la pubblica autorità adotta nell'immediatezza un provvedimento «facendo riferimento all'articolo 403 del Codice civile – precisa la direttrice dei Servizi Sociali, Ambra de Candido – che prevede la collocazione del minore in un luogo sicuro quando è moralmente o materialmente abbandonato o si trova esposto, nell'ambiente familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psico-fisica, e vi è dunque emergenza di provvedere».

La Procura poi informa il Tribunale dei minori sull'adozione di quel provvedimento, che lo stesso Tribunale è chiamato a convalidare dando ai Servizi sociali il mandato di occuparsi della famiglia. Nel caso speci-

co, ovviamente le indagini poi restituiranno un quadro complessivo della situazione.

Fortunatamente per i figli della coppia è stata trovata una comunità sul territorio provinciale in grado di ospitarli subito tutti e cinque, considerando anche le età diverse, vista la necessità di continuare gli studi a scuola: i più piccoli frequentano la primaria, il più grande un istituto superiore. In questo modo non sono stati separati. Ai genitori, invece, è garantita la possibilità di vederli.

Gli organi competenti, vista la delicatezza della vicenda, mantengono ovviamente il massimo riserbo. L'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli si limita ad assicurare che «il clima è conciliante,

Nell'alloggio anche animali domestici Trovata una soluzione per accudirli

non ci sono state reazioni scomposte». Ora è stato «messo in atto un percorso genitoriale per fare in modo che si creino, quanto prima, i presupposti affinché la famiglia si ricongiunga e in primo piano restano la sicurezza e la serenità dei minori», sottolinea Tognolli. Va precisato che anche per gli animali domestici il Comune ha trovato delle strutture adeguate a garantire loro cure e sicurezza. —

L'ARTICOLO 403

La legge a garanzia della sicurezza dei più piccoli

Quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato, la pubblica autorità, facendo riferimento all'articolo 403 del Codice civile, «lo colloca in luogo sicuro – si legge – fino a quando si può provvedere in modo definitivo alla sua protezione».

Poi dà immediato avviso orale del provvedimento al pubblico ministero presso il Tribunale per i minorenni, ed entro le 24 ore successive trasmette allo stesso pm il provvedimento corredato di ogni documentazione che descriva i motivi dell'intervento a tutela del minore.

Il magistrato, entro le successive 72 ore, se non dispone la revoca del collocamento, chiede al Tribunale per i minorenni la convalida del provvedimento. A questo scopo può assumere sommarie informazioni e disporre anche eventuali accertamenti.

Entro le successive 48 ore il Tribunale per i minorenni, con decreto del presidente o del giudice da lui delegato, provvede sulla richiesta di convalida del provvedimento, nomina il curatore speciale del minore e il giudice relatore, e poi fissa l'udienza di comparizione delle parti entro quindici giorni. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ecocasa

16^a
EDIZIONE

EDILIZIA SOSTENIBILE
RISPARMIO ENERGETICO
RISTRUTTURAZIONE

27/28/29
MARZO 2026
FIERA DI
PORDENONE

In collaborazione con:



Main partner:



www.ecocasa.pn

INGRESSO GRATUITO
con registrazione

L'AMARCORD

I salvataggi del gigante

Il 26 marzo di due anni fa l'Ursus veniva portata a terra, grazie all'intervento di salvataggio deciso dall'Authority che aveva coinvolto, oltre alla Cartubi, la ditta Pertot, che ha realizzato il basamento con rinforzo strutturale in cemento armato sul quale è stato si-



stemato l'Ursus, in grado di sostenere le tremila tonnellate di peso. Due rimorchiatori avevano agganciato l'Ursus portandolo in banchina. Qui era stato caricato su speciali carrelloni semoventi che lo avevano trasportato sul basamento rinforzato dove si tro-

va da allora. Senza la messa a terra sarebbe quasi sicuramente affondato. Nella foto a sinistra un altro momento del pontone che aveva rotto gli ormeggi a causa della Bora e, trascinato verso il largo, stava per colare a picco.

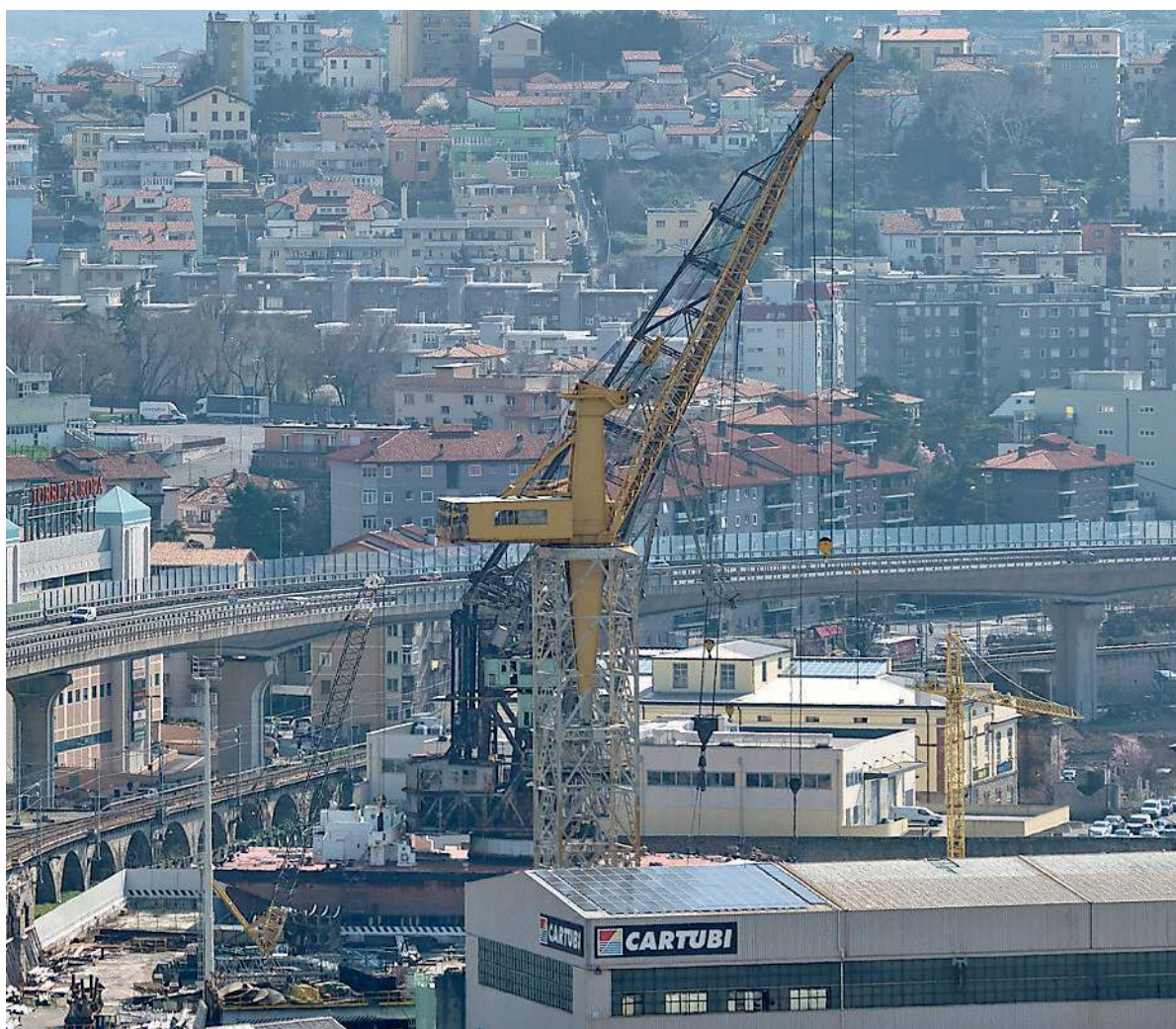
Il destino incerto del pontone



OGGI È NELL'AREA CARTUBI

L'ultimo viaggio e la nuova ipotesi

L'operazione di traino per la messa a terra effettuata il 26 marzo 2024 e, nell'immagine grande, la collocazione attuale dell'Ursus nell'area Cartubi (Foto Silvano). A sinistra il Bacino Zero in Porto Vecchio che potrebbe accogliere il gigante.



Ursus a terra da due anni Rossi: «Va rimesso in mare ma fissato su dei pali»

L'assessore alla Cultura propone di collocarlo in Porto Vecchio nel Bacino Zero: «Là si potrebbe restaurare e valorizzare. Farlo galleggiare di nuovo? Troppi costi»

Piero Tallandini

Farlo tornare nel suo ambiente naturale, il mare, ma in un contesto meno "stressante": in un bacino protetto, senza più la necessità di galleggiare, sostenuto da robusti pali in grado di fungere da stabile basamento per le tremila tonnellate di peso. Ecco quale potrebbe essere la seconda vita dell'Ursus: l'impressione sarebbe quella di vederlo galleggiare come ha fatto per quasi un secolo. Ma limitando le sollecitazioni sullo scafo e riducendo i costi di manutenzione esorbitanti che hanno sempre rappresentato il tallone d'Achille del gigante.

LA FUTURA COLLOCAZIONE

Il nuovo indirizzo dell'Ursus? Il Bacino Zero, lo specchio di mare protetto in corrispondenza del Molo Zero, davanti al magazzino 26 e al Museo del Mare. Il tutto previo restauro e musealizzazione, con tanto di ascensore panoramico. E uanto costerebbe l'operazione? Cir-

ca dieci milioni di euro.

L'IDEA PER IL RECUPERO

A lanciare la proposta per la valorizzazione dello storico pontone è l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, che riapre così il dibattito sulle prospettive di rilancio della maxi-gru. Un'idea, quella dell'esponente della giunta comunale, per ora in fase embrionale, «ma una soluzione va trovata, l'Ursus è un patrimonio iconico di Trieste, con uno straordinario potenziale turistico - incalza Rossi -, non possiamo permettere che un pezzo di archeologia industriale così unico e spettacolare, un simbolo della città, resti lì, dimenticato». Sì, perché proprio oggi saranno due anni che il glorioso relitto - bene di interesse culturale vincolato dalla Soprintendenza - si trova metastabilmente relegato sulla terra ferma, nell'area Cartubi del Porto Nuovo dove è stato collocato il 26 marzo 2024 a conclusione dell'operazione di salvataggio dal costo di oltre un mi-

lione di euro avviata dall'Authority portuale in qualità di ente proprietario del pontone. La messa a terra aveva scongiurato il rischio che l'enorme struttura galleggiante, alta oltre 70 metri, colasse a picco.

VINCOLI E COSTI

La Soprintendenza ha posto come vincolo il posizionamento sull'acqua - l'Ursus è stato concepito più di un secolo fa come pontone galleggiante -, ma le condizioni di deterioramento dello scafo, nel quale si vedevano già le prime perdite, erano talmente gravi che se fosse rimasto in acqua sarebbe inevitabilmente affondato. Un anno trascorso galleggiando, dal punto di vista del deterioramento, equivale a più di venti sulla terra ferma, considerata l'aggressività dell'ambiente marino. Un adeguato progetto di conservazione e musealizzazione richiederebbe uno sforzo finanziario di parecchi milioni. E tutti i bandi per l'affidamento dei lavori di restauro do-

po l'accordo operativo siglato tra Ministero, Regione, Comune e Authority erano andati deserti. L'ultimo preventivo per i lavori di musealizzazione pensati per renderlo fruibile al pubblico, con ristorante e ascensore panoramico, era di 15 milioni e risaliva a più di due anni fa, a fronte di risorse disponibili non superiori ai 6 milioni (3 dal Ministero della Cultura, 2 dall'Authority e uno dal Fondo Trieste). «L'Ursus va conservato mantenendoci fedeli alla sua natura di struttura galleggiante, quindi a contatto con l'acqua - riflette Rossi -. Non mi convincono alternative come collocarlo in piazza Libertà. E trasportare una struttura alta più di 70 metri, di tremila tonnellate, sulla terra ferma sarebbe complicatissimo e più costoso che farlo sull'acqua. Riproporlo in mare per ormeggiarlo e farlo galleggiare come prima riproporrebbe il problema del deterioramento e degli enormi costi di manutenzione. Ecco perché credo che la scelta

migliore sarebbe la soluzione intermedia. Sull'acqua, ma posizionato su una base stabile, fissato su dei pali e protetto all'interno del Bacino Zero, dove la profondità è minore, davanti al Museo del Mare. Una collocazione ideale anche dal punto di vista simbolico e scenografico». «Quanto al costo - continua -, si potrebbe andare non oltre i dieci milioni, ascensore compreso. Ci sarebbero da trovare le risorse per l'investimento e sarebbe indispensabile che sul progetto si trovasse d'accordo tutti gli enti: Authority, Comune, Regione e Ministero». Insomma, tante incognite: servirebbero l'intesa tra le istituzioni, le risorse finanziarie e va tenuto conto anche di un altro aspetto, il project financing di Costim che prevede per il Bacino Zero la trasformazione in marina. E le tempistiche? «Ovvio che completare l'iter progettuale entro questo mandato sarebbe molto difficile» ammette Rossi.

IL DIBATTITO

Intanto nel dibattito si inseriscono anche il consigliere comunale e regionale del Pd Francesco Russo e la consigliera regionale del Patto Giulia Massolino. «Tenere l'Ursus a terra sarebbe la soluzione meno costosa e complessa - sottolinea Russo -. Lo vedrei in Porto Vecchio, di cui diventerebbe un punto d'attrazione, aggiungendo ulteriore fascino all'area. Perché non far rientrare anche il suo progetto di recupero nel prossimo bando per Porto Vecchio?». Per Massolino «è un simbolo della storia di Trieste, va tutelato e valorizzato. Esporlo in Porto Vecchio, a mare o a terra, è un'idea positiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPONENTE DELLA GIUNTA



«Serve un'intesa tra le istituzioni coinvolte»

L'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi rimarca che per il recupero dell'Ursus «ci sarebbero da trovare le risorse per l'investimento e sarebbe indispensabile che sul progetto si trovasse d'accordo tutti gli enti: Authority, Comune, Regione e Ministero».

I CONSIGLIERI REGIONALI

Russo e Massolino
«L'antico scalo è la scelta giusta»

Il consigliere comunale e regionale del Pd Francesco Russo e la consigliera regionale del Patto Giulia Massolino concordano nel ritenere che la collocazione ideale per l'Ursus sarebbe il Porto Vecchio, di cui potrebbe diventare un simbolo caratterizzante.

LA STORIA

Le origini
di un mito

Era il 1911 quando lo Stabilimento tecnico triestino progettò un pontone-gru semovente con capacità di 350 tonnellate. Il porto reclamava sempre maggiore potenza connessa alle nuove artiglierie. Varato nel 1914 e utilizzato quale deposito, fu

motorizzato nel 1925. La crescita dell'industria cantieristica richiedeva una gru capace di sollevare motori e componentistica di peso e dimensioni mai sperimentate prima e i Magazzini generali di Trieste lo trasformarono nella gru più potente del Mediter-



aneo. Fu protagonista anche del secondo dopoguerra: le fondamenta del Molo VII e della banchina della Ferriera non sarebbero state possibili senza la forza dell'Ursus. Cessò la sua attività nel gennaio 1997. È un bene di interesse culturale dal 2011.

Il destino incerto del pontone

SI FERMA L'INIZIATIVA PRIVATA

Intanto tramonta
il progetto di Balich
«Costi troppo alti»

Il guru delle cerimonie olimpiche e degli expo fa dietrofront
Eccessivo lo sforzo finanziario per recuperare il colosso

Quello dei costi elevatissimi resta il nodo inestricabile che tiene bloccato l'Ursus e le sue prospettive di recupero. Un problema finora insolubile che vale sia per gli enti pubblici coinvolti, sia per eventuali investitori privati. La conferma arriva dall'accantonamento, confermato ieri dal suo staff, dell'iniziativa pensata dal regista veneziano Marco Ba-

lich, autentico guru dei grandi eventi, e che nelle scorse settimane ha visto lievitare ulteriormente il proprio prestigio internazionale grazie al successo dell'apprezzatissima cerimonia di inaugurazione dei Giochi Olimpici invernali Milano e Cortina, frutto della sua direzione creativa. Balich, che ha firmato anche la direzione artistica

L'idea era di renderlo
«un'installazione
artistica, un simbolo
di Trieste nel mondo»

L'ultimo preventivo
dell'Authority
per la musealizzazione
tocca i 15 milioni



Un'altra immagine dell'Ursus "ospitato" nell'area Cartubi FOTOSILVANO

del Padiglione Italia di Expo 2015 a Milano e delle cerimonie olimpiche di Torino 2006, Sochi 2014 e Rio 2016, aveva messo gli occhi addosso all'Ursus cogliendone il potenziale scenico e il valore simbolico, tanto da venire personalmente a Trieste per visionare il malconcio gigante di ferro dopo la sua messa a terra. L'idea di Balich? Ecco la sua

spiegazione: valorizzare l'Ursus come «simbolo di Trieste riconoscibile in tutto il mondo» rendendolo «un'installazione artistica permanente». Un progetto comparabile ad altre creazioni di successo del regista e designer veneziano come l'Albero della Vita dell'Expo milanese (alto quasi quaranta metri) e il "Whale Shark" realizza-

to a Doha in Qatar, un enorme squalo balena sospeso lungo 30 metri. Opere che, già dalle loro dimensioni e dal loro impatto scenografico, suggeriscono quella che sarebbe stata la possibile impostazione dell'Ursus "created by Marco Balich". Ma alla fine anche un big come Balich si è dovuto arrendere. La stima dei costi per rimettere l'Ursus in acqua, restaurarlo e portare a termine l'operazione di valorizzazione dal punto di vista artistico-museale si è rivelata intatti talmente alta da indurre a bloccare sul nascere il progetto. Quanto alta? Cifre precise non sono trapelate, ma se l'ultimo preventivo stilato dall'Authority per la musealizzazione dell'Ursus, ormai quasi tre anni fa, era di 15 milioni di euro, è facile immaginare che l'importo per il progetto immaginato da Balich non si discostasse da quell'ordine di grandezza. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.



Sopra: Preziosi orecchini stile Liberty primi '900, con 30 Diamanti per un totale di 1,15 carati circa.

Mazzolini a Ovaro è uno storico e grande negozio situato nel cuore della Carnia. Nelle ampie sale espositive troverete una vasta collezione di gioielli pre-loved composta da oltre 2000 pezzi, punto di riferimento ormai conosciuto ovunque, con clienti che giungono anche da fuori regione, alla ricerca di scelta esclusiva e serietà. Un negozio che da generazioni trasmette la propria dedizione per il lavoro

e la cui tradizione familiare, continua ben salda nelle mani di Paolo Mazzolini, che da oltre 50 anni si dedica con passione alla ricerca di bellezza e di qualità negli oggetti che sceglie, felice poi di proporli a clienti e visitatori, condividendone le vibrazioni provate al momento dell'individuazione. Adesso è l'occasione perfetta per regalare o per regalarsi un gioiello che emozioni. I nostri gioielli pre-loved, sono tutti

pezzi unici, eseguiti con lavorazioni straordinarie, alcune introvabili, garantiti e a prezzo d'occasione. Ci si può perdere tra collane varie, perle, spille, bracciali, anelli e orecchini. Pregevole è anche la nostra esposizione di mobili d'antiquariato, ogni mobile è un racconto sussurrato, lavorato e intagliato non solo nel legno, ma nel tempo stesso. Sono pezzi di arredamento dall'anima calda e nobile che trasformano ogni stanza in un salotto di storia, eredità tangibile di una bellezza che non svanisce, coperti dal velo dorato di un'epoca passata, pronti ad illuminare la Vostra casa. Il nostro negozio garantisce sempre la privacy sia ai clienti che acquistano che a quelli che ci propongono in vendita i loro gioielli, o altri oggetti d'arte o d'antiquariato.



Sopra: Rici e Bessy



1: Voluminoso anello con Smeraldo centrale di circa 11 carati e Diamanti. 2: Raffinato anello con Pavé di 119 brillanti per un peso totale di circa 2.20 carati. 3: Elegante "Riviere" in oro e brillanti. 4: Affascinante anello serpente in oro con brillanti. 5: Importante anello in oro con brillanti per un totale di 1.60 carati circa. 6: Originale anello in oro con Opale Arlecchino "Milky" e brillanti.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00
M
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

IL CANTIERE NELLO SPAZIO A SERVIZIO DELLE SOCIETÀ NAUTICHE

Porticciolo di Barcola e dragaggio dei fondali Trovati ordigni bellici e ora scatta la bonifica

L'intervento degli artificieri: dodici bombe coperte dai rifiuti
Allo studio una soluzione per garantire l'ormeggio ai natanti

Laura Tonerò

Le operazioni di dragaggio in atto nello specchio acqueo davanti al porticciolo di Barcola hanno portato alla luce dodici ordigni bellici inesplosi, risalenti alla seconda guerra mondiale. L'intervento degli artificieri della Polizia di Stato ha consentito di recuperare le bombe incrostate dalla ruggine, e di metterle in sicurezza. Sul posto, ieri mattina, sono intervenuti a terra anche i carabinieri e il personale della Capitaneria di porto, che ha emesso un'ordinanza di interdizione della navigazione in quello specchio acqueo fino al termine delle operazioni di bonifica.

In quella zona non erano

mai stati effettuati dragaggi. L'intervento è stato disposto dall'assessorato regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro ed è propedeutico – con il dragaggio del fondale fino a 3,5 metri di profondità – a facilitare l'arrivo per le società veliche di barche con un maggior pescaggio, nonché a consentire alle stesse società di sostituire la catenaria, così da garantire maggior sicurezza ai natanti in caso di mareggiate. I lavori si affianca a quelli che hanno aumentato la resistenza della scogliera con la posa di nuovi massi.

Le operazioni in quello specchio acqueo, dopo la qualificazione della banchina in piazzale 11 Settembre,

hanno preso il via agli inizi dello scorso mese di febbraio e procederanno fino al 31 marzo, con l'ausilio dei motopontoni "Spyros" e "Palmiro". «Quei lavori di dragaggio – illustra l'assessore Scoccimarro – sono un intervento di manutenzione straordinaria atteso da decenni, che la Regione, impegnando importanti risorse, ha avviato per rispondere a una precisa richiesta delle realtà concessionarie Sirena, Società velica Barcola e Grignano e Amici del Bunker».

Sui motivi che hanno impedito il ritrovamento dei dodici residuati bellici nella fase preventiva delle operazioni, l'esponente della giunta regionale riferisce come «pur-



Le operazioni di recupero degli ordigni bellici, ricoperte di fanghi, nel mare del porticciolo di Barcola. FOTO BRUNI

troppo, nonostante i carotaggi preventivi effettuati regolarmente in fase progettuale, la massiccia quantità di materiale e rifiuti storicamente stratificati sul fondale non aveva permesso di individuare subito questi ordigni. Si trattava di un pericolo silenzioso per tutti i frequentatori del posto, che si trovava lì da decenni a prescindere dall'ese-

cuzione degli attuali lavori».

A fronte del ritrovamento di ieri, la Regione valuterà «con la massima urgenza come impegnare ulteriori fondi per affrontare questo delicato lavoro di bonifica bellica (debombing), mettendo così in totale sicurezza lo specchio acqueo e concludere i lavori di dragaggio».

Ai fruitori del porticciolo

di Barcola, in vista dell'avvio della bella stagione, Scoccimarro spiega come «sappiamo che i rientri delle imbarcazioni erano previsti tra aprile e maggio. Ci stiamo già adoperando per trovare soluzioni alternative affinché a tutti venga garantito un ormeggio per l'imminente stagione: nessuno verrà lasciato a terra».

FA.DD.

LE TEMPERATURE BASSE POTREBBE RESISTERE FINO A PASQUA

Bora, freddo e anche la neve Il colpo di coda dell'inverno

Maledetta primavera. Un colpo di coda dell'inverno è arrivato la notte scorsa sull'Italia a spegnere i primi segnali di rinascita della stagione iniziata (da calendario) sabato scorso. Un ciclone artico proveniente da Nordovest con venti di burrasca, precipitazioni intense e neve a bassa quota (400 metri circa) si è abbattuto su gran parte del Belpaese. «Un fenomeno abbastanza cruento anche se breve con vento forte e temperatura in picchiata» sintetizza Sergio Nordio, meteorologo dell'Arpa Osmer.

«Un risveglio brusco, insomma, quello odierno che in alcune zone del Carso potrebbe essere anche con i fiocchi bianchi di neve. «Nella prima parte della giornata attenzione anche a Trieste, dove nella notte potrebbero cadere dei fiocchi bianchi spinti dalla Bora» pronosticava ieri Lorenzo Tedici, meteorologo de ilMeteo.it. Anche la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato ieri pomeriggio un'allerta gialla a causa dell'ondata di mal-

tempo, con vento forte (in prevalenza da Nord o Nordest), in arrivo sulla regione. Un'allerta in vigore fino alle 6 di questa mattina.

Sui monti, con neve fresca e forte vento, oggi e domani aumenterà invece il pericolo di valanghe (grado 3, marcato). I nuovi accumuli di neve ventata non si legheranno bene con la neve vecchia. Questi rappresentano la principale fonte di pericolo. I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle basi di pareti rocciose, come pure nelle zone in



Bora e neve sul golfo di Trieste lo scorso gennaio. FOTO SILVANO

prossimità delle creste, nei canaloni e nelle conche. Soprattutto nelle regioni più colpite dalle precipitazioni le valanghe possono distaccarsi spontaneamente e rag-

giungere in parte dimensioni molto grandi.

Il risultato sarà drastico per le temperature. Sul mar Adriatico settentrionale si formerà oggi un ciclone pro-

fondissimo. «Questo vortice - sottolinea Tedici - risucchiare aria gelida, facendola dilagare da Nord a Sud. Il crollo termico sarà drastico: perderemo fino a 10 gradi in poche ore, passando dai 20-22 gradi primaverili ai 10-12 gradi invernali». Una situazione che potrebbe protrarsi fino a Pasqua. «Per la prossima settimana è atteso un altro fronte freddo. Le temperature resteranno basse per la stagione almeno fino al 5 aprile» continua Nordio. In pratica si tratta di minime tra i 2 e i 5 gradi e le massime tra i 9 e i 13 gradi. Temperature, insomma, nettamente sotto la media del periodo. In compenso il tempo sarà bello. Fresco, ma bello. La primavera, invece, può attendere. Così pure il cambio armadi. —

FA.DD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DOMANDE ENTRO IL 20 APRILE

Duino Aurisina assume Un concorso per 3 posti di impiegati in Comune

DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina ha indetto un pubblico concorso per l'assunzione di tre istruttori amministrativi e contabili a tempo pieno e indeterminato, con trattamento economico di categoria C. La ricerca guarda a tre profili con buona conoscenza delle procedure amministrative, normative e contabili per di-



Il municipio di Duino. FOTO LASORTE

verse aree dell'ente. I requisiti sono: cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea, diploma di scuola secondaria di secondo grado, possesso di patente di categoria B e assenza di condanne penali di contrasto con la Pubblica amministrazione.

Le domande vanno presentate per via telematica non oltre le 12 del 20 aprile. Le informazioni sono consultabili sul sito istituzionale del Comune, nella sezione Amministrazione trasparente – Bandi di concorso. La selezione sarà effettuata attraverso due prove, una scritta e l'altra orale, quest'ultima accerterà anche la conoscenza dell'inglese e dell'utilizzo dei sistemi applicativi informatici di base. «Ci siamo concentrati – spiega il

sindaco, Igor Gabrovec – sul rafforzamento dell'amministrazione, attingendo alle graduatorie di altri enti e utilizzando la mobilità per sostituire i dipendenti in pensione con nuove professionalità. L'obiettivo è sempre stato di creare un equilibrio tra l'energia e l'entusiasmo dei giovani e l'esperienza di chi ha lavorato a lungo nella pubblica amministrazione. Oggi siamo in grado di gestire in autonomia la pubblicazione dei bandi».

«Questo concorso è un importante segno di ripresa del Comune, che non predisponneva concorsi da oltre 15 anni – sottolinea il vice sindaco, Mitja Petelin –. A breve in arrivo nuovi concorsi».

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

IL BAMBINO UCCISO DALLA MADRE

Albero, murale, torneo, borsa di studio Muggia non scorda il piccolo Giovanni

Un'opera di 7 per 3 metri sarà realizzata allo stadio Zaccaria dove si disputerà il Memorial dei Pulcini Spazio nel giardino della scuola che frequentava accompagnato da un assegno per alunni meritevoli

Luigi Putignano / MUGGIA

La tragedia del piccolo Giovanni Trame – la cui giovane vita è stata brutalmente spezzata dalla madre Olena Stasiuk all'interno di un appartamento in piazza Marconi – ha colpito profondamente i muggesani e non solo. In tanti ancora non si capacitano di come possa essere accaduta quella tragedia del novembre 2025. E in tanti non vogliono dimenticare il piccolo Giovanni e il papà Paolo. Motivo per cui saranno portate avanti una serie iniziative, proposte da diverse realtà cittadine, in ricordo di quel bambino di soli 9 anni.

Giovanni giocava a calcio e per questo un grande murale lo ricorderà allo stadio Zaccaria, assieme a un torneo di calcio che porterà il suo nome. Ma ci sarà anche una borsa di studio e la piantumazione di un albero all'interno del giardino della sua scuola.

Partiamo dall'opera d'arte: accanto allo stadio comunale



Il volto sorridente di Giovanni Trame, aveva solo 9 anni

Zaccaria, vicino al campo di tennis, sarà realizzato un murale di sette metri per tre, a cura dell'artista Marco Chermaz. Lo spazio è di proprietà del Comune di Muggia, che effettuerà la richiesta alla Soprintendenza per dare il via libera al disegno. E, in accordo con il papà di Giovanni, proporrà un contributo per la creazione dell'opera. «Ho pensato

Le iniziative sono state concordate con il papà assieme al sindaco e al parroco

di promuovere e di raccogliere insieme tutte le varie iniziative che si stanno proponendo in memoria del piccolo Giovanni», spiega il sindaco Paolo Polidori. «Insieme al papà Paolo, al parroco don Andrea, al Muggia 1967, a Marco Chermaz, alla Costruzioni Generali di Krasniqui Faton, al Circolo

della Vela e alla scuola Bubnich, vogliamo dare l'idea di un grande e infinito abbraccio al nostro caro Giovanni da parte di tutta la comunità muggesana. E in tema di partecipazione, il pensiero è anche quello di promuovere, a breve, una raccolta di piccole donazioni, aperta a tutti i cittadini, per contribuire alla copertura delle varie spese che gravitano attorno a tutte queste iniziative».

L'elenco, oltre all'opera di street art che sarà realizzata da Chermaz, è in cantiere, come anticipato, assieme a diverse iniziative: a giugno, proprio nei campi di calcio del Muggia 1967, si terrà anche un Memorial in ricordo di Giovanni, riservato ai Pulcini, la categoria del bambino.

Non solo calcio: restando nell'ambito sportivo, anche il Circolo della Vela di Muggia, che per un periodo Giovanni aveva frequentato, ha scelto di ricordarlo, con una borsa di studio. Infine, su proposta

dell'associazione di genitori della scuola Bubnic e della scuola materna Mavrica, le due scuole di via D'Annunzio, che fanno parte dell'Istituto comprensivo con insegnamento in lingua slovena "Pangerc" di San Dorligo della Valle, si è deciso di piantare un albero nel giardino dell'istituto, sempre per celebrare la memoria del piccolo. Il tutto si svolgerà durante la festa di primavera, il prossimo 17 aprile.

Infine, il pensiero di don Andrea Destradi, il parroco di Muggia che, nei giorni del lutto, seppe tenere coesa una comunità devastata: «Il silenzio nel quale la nostra Comunità tutta si è trovata a piombare con il tragico ed assurdo evento non doveva rimanere tale. Parole di fede e consolazione le abbiamo cercate nell'immediato; ora è tempo anche di agire per custodire la memoria di Giovanni – dice – e questo dolore collettivo, affinché non accada mai più. Come è stato cora-

Ci sono Circolo della Vela, scuole Bubnich Mavrica, Muggia 1967, Costruzioni Generali

le il grido di dolore, così ora lo sono anche questi segni concreti che, nella loro semplicità, ci ricorderanno Giovanni, e lo renderanno vivo nelle nostre memorie soprattutto nel futuro, nei muggesani di domani, che sono i bambini di oggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Vascotto con la moglie Elena premiato dal sindaco Polidori

Consegnata ieri l'onorificenza del Comune «Ho cominciato nel 1970 con la Brivido»

A Mario Vascotto il Leon d'Argento per il Carnevale

IL RICONOSCIMENTO

MUGGIA

Consegnata, ieri mattina, nel corso del Consiglio comunale, a Mario «Spelà» Vascotto, l'onorificenza cittadina del «Leon di Muggia d'Argento». A consegnargliela il sindaco Paolo Polidori, insieme al vicesindaco e assessore al Carnevale Nicola Delconte. Presenti in sala numerosi componenti del Carnevale muggesano, dal re carnevale, Giovanni Derin, al vicepresidente, prima

dello stesso Vascotto e oggi dell'attuale numero uno Dario Grison, Paolo Crevatin. Presente anche la madrina dell'ultima edizione della festa carnascialesca Gilda Macor.

Vascotto, dopo aver ricevuto l'onorificenza, ha chiamato accanto a sé la moglie Elena Favretto per ringraziarla. I due sono sposati dal 1970. Mario Vascotto è stato presidente dell'associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano dal 1998 al 2003 e dal 2012 al 2025. «L'associazione è nata il 23 febbraio 1995 – ricorda Vascotto – ed ero presente an-

ch'io quel giorno dal notaio, con Vladimiro Paver dell'Ongia, Lucio Zorzon della Trotola, Miriano Mercandel della Lampo, Tullio Prassel dei Mandrioi, Mauro de Peitl delle Bellezze Naturali, Pietro Prodan Pietro della Brivido, Paolo Furlani di Bulli e Pupe, Renzo Crevatin de La Bora, Uliano Millo delle Falische. Ho cominciato il carnevale nel 1970 con la compagnia Brivido. Poi quando il mio mentore Pietro Prodan, presidente della compagnia, ha lasciato, sono stato eletto presidente della Brivido».

Vascotto è nato a Isola d'Istria il 31 luglio del 1945. Cittadina che all'età di sei anni lascia con la sua famiglia come esule, per Trieste. Si diploma all'Istituto tecnico industriale Alessandro Volta nell'anno scolastico 1966 - 67, con specializzazione edilizia. Tra le esperienze professionali, nel 1969 è assunto nello studio d'architettura Celli/Tognon, collaborando con gli stessi alla progettazione di moltissimi edifici privati e pubblici, tra i quali la sede del Lloyd Adriatico di Assicurazione, la nuova sede della Friulia Spa, il nuovo stadio Nereo Rocco di Trieste, il restauro di Palazzo Pitteri, il complesso Iacp di Rozzol Melara, il collegio della Fondazione Brovedani.

Per quel che concerne la carriera politica dal 1996 è consigliere comunale a Muggia, nel 2001 viene eletto consigliere provinciale, incarico che lascia perché nominato assessore ai Lavori pubblici del Comune di Muggia. Nel 2006 viene rieletto in Provincia.

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPREZZAMENTO QUASI BIPARTISAN SUL TICKET D'INGRESSO CARNEVALESCO

Scontro in Consiglio comunale sulla pulizia del park Caliterna

MUGGIA

Una seduta di Consiglio comunale che, per i punti all'ordine del giorno previsti, pareva indirizzata a scorrere in maniera tranquilla, con al massimo un sano dibattito. Invece, nel corso dell'ultima mozione, quella firmata dal capogruppo del Pd Francesco Bussani e da quello della Lista Bussani Dario Formigoni, sulla pulizia del parcheggio di Caliterna all'indomani del Carnevale, i toni sono diventati accessissimi, con urla che hanno costretto il vicesindaco Nicola Delconte a sospendere la seduta.

Tutto è nato dalla volontà da parte della maggioranza di emendare la mozione, in quanto, come rilevato dall'assessore Andrea Mariucci, Bussani l'aveva presentata nonostante le rassicurazioni ricevute. E, in effetti, nei giorni successivi la pulizia del park Caliterna era stata di fatto realizzata. Ma è stato il taglio dell'emendamento proposto che ha fatto letteralmente imbestialire l'opposizione. La consigliera di Meio Muja Roberta Tarlao ha urlato la sua disapprovazione nei confronti di Mariucci abbandonando l'aula. Poi è stato il consigliere Bensi ad avere un furioso battibecco con l'assessore. Così il confronto in aula è degenerato in uno scontro. Il vicesindaco Delconte ha così decretato il time-out per cinque minuti. Al rientro si è proceduto



I controlli in zona Caliterna per l'ultimo Carnevale FOTOLASORTE

alla votazione dell'emendamento, bocciato dall'opposizione, che ha quindi votato contro la mozione emendata.

Anche le due precedenti mozioni, presentate dal consigliere Maurizio Fogar, quella sul contrasto al «lavoro povero» negli enti pubblici e quella sull'utilizzo dell'area di sosta tra molo Balota e il parco del rio Ospio, sono state bocciate.

All'ordine del giorno c'era anche la ratifica della delibera giunta dello scorso 30 gennaio ad oggetto le variazioni urgenti al bilancio di previsione 2026-2028 e gestionale 2026. Il consigliere civico Dejan Tic

ha colto l'occasione per estrapolare dal tema la questione del QrCode e del pass introdotti per lo scorso Carnevale. Tarlao ha invece apprezzato la gestione mentre il dem Massimiliano Micor ha evidenziato come sia stata trasformata in elitaria una festa popolare, con l'inserimento del ticket da 10 euro, pur sottolineando l'importanza e l'efficacia del provvedimento. Il sindaco Polidori ha apprezzato l'intervento della Tarlao evidenziando che «senza sicurezza non c'è divertimento». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO ALLA CAMERA DI COMMERCIO**Gli ottant'anni dalla rinascita della Lega Nazionale a difesa dell'identità italiana della città di Trieste****Lorenzo Degrassi**

Nel 1946 Trieste era una città sospesa tra il trauma e la rinascita. Aveva appena attraversato i 42 giorni dell'occupazione jugoslava. Con il ritiro degli uomini della stella rossa, il 12 giugno 1945, e l'arrivo degli Alleati angloamericani, il capoluogo giuliano respirò di nuovo, ma restò immerso in un'incertezza profonda.

È in questo vuoto che nel 1946 viene ricostituita la Lega Nazionale, pronta a riaffermare con gli strumenti della cultura l'italianità di San Giusto. Per ricordare quel capitolo di storia ieri pomeriggio, nella sala maggiore della Camera di Commercio Venezia Giulia di piazza della Borsa, si è tenuto il convegno "1946: ri-



sorge la Lega Nazionale" organizzato in occasione dell'80esimo anniversario dalla sua ricostituzione. Ad aprire i lavori è stato il Capi-

tano Diego Guerin, vicepresidente della Lega Nazionale, che ha moderato l'incontro e letto il messaggio inviato dal presidente Paolo

Sardos Albertini, impossibilitato a essere presente per motivi di salute.

«La Lega Nazionale – ha ricordato nel suo saluto il

presidente Albertini – risorge nel 1946 con un compito esplicito: difendere l'identità italiana della città di San Giusto. Lo farà con gli strumenti della cultura, come già accaduto nell'epoca asburgica, mantenendo un ruolo non partitico ma in stretto collegamento con la municipalità. E continuerà a farlo fino ai giorni nostri».

Nel corso degli interventi, il professor Luca G. Mamenti, direttore scientifico della Società di divulgazione "Manlio Cecovini", ha tracciato una lettura storica della Lega come presidio culturale dell'italianità. «La Lega Nazionale è stata il baluardo dell'anima italiana di Trieste – ha affermato – attiva con scuole e creatori fino all'inglobamento nell'Opera Naziona-

le Balilla nel 1929. Risorge 17 anni dopo, in un contesto radicalmente mutato: nel febbraio 1946 un comitato lancia un manifesto agli italiani di tutti i colori politici, eccetto i fascisti».

Il professor Stefano Pilotto (Università di Udine) ha invece ampliato lo sguardo, ricordando i numeri impressionanti del periodo: 180 mila soci, fino a tremila iscrizioni al giorno, un'adesione che trasformò la Lega in «fonte di conforto nazionale e culturale per chi voleva l'Italia».

A chiudere il convegno, la proiezione di tre filmati d'epoca provenienti dall'archivio cinematografico di Paolo Venier, che hanno restituito in immagini il clima di quegli anni cruciali per la storia giuliana. —

(Foto Andrea Lasorte)

LE LETTERE**Ciò che non va
I tempi e gli ostacoli
degli enti pubblici**

La scorsa primavera ho deciso di vendere il mio appartamento con relative pertinenze e ho iniziato l'iter documentale. Il tecnico che doveva verificare il rispetto di tutte le norme di legge ha però rilevato la presenza, nelle parti comuni dell'edificio a suo tempo ristrutturato, di una serie di opere strutturali in cemento armato che non risultavano in alcun modo denunciate nonostante il Comune avesse dichiarato che i collaudi rilasciati fossero regolari. Inutile aggiungere che non ho potuto procedere alla vendita non potendo dichiarare al notaio e alla parte acquirente l'idoneità e legittimità della documentazione rilasciata andando incontro, in caso contrario, a conseguenze penali oltre che amministrative. Legittimata con specifica sentenza ad approfondire la questione ho quindi inviato, il 31 luglio 2025, specifica richiesta alla Direzione centrale Infrastrutture e Territorio della Regione chiedendo in sostanza di confermarci se gli interventi strutturali che ho documentato

to essere avvenuti nello stabile potevano considerarsi "opere non soggette a deposito" (e quindi stavo tranquillo) oppure dovevano essere depositate quali opere in variante ed integrative rispetto ai collaudi a suo tempo rilasciati.

Ai primi di agosto la Regione mi ha convocato a Trieste per un incontro con i funzionari interessati alla sicurezza delle strutture; esaminata la documentazione esistente i funzionari hanno deciso che il problema doveva essere discusso collegialmente, a Udine, in seno alla direzione generale, al fine di stabilire se e con quali modalità si potesse procedere a sanare quanto mancante.

Ho chiesto una risposta scritta per risolvere la questione e portarla all'attenzione del condominio, ma purtroppo la risposta non è mai giunta. E non so nemmeno se la riunione collegiale sia stata fatta. Ho inviato tre solleciti, inutilmente.

Ho interessato del problema il dottor Arrigo De Pauli, difensore civico regionale, il quale per ben tre volte ha sollecitato la Direzione centrale della Regione sottolineando il fatto che la mancata risposta con le soluzioni da adottare per la sicurezza dei manufatti impedisce alla sottoscritta di vendere le proprietà. Silenzio totale!

La situazione è davvero paradossale e angosciante per la lontananza della pubblica ammini-

strazione e spero che questa mia sblocchi la situazione. Ringrazio.

Mara Vivoda

**Grazie/1
Per le cure ricevute
nelle sale di Cattinara**

Con questa mia segnalazione vorrei ringraziare la dottoressa Rossana Dezzoni e tutto il suo staff medico e infermieristico della Terapia del Dolore dell'ospedale di Cattinara.

Per la seconda volta mi hanno risolto i problemi della mia schiena con infiltrazioni mirate che mi hanno evitato l'intervento chirurgico. Sia nel 2017 che in febbraio di quest'anno sono intervenuti positivamente.

Un grazie perché oltre alla loro competenza e professionalità hanno operato anche con estrema gentilezza assistendomi passo passo, mettendomi a mio agio e dandomi tutte le spiegazioni necessarie.

La professionalità e la competenza sono dovute, ma è come vengono applicate che fa la differenza, soprattutto se sono accompagnate dalla sensibilità nell'operare verso il paziente e questa l'ho trovata alla Terapia del Dolore di Cattinara. Ancora grazie a tutti.

Flavia Vidali

**Via Sant'Anastasio
Il degrado attorno
alla vecchia sede Inps**

Fino ad alcuni anni fa la sede provinciale dell'Inps di Trieste si trovava nel grande palazzo posto tra le vie Udine e Sant'Anastasio, successivamente essa, complice anche il pesante ridimensionamento del personale della stessa, si è trasferita in una palazzina della vicina via Ghiberti.

Fin qui tutto bene, se non fosse per il fatto che il palazzo dove era allocata la vecchia sede appare essere in condizioni di totale degrado all'esterno, e molto probabilmente anche all'interno.

Ho cercato di sapere a chi ora appartiene tale palazzo per le vie brevi ma senza ottenere risultati.

Con questa ora mi rivolgo ai vertici regionali dell'Inps a capo dei quali mi sembra sia arrivato finalmente un dirigente che ha un ottimo rapporto con i media (e del quale mi scuso di non ricordare il nome), per sapere di chi sia adesso la proprietà del summenzionato palazzo, che mi parrebbe strano dopo almeno 4 o 5 anni appartenere ancora all'Inps; ma nel caso che così fosse, in attesa di una decisione sul suo futuro che non se spetti a Roma o a Trieste, di attivare delle proce-

dure per un minimo di manutenzione ordinaria, almeno all'esterno dell'edificio, onde restituire alla zona, che ha già i suoi ben noti problemi, un po' di decoro e vivibilità.

Bruno Marini

**Grazie/2
Per la sensibilità
e la professionalità**

Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine al professor Leonello Tacconi e a tutta la sua équipe del reparto di Neurochirurgia di Cattinara a Trieste. Ho affrontato un intervento delicato e, fin dal primo momento, sono stato accolto con grande professionalità, competenza e soprattutto umanità. In un percorso che può essere carico di preoccupazioni, ho trovato persone sempre disponibili, attente e capaci di trasmettere fiducia e serenità. Un ringraziamento speciale va non solo per l'eccellenza medica dimostrata, ma anche per la sensibilità e la vicinanza in ogni fase, prima e dopo l'intervento.

Sentirsi seguiti come persone, e non solo come pazienti, fa davvero la differenza. Grazie di cuore per quello che fate ogni giorno con dedizione e passione.

Michele Greco

**Referendum
La sinistra si faccia
un esame di coscienza**

I partiti della sinistra anziché cantar vittoria per il fatto che ha vinto clamorosamente il "no" al referendum, farebbero molto meglio, a mio avviso, a fare delle riflessioni profonde e farsi un serio esame di coscienza. Questa vittoria del "no" non è una loro vittoria, ma mette in luce, sempre che lo si voglia vedere, che c'è una maggioranza di cittadini a cui non piace questo governo e che alle elezioni non va più a votare perché è disgustata da chi potrebbe e dovrebbe essere un'alternativa.

Diego Logar

**Villa Revoltella
Un parco che merita
maggiore attenzione**

È da tempo che frequento il Parco di Villa Revoltella, lasciato del Barone Revoltella, una delle figure più illustri di Trieste, che accoglie giornalmente centinaia di persone e bambini: aria buona, giochi per i ragazzi, panchine in mezzo alla natura per i vecchi o per le mamme con le carrozzine e un bel panorama su Trieste e il

GLI AUGURI

ROBERTO
Pronto per montar sul Sessantin... Tanti auguri Roberto dalla tua numerosa famiglia.



VILMA
80 ANNI. I più sinceri auguri per questo giorno speciale da parte della tua famiglia.



ALESSANDRO
E sono 60 auguri 'vecio' dalle tue donne Lorella Nicole Michela e Caterina

DUINO AURISINA**Un nuovo furgone consegnato al Ceo di Malchina**

Il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, ha consegnato a nome dell'amministrazione, un furgone a 9 posti al Centro educativo occupazionale (Ceo) di Malchina. L'automezzo sarà utilizzato per il trasporto di una decina di persone con disabilità. L'acquisto è stato finanziato dal Comune, con 70 mila euro (una decisione della giunta poi approvata dal Consiglio comunale). «Oggi ribadiamo che la comunità di Duino Aurisina è vicina alle persone più fragili», ha detto Gabrovec. Presente anche il parroco di Aurisina, don Carlo Bolcin. U. SA.



NELLA SEDE DELLA CGIL

“Fate la scuola, non fate la guerra”, la mostra di Diritti e Storti



“Fate la scuola, non fate la guerra”. È aperta nell’atrio della sede della Cgil Trieste (via Pondares 8) la mostra fotografica organizzata dall’associazione Diritti e Storti aps con il supporto della Cgil Trieste. La mostra “Fate la scuola, non fate la guerra” – che a Trieste è già stata presentata nei mesi scorsi in altre sedi – racconta attraverso le immagini di Valentina Zanier, Radi Alasmaeil e Qutaybah Al Saleh la distruzione delle scuole nella regione di Idlib, in Siria, e il tenace desiderio della popolazione di ricostruire spazi di apprendimento dopo 14 anni di guerra. L’allestimento è cura di Antonella Rimbaldo. La mostra sarà visitabile fino al 24 aprile, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17. (Foto Lasorte)

suo porto. Il Parco si è aggiudicato il titolo di parco più bello d’Italia al Concorso Nazionale di Parchi e Giardini e non ha nulla da invidiare ai parchi delle grandi ville europee. È posto sul colle di Cattinara e al suo interno c’è il magnifico chalet o Villa Gentilizia, del 1858, commissionata all’ingegner Giuseppe Sforzi dal Barone; c’è anche la chiesa, dove sono frequenti in stagione i matrimoni. Da molto tempo tuttavia alcuni settori sono abbandonati, quali la serra, alcune aree verdi e lo chalet: ed è proprio di questa bellissima struttura eretta tra querce secolari e oasi fiorite che desidero segnalare il lungo abbandono, con seri danni alla stessa. Grondaie divelte, e relativo scorrimento delle acque libere, che ha prodotto lo sfaldamento di un angolo della struttura e le transegne della balaustra. Poi la parte di intonaci esterni che si sta sfaldando a macchia di leopardo; infine, il pilastro della scala e la scala esterna in ferro lavorato, è letteralmente sparita e mangiata dalla ruggine. Senza, naturalmente, immaginare quanto di muffe e degrado possa esserci all’interno, sempre casua abbandono. Qui imploro il sindaco a occuparsi di questo caso perché interessa tutta la cittadinanza, oltre alla presenza sempre più numerosa di turisti.

Ettore Tomasi

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Riosa Stelio dalla famiglia Schaefer 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo.

In memoria di Dario Elleri da Michele Giadrossi e Daria Groppi 50,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Emanuele (martire)
Il giorno è l’85°, ne restano 280
Il sole sorge alle 5.56 tramonta alle 18.25
La luna sorge alle 10.44 e cala alle 3.24
Il proverbio La speranza è il sogno dell’uomo desto.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
26 marzo	8	99
27 marzo	8	98
28 marzo	9	104
29 marzo	10	93

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

RESPIRA MEGLIO A CASA TUA

Gli inquinanti nascosti nelle stanze



FABIO AVANZINI

Le sostanze che alterano la composizione chimica dell’aria che respiriamo, soprattutto negli ambienti chiusi, possono essere suddivise in tre categorie principali: agenti chimici, biologici e fisici.

In questo articolo ci concentreremo sugli inquinanti chimici presenti nelle abitazioni: cosa sono, da dove provengono e quali effetti possono avere sulla salute. La qualità dell’aria nelle nostre case dipende da molti fattori: i materiali con cui sono costruiti e arredati gli ambienti, i prodotti utilizzati per la pulizia e l’igiene personale e, più in generale, le abitudini di chi vi abita. Tra gli inquinanti più diffusi troviamo i Cov (Composti Organici Volatili): sostanze chimiche a base di carbonio che evaporano facilmente a temperatura ambiente passando allo stato gassoso. Si disperdono nell’aria sotto forma di vapori e provengono da numerose fonti: solventi, vernici, colle, mobili, fumo di sigaretta, cosmetici, deodoranti e spray, oltre agli impianti di combustione come caldaie e fornelli.

Gli effetti sulla salute dipendono dalla concentrazione delle sostanze, dalla durata dell’esposizione e dalla sensibilità individuale.



Tra i disturbi più comuni si segnalano irritazioni agli occhi, al naso e alla gola, mal di testa, nausea e affaticamento. In caso di esposizioni prolungate possono verificarsi danni al sistema nervoso o effetti cancerogeni.

Che cosa fare per ridurre il rischio di esposizione in casa? Per limitare il monossido di carbonio, gas inodore e incolore prodotto da combustioni incomplete, è importante garantire una buona ventilazione negli ambienti dove sono presenti stufe, camini o grill e controllare periodicamente gli impianti. È inoltre consigliabile ridurre la cottura dei cibi alla griglia.

Per contenere la presenza di formaldeide, associata alla cosiddetta “sindrome dell’edificio malato”, è preferibile scegliere mobili e materiali trattati con vernici naturali e utilizzare detergenti meno aggressivi, prestando attenzione alle etichette dei prodotti. Per limitare benzene e biossido di azoto, gas tossici e irritanti, è utile ridurre l’ingresso di aria proveniente dal traffico esterno ed evitare di fumare in casa: il fumo di sigaretta, compresa quella elettronica, è responsabile di numerose patologie polmonari. Per ridurre il pulviscolo fine prodotto dai processi di combustione, è importante controllare le fonti di aerazione verso l’esterno e far verificare periodicamente gli impianti da personale qualificato. Last but not least sfruttare la potenzialità di alcune piante testate dal Ibe- Cnr per mitigare l’inquinamento indoor.

Troppo tardi? Hai fatto scelte sbagliate? Memorizza queste informazioni e, quando possibile, correggi il tiro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALOTTO AZZURRO

L’attrice Michela Vitali ricevuta in Municipio

Martedì nel Salotto Azzurro del Municipio il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha consegnato un riconoscimento all’attrice triestina Michela Vitali per la sua attività artistica. Una passione, quella della Vitali, nata tra i banchi delle scuole medie e consolidatasi sotto la guida del maestro Ugo Amodéo. «A Michela Vitali, con stima e apprezzamento per la lunga e intensa attività artistica particolarmente legata alla cultura e alle tradizioni del nostro territorio»: con questa motivazione il sindaco Dipiazza ha consegnato la pergamena e la medaglia all’attrice.



SABATO E DOMENICA

Il Castello di Muggia riapre le porte al pubblico

Il castello di Muggia, in Calle dei Lauri 7, apre per la prima volta le porte al pubblico da quando è stato acquistato qualche mese fa da Culture Arti e Saperi srl. Sabato nel pomeriggio e domenica tutto il giorno sarà la stessa Federica Alessio, titolare e promotrice del progetto, in occasione dell’iniziativa regionale “Castelli Aperti”, a guidare le visite all’interno del maniero sul mare.

Le visite si terranno sabato alle 15, 16, 17 e 18, domenica alle 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17 e 18. L’accesso al Castello di Muggia per l’ultimo grup-

po è fissato sempre alle 18. Altre informazioni sono reperibili sul sito www.castellodimuggia.it/eventi.

Federica Alessio, triestina, vive negli Stati Uniti, ma ha un forte legame affettivo con Muggia e con lo stesso castello. Nei mesi scorsi ha lanciato il progetto delle Culture Arti e Saperi Srl, insieme alla Fondazione Alessio Ge. Nel fine settimana accompagnerà il pubblico in un viaggio speciale, alla scoperta della storia e delle caratteristiche del castello di Muggia, dentro e fuori le mura. —



CULTURA & SPETTACOLI

Storie

Marchesetti l'umanista della scienza

Nel 1926 moriva il paleontologo che guidò a lungo il Museo di Storia naturale di Trieste. Viaggiatore instancabile, a lui si devono i primi ritrovamenti del Paleolitico in Carso

L'ANNIVERSARIO

GIULIA BASSO

Un raschiatoio di selce nera, catalogato da Carlo Marchesetti nel 1889, riemerge da un deposito del museo nel 2003, dopo oltre un secolo d'oblio. Nello stesso anno, riprendendo gli scavi alla Caverna Pocala dove lo studioso aveva estratto 162 orsi delle caverne, i ricercatori trovano strati intatti datati oltre 45.000 anni fa: il cantiere non era ancora esaurito. Nel 2024 rilievi laser millimetrici sui castellieri del Carso confermano quelli che Marchesetti aveva pubblicato nel 1903 a occhio nudo. E nel 2024 una giovane botanica triestina, Giulia Micai, ritrova a Vienna le lettere che lui scambiava con i botanici europei e le rende accessibili online. Quattro scoperte in vent'anni, tutte radicate nel lavoro di un uomo morto nel 1926: i suoi materiali e studi continuano a offrire spunti per nuove ricerche.

Nel 2026 si celebra un doppio anniversario: il Museo Ci-

vico di Storia Naturale di Trieste compie 180 anni e ricorre il centenario della morte di Carlo Marchesetti, che lo guidò dal 1876 al 1921 - quarantacinque anni, il direttore più longevo della sua storia. Il Comune di Trieste ha risposto con un anno intero di eventi fino al 19 dicembre.

Lo studioso nasce a Trieste il 17 gennaio 1850. A diciotto anni incontra Muzio de Tommasini, il botanico che lo introduce alle scienze naturali e che rimarrà il suo maestro per tutta la vita. Si iscrive a medicina a Vienna nel 1869, ma i corsi di mineralogia, botanica, zoologia e chimica lo attraggono quanto quelli medici. Nel 1875 parte per l'India con un incarico ufficiale - studiare le malattie endemiche e i loro rimedi - ma tocca l'Egitto e l'Arabia per strada, raccogliendo campioni in ogni porto. L'anno dopo, a soli ventisei anni, è già direttore del museo. Per Marchesetti l'avventura non è solo quella esotica: aveva imparato a fare ricerca sul campo già nelle escursioni giovanili con Tommasini attraverso l'I-

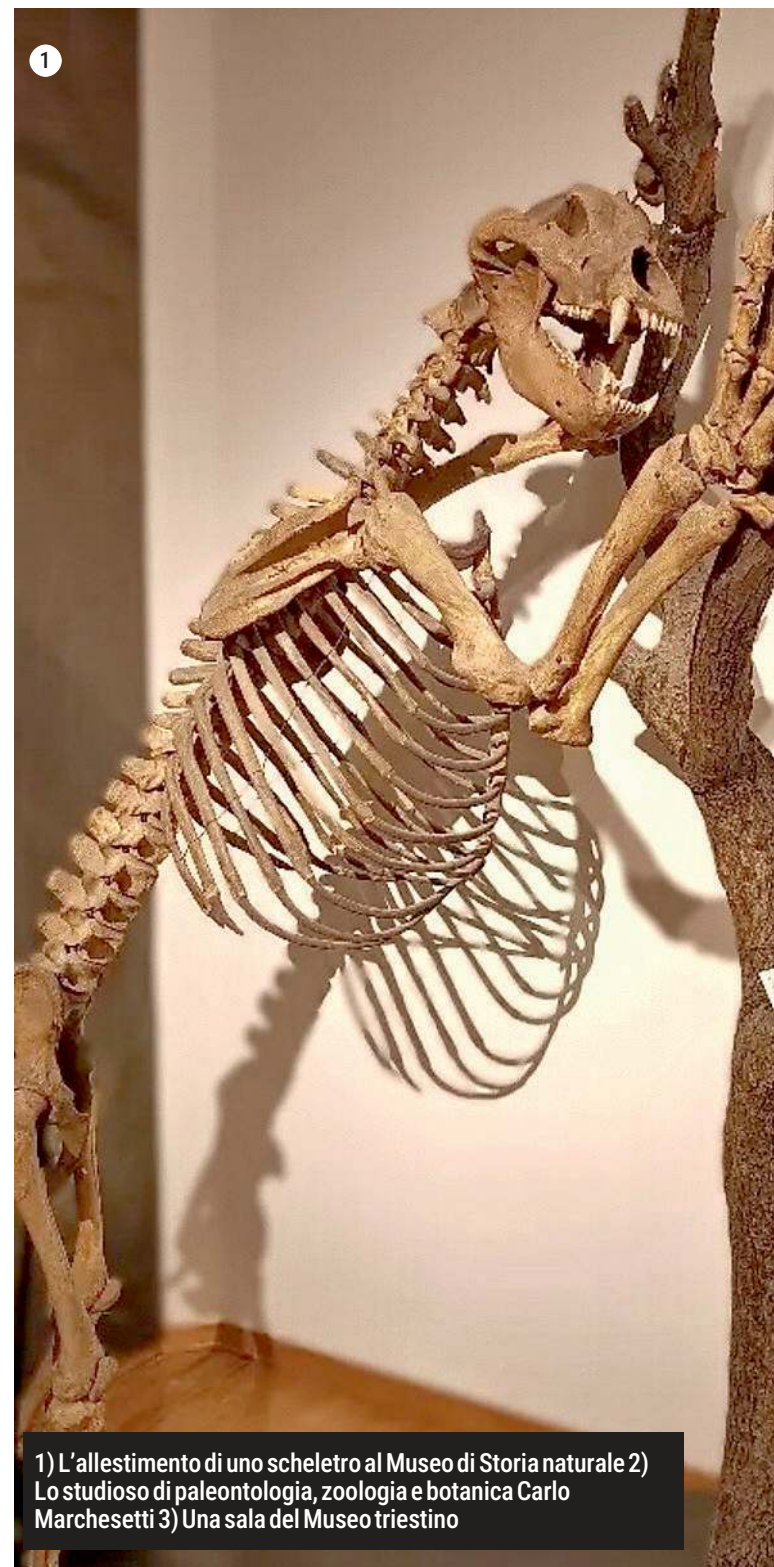
In questi mesi si celebrano anche i 180 anni della fondazione del polo culturale che lui diresse

stria, con il samèr a portare il carico tra strade polverose, dirupati a scendere aiutandosi con le mani, villaggi dove mancano pane e acqua potabile. Nel 1876 compie un viaggio in Dalmazia con Richard Burton, console inglese a Trieste e studioso dei castellieri. Da quell'incontro nasce la passione per la preistoria che lo accompagnerà tutta la vita.

Era fatto così: ogni viaggio era un'occasione di raccolta, ogni incontro un nodo da aggiungere alla rete. India, Egitto, Arabia, Cina, Turchia, Grecia, Spagna, Scandinavia, Francia, Inghilterra. In Egitto fotografava le stratificazioni geologiche e disegnava piccole crocette sulle stampe per segnalare con precisione lo strato da cui provenivano le selci preisto-

riche raccolte. Dal museo di Trieste partivano e arrivavano lettere da Palma di Maiorca, da Jena, da Zagabria, da Berlino. Finì per essere accolto in ventisei accademie e società scientifiche. Dario Marini, uno degli studiosi che più gli ha dedicato attenzione, lo definì «l'ultimo degli umanisti della scienza».

Il suo nome è rimasto impresso nel territorio in modi che lui stesso forse non avrebbe previsto: sette entità botaniche, un rettile marino del Cretaceo - il *Carsosaurus marchesettii*, femmina gravida vissuta 100 milioni di anni fa, trovata nelle pietre calcaree di Comeno - e due scheletri di orso delle caverne esposti nelle sale di paleontologia del museo, da lui estratti alla Pocala tra il 1904 e il 1905. A lui si devono anche la prima definizione del Neolitico locale e il primo riconoscimento della presenza dell'uomo sul Carso fin dal Paleolitico. Sul Carso lavorava con sistematicità: nelle grotte disegnava piante e sezioni stratigrafiche, distingueva componenti cronologicamente diverse quando altri vedevano solo



1) L'allestimento di uno scheletro al Museo di Storia naturale 2) Lo studio di paleontologia, zoologia e botanica Carlo Marchesetti 3) Una sala del Museo triestino

generica preistoria. Aveva imparato da Tommasini che la scienza procede per accumulo: quando descrisse una piccola pianta dell'Istria che il maestro non aveva ancora classificato, la chiamò *Moehringia tommasinii*: un dov-

to omaggio e un passaggio di testimone. La sua curiosità era inarrestabile: nel quaderno del viaggio verso la Cina aveva annotato frasi tradotte in arabo per raccogliere coralli ad Aden. Sul piroscallo, mentre altri guardavano

ESCE PER SELLERIO LA NUOVA EDIZIONE DEI RACCONTI DELLO SCRITTORE-BOXEUR

Il lato ridicolo del Ventennio nella satira elegante di Fusco

MARY B. TOULUSSO

Il talento di Gian Carlo Fusco fu di certo tra i più originali, spesso offuscato dalla sua vita decisamente trasgressiva. C'è anche da dire che dei suoi temi - in particolare il quadro del Ventennio - si era già detto molto, ne avevano ampiamente scritto Vittorini, Calvino, Pavese. Ma è anche vero che Fusco non era inquadabile nella scrittura pura-

mente realista o in quella vocata al dramma, alla tragedia che era stato il fascismo. Tanto meno fa apoteosi di «Resistenza». Il suo pregio è proprio quello di sviluppare un genere satirico senza eccessi, con eleganza, semplicemente descrivendo la realtà così com'era. Lo dice bene Alessandro Robecchi nella prefazione de «Le rose del ventennio» (Sellerio, pag. 160, euro 12), pubblicato per la prima volta nel 1958.

Scrivere Robecchi, a proposito di Fusco, quanto non punti alla risata o alla caricatura: «sembra anzi dire in ogni riga che non ha bisogno di esagerare, che non è necessario arrivare alla parodia, la realtà basta e avanza». Ed è proprio così, almeno in questi otto racconti che certo, ci restituiscono quel ridicolo che in fondo trapelava in ogni piccolo e grande rito fascista, ma non sembra che l'autore voglia ridicolizzare gli



Il Duce circondato da un coro di donne FOTO ISTITUTO LUCE

eventi che descrive, anche se inevitabilmente lo stile parattico, la chiarezza e la precisione del dettato, ne evidenziano il lato più evidente: il ridicolo appunto. Così è nella minuziosa descrizione del primo congresso, quello del 1921, quando si sapeva che il movimento si sarebbe trasformato in partito nazionale. Non c'è nulla di volgare nella narrazione dell'autore, eppure nonostante gli inni, gli «attenti» e gli omaggi a D'Annunzio, ne esce comunque un'atmosfera da mercato.

Stringendo la telecamera sui particolari, l'eponimo racconto che dà il titolo alla raccolta evidenzia il ruolo delle donne durante il fascismo. Lo fa attraverso l'incontro delle delegate provinciali con il Du-

EVENTI
IN FVG

Arisa in concerto ad Aquileia il 4 settembre

Reduce da un Festival di Sanremo che l'ha vista protagonista con "Magica Favola" — tra i cinque finalisti in gara e con il brano nella Top 10 della classifica Fimi dei singoli più vendu-

ti della settimana di uscita — e dopo i sold out dei live première di Roma e Milano, Arisa annuncia le prime date del suo atteso tour estivo. La cantante, fra le voci più amate dal pubblico,



torna quindi a grande richiesta in Friuli Venezia Giulia per un'unica data regionale, in programma il prossimo venerdì 4 settembre ad Aquileia, nella bellissima cornice di Piazza Capitolo (inizio alle 21).
I biglietti per il concerto, organiz-

zato da Assoeventi e Zenit srl, in collaborazione con Comune di Aquileia, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.assoeventi.eu e www.azalea.it.

AL TEATRO BOBBIO DA OGGI A DOMENICA

«Oggi, come sul Pequod, c'è chi si crede senza limiti e mette a rischio in mondo»

Moni Ovadia interpreta il capitano Achab di Moby Dick
Il dramma della vendetta dell'uomo contro natura e logica

IL COLLOQUIO
ANNALISA PERINI

«Il capitano Achab di Moby Dick ha una visione nichilista del creato, per lui è un luogo terribile e insensato. L'enorme balena non gli ha strappato un arto, gli ha strappato l'anima e l'orgoglio. Nel dramma della sua ossessione di vendetta, costringe l'equipaggio del Pequod a navigare alla sua ricerca, dall'esito tragico, perché non può accettare di avere dovuto soccombere a un'espressione della natura. È come se dicesse che l'uomo può rivelare se stesso soltanto raggiungendo lo scopo di sopraffarla. Achab è gravato da un immenso titanismo e non vuole cedere neanche di fronte alle difficoltà più spaventose. E noi, anche nel male dei nostri tempi, sappiamo che esiste chi non tiene conto di nessun limite, anche se ciò può arrivare a significare l'autodistruzione del mondo».

Così Moni Ovadia, che al Teatro Bobbio, da stasera a domenica, è il comandante del Pequod, nell'imponente allestimento teatrale che, con l'adattamento di Michela Milano e la regia di Guglielmo Ferro, fa rivivere sul palcoscenico la lotta tra l'uomo e l'abisso del capolavoro del 1851 dello scrittore americano Herman Melville. La produzione di Moby Dick è firmata dal Centro Teatrale Bresciano insieme al Teatro Quirino e alla Compagnia Molière. Ferro dirige nove attori orchestrando un'esperienza coinvolgente e immersiva in cui la narrazione teatrale abbandona ogni porto sicuro per avventurarsi nei territori della tragedia.

«Oggi è raro poter vedere in scena uno spettacolo così corale, con una così grande, oltre che ottima, compagnia — annota Ovadia —. E l'adattamento di Michela Milano ci ha dato questa possibilità meravigliosa di dare un senso teatrale all'opera colossale di Melville. Il continuo confronto tra due personalità opposte, il capitano Achab e il primo ufficiale Stabuck, coinvolge costantemente l'equipaggio, i marinai, ognuno con la sua singolare personalità». Achab a un certo punto dice al mozzo: «Vedi, ragazzo, dietro le meraviglie di nostro Signore, c'è solo il vuoto e il vuoto



Moni Ovadia porta in scena Moby Dick

to è bianco, come Moby Dick». «Al suo nichilismo — racconta Ovadia — si contrappone la voce della prudenza rappresentata da Starbuck, un quacchero. Ho scoperto di recente che la parola inglese "quake" significa tremore. A differenza del capitano, Starbuck trema di fronte alla visione del creato, che per lui è un generoso dono di Dio per la prosperità degli uomini».

Le scenografie di Fabiana Di Marco portano il pubblico sul vascello maledetto, un microcosmo stregato, condotto verso l'inferno. Anche i contributi video di Igor Renzetti e Lorenzi Bruno e le musiche di Massimiliano Pace creano un'atmosfera densa, simile a una fitta nebbia dove la redenzione sembra un miraggio lontano. «Io amo gli animali follemente, e sogno di poter andare una volta assieme a chi le protegge a sentirle il loro canto — dice ancora Ovadia — ma nell'interpretare il personaggio di Achab mi affascina come, sebbene nell'epoca in cui Melville lo scrisse vi fosse già una positività prodotta dalla religione e da un capitalismo che iniziava a fare del mondo un luogo con delle proprie risorse per le necessità, il capitano abbia una visione negativa non soltanto della natura, ma anche dell'essere umano, il che ci induce a riflettere sui limiti tragici dell'uomo. «Il destino funge da leva — dice a

Starbuck — ma guardi nella profondità e vedrà un continuo e inesorabile massacro». E il nemico che Achab vuole sopraffare non è una balena reale, sottolinea ancora. «Ha un richiamo biblico. È come un leviatano, cioè un mostro grande come una montagna smisurata. Oggi sappiamo che le balene sono animali mansueti, che cacciarle è un obbrobrio. Ma nei tempi in cui è stato scritto il romanzo la situazione era ben altra. Achab è un comandante di grandissimo prestigio, il suo equipaggio ha stima di lui, ma poiché decide di andare oltre anche alla conoscenza, e alla logica, la ricerca di Moby Dick diventa il tutto. Il Pequod abbandona il suo vero scopo, procurare il grasso di balena, necessario per la produzione dell'olio che all'epoca serviva per l'illuminazione. Nessuno può più decidere per se stesso. E alla fine solo uno dei marinai sopravviverà, Ismaele, per poter raccontare quanto è accaduto». Il cast è completato da Matteo Milani, Giorgio Borghetti, Niccolò Giacalone, Pap Yeri Samb, Filippo Rusconi, Giuliano Bruzzese, Moreno Pio Mondì e Marco Delle Fratte. Lo spettacolo è in scena oggi e domani alle 20.30, con repliche pomeridiane sabato alle 18 e domenica alle 16.30. Info: www.contrada.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il mare, lui preparava il kit per portare a casa campioni. Marchesetti aveva aperto più cantieri di quanti avrebbe potuto chiuderne. La Flora della Provincia delle Alpi Giulie rimase incompiuta al momento della sua morte. I

depositi del museo restarono pieni di reperti non completamente catalogati. Non sono fallimenti: sono i segni di una curiosità impossibile da soddisfare in una vita. Il museo che aveva diretto per quasi mezzo secolo porta gli

stessi segni. A 180 anni dalla fondazione, una scatola riemerge da un deposito, una trincea si riapre sul Carso, una giovane ricercatrice sfoglia lettere a Vienna. Il cantiere è ancora aperto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ce, nel 1927. Masono i particolari - le pose, gli abiti, i gesti - che oltre a dirci l'eterogeneità delle adepti, ci raccontano anche la gignoneria del primo condottiero. La stessa che in fondo l'autore ci narra nella battaglia che condusse in Albania, una totale capitolazione, resa ancora più goffa dai fonogrammi cifrati, il cui schermo erano i nomi di celebri vini accostati a personaggi (anche) di fantasia. Tutto scorre con grande linearità, nulla sembra inverosimile, tutto a quanto pare è vero, alcuni eventi (come in "La sua battaglia") portano la testimonianza diretta dell'autore. E in tal senso grande è la disparità tra lo scrittore e il personaggio - come aggiunge Beppe Benvenuto in postfazione - la cui leggenda ne ha «fatto quasi

il sinonimo di uomo degli eccessi».

Ed eccessivo lo è stato davvero, Fusco, nella vita almeno, grevato, attore, boxeur, frequentatore di postriboli, di cui molto scrisse come nel celebre "Quando l'Italia tollerava". Era certo un profilo più attratto dal buio, dalle sabbie mobili di una vita instabile, basti citare "Duri a Marsiglia", il resoconto della sua stagione marsigliese dove ci riferisce il mondo della mala tra le due guerre. Quindi sì, come ribadisce Benvenuto, le leggende intorno a

Fusco sono piene di donnine allegre, night club, malavitosi e spacconi. Ma non ha niente a che fare con gli eccessi la sua scrittura, di fatto controllatissima: «Fusco riesce ad abbandonare gli abiti rumorosi ed effervescenti del vivre e scrive professionale. Non una parola di troppo. Non un termine fuori posto. Guai ai patetismi. Su ragazze, tenutari, habitués, miserie del bordello non suona il tasto del compiacimento». Insomma un narratore puro che anche in queste rose fasciste riesce a evocare la realtà senza alcun fronzolo, a darci un quadro realistico e grottesco con la pura forza dei dettagli, senza mai esagerare. Disinvolto con naturalezza e perciò, talvolta, anche cattivissimo con grande candore. —



Il Festival a Monfalcone

Ungaretti canta la trap Domani Marx e Nietzsche

A Monfalcone Geografie oggi la prima presentazione del nuovo libro di Toni Capuozzo, *Una piccola guerra*. Il 6 maggio del Friuli, pubblicato da Biblioteca dell'Immagine in occasione del 50° anniversario del sisma del 1976. Novità del cartellone è il concerto letterario dedicato a Giuseppe Ungaretti che riprende l'indimenticabile orazione "Il Carso non è più un inferno" tenuta a Gorizia e sul Carso di Sa-



Il poeta Giuseppe Ungaretti

grado il 20 maggio del 1966: Se Ungaretti canta la trap (18.30, Piazza della Repubblica) mescolerà note e parole per riflettere sulla trasformazione del paesaggio carsico, oggi luogo di pace e memoria. Domani si parlerà di grandi classici della letteratura e di arte. Alle 10.30 per gli appuntamenti di Georagazzi Carolina Capria parlerà del mondo infinito di Jane Austen nell'incontro

Per sempre tua. Alle 16 focus sullo scultore Marcello Mascherini nell'incontro *Sulle onde del mito: immagini d'epoca e letture scelte*. In serata riflettori puntati sulla filosofia. Lo storico Marcello Mascherini presenterà il suo libro *Nietzsche e Marx si davano la mano*. Vita, intrecci e pensiero dei due profeti che sconvolsero il mondo. L'appuntamento è alle 21. Il programma su geografiemonfalcone.it

ALEXPESSOTTO

Dal suo ultimo libro, "Il prezzo della pace" (Rizzoli, pagg. 304, euro 18,50), prende spunto l'incontro che oggi, alle 17.30, vedrà il ritorno a Monfalcone Geografie di Paolo Mieli. Con lui, nello spazio Nord di piazza della Repubblica, ci sarà Lucio Gregoretti che, a sua volta, presenterà "L'isola dei beati. Ebraismo del confine orientale", di cui è autore. A moderarli, Claudio Moretti. Al pubblico, entrambe le opere verranno date in omaggio assieme a "Il sentimento del tempo" di Giuseppe Ungaretti.

Mieli, a quanto ammonta il prezzo della pace?

«È quello che devono pagare non solo i vinti (com'è normale), ma anche i vincitori, che, per avere una pace stabile, devono riconoscere le ragioni degli avversari. Una pace, se è come quella disastrosa siglata a Parigi dopo la Prima guerra mondiale, a danno dei vinti, è instabile e può portare, com'è avvenuto, a un nuovo conflitto. Del resto, anche dopo la Seconda guerra mondiale si arrivò a una lunga pace in Europa, ma al prezzo di lasciar correre conflitti che, ai margini di questa pace, si sviluppavano».

Nel libro a quali guerre, e a quali paci, fa riferimento?

«Sempre vedendo il punto di riferimento di vincitori e vinti, mi occupo delle situazioni di pace in alcuni casi degli ultimi 3 mila anni: dall'Atene del V secolo a.C. fino, in sottofondo, ai giorni nostri: in sostanza, mi occupo anche dei conflitti di oggi, pur non esplicitando direttamente questo sguardo».

E com'è possibile questa operazione?

«Riconoscendo i legami tra i vari conflitti. Esaminando

Geografie

Mieli e 3 mila anni di guerre «Non esiste la pace definitiva, bisogna cercarne una stabile»



Il passato e il presente. Il giornalista e scrittore Paolo Mieli. Sotto l'inaugurazione del festival con lo stand gremito

ogni guerra singolarmente, non si ottiene una pace: non appena si sigla una tregua, si apre un altro conflitto. Quindi, per trovare una soluzione complessiva occorre vedere il contesto generale, i punti di contatto tra le guerre che, apparentemente, non hanno rapporti. La mia vuole allora essere una guida per avere una pace stabile, mentre una pace definitiva, nella storia, non c'è stata mai». **Se una pace definitiva non è mai stata raggiunta, ciò di-**

Insieme allo storico ci sarà Lucio Gregoretti con L'isola dei beati

mostra ulteriormente l'inutilità delle guerre.

«Sull'inutilità delle guerre siamo tutti d'accordo, ma poi scoppiano comunque».

Appunto, per quali motivi?

«Chi le scatena pensa che siano brevi e che volgano facilmente a proprio vantaggio. Invece, poi ci si accorge che non è così. Fino alla Prima guerra mondiale, ma in un certo senso anche fino alla Seconda, si facevano grandi feste all'esplosione di un conflitto. Basti pensare all'i-

nizio di Via col vento».

In sintesi, non è ragionevole pensare a un mondo senza guerre.

«È illusorio, ma a noi deve interessare un concetto relativo di pace: se non scoppiano conflitti per un secolo già vuol dire un obiettivo raggiunto. Dobbiamo in sostanza assimilare il concetto che, come testimoniano 3 mila anni di storia, le paci sono sempre provvisorie: ma esistono paci provvisorie stabili e instabili».

Eppure, già da qualche anno si torna prepotentemente a parlare di guerre. Problemi di diplomazia, di leadership, altre cause?

«L'attuale degenerazione ha molto a che fare con il Covid. In fondo, i conflitti sono stati spesso generati da una pandemia o ad essa si collegano. Una pandemia la si deve ovviamente affrontare, ma lascia in eredità una guerra o l'inasprimento di un conflitto».

Come immagina l'evoluzione (o l'involuzione) della situazione geopolitica globale? Prevede una terza guerra mondiale o la prevalenza di una pace stabile?

«Prevedo la pace, per quanto lenta e complessa, con le grandi potenze a incontrarsi per risolvere congiuntamente i propri conflitti d'area».

Domanda irrinunciabile: come valuta l'esito del referendum?

«Ha raggiunto il suo scopo, indipendentemente dai motivi del sì e del no, mostrando un Paese che dava corposità sia ai vincitori sia ai vinti con un afflusso elettorale da tutti imprevedibile. Certo, i vincitori e i vinti ci sono, ma è altrettanto chiaro che ci sono torti da parte dei primi e ragioni da parte dei secondi, come ammettono in molti. Quindi, penso che anche in questo caso ci siano le condizioni per una pacificazione, grazie a un voto che induca tutti a essere più saggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Dalla pancogola all'impizaferai Mestieri di ieri di Lino Monaco

PAGINE

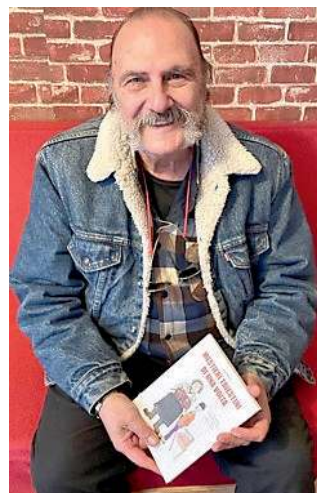
ANNALISA PERINI

Termini dialettali come "bubez", "trapoler" o "pomigar" suonano ancora familiari, anche se i "Mestieri triestini di una volta" che le hanno generate ormai non esistono più. Lino Monaco, ieri nella sede del CAT Club Alpinisti-

co Triestino in via Abro 5/A, ha presentato il suo nuovo libro illustrato, edito da White Cocal Press.

È un viaggio tra lavori, botteghe e figure popolari che hanno costruito la città di ieri, lasciando tracce nel modo di raccontarsi dei triestini. A dialogare con l'autore è stato Mario Cerne, presidente dell'Accademia di Fumetto. Dalla pancogola alla venderigola, dall'impizaferai al con-

zalastre, dalla sessolota al pestapevere, l'agile volume intreccia memoria e curiosità, con testi brevi e disegni pieni di carattere, capaci di riportare sotto i nostri occhi la Trieste del porto, delle corti, delle strade e dei piccoli ingranaggi quotidiani che facevano girare tutto. Lino Monaco ha pubblicato numerosi titoli dedicati a storia, cronaca e curiosità locali, collaborando anche con periodici regio-



L'autore con il suo libro

nali e con il teatro dialettale. «Mi interessava dare un volto a queste figure, farle tornare persone prima che "defini-

zioni": mani, strumenti, caratteri, abitudini - spiega - Un modo per non perdere un pezzo di memoria cittadina e, magari, per far scoprire ai più giovani da dove arrivano certe espressioni che sentiamo ancora dire». Riportati "in vita" dall'autore, i mestieri di una volta riescono a far percepire davvero le atmosfere della quotidianità di una Trieste del passato, sempre in movimento tra ingegno, tanta fatica, ma anche inconfondibile "morbin". Sembra di sentire voci, rumori e il trascorrere delle stagioni nelle case e tra le vie. Il bottoner forava migliaia di conchiglie, ricavandone, con coltello e tornio, bottoni di madreperla. E se dall'Istria "el cicio" portava carbone dolce per il

riscaldamento, il "cranso, dalla Carnia, veniva per vendere legname sia da ardere che da lavorare. I facchini e i marinai del porto erano invece i clienti abituali del "barbier de Silos" che esercitava in strada, con una sedia e un catino d'acqua, vicino alla Stazione centrale. E i "lamparetti" ci riportano indietro fino a prima della metà del '700, quando l'illuminazione, nelle strade, era insufficiente se non inesistente. Stipendiati dagli impresari teatrali, al termine degli spettacoli, muniti di lanterne accompagnavano a casa gli spettatori, rischiando loro il percorso. Il libro è già disponibile nelle librerie e online su www.bora.la e amazon. —

Note



Il concerto dei Wiener Symphoniker dello scorso anno. A destra il direttore Petr Popelka



La Primavera in musica

Da domani tornano al Rossetti i Wiener Symphoniker: un concerto che rinsalda i legami Trieste-Vienna in nome della pace

PATRIZIA FERIALDI

La primavera è stagione di rinascita ma anche di ritorni. Nel cielo si rivedono le rondini e, a Trieste, ritorna anche la Primavera da Vienna che riporta sotto il cielo stellato del Politeama Rossetti la blasonata orchestra dei Wiener Symphoniker, sulla scia del grande successo ottenuto lo scorso anno in occasione della prima tournée triestina in epoca contemporanea, dopo l'unica apparizione in città datata 1902. Anche in questa seconda edizione la compagine viennese salirà sul palco del Rossetti per tre serate consecutive, da domani 7 a domenica, presentando una programmazione variegata di altissimo livello.

«Ormai sta diventando una splendida tradizione: il Teatro Stabile Fvg accoglie la primavera con la musica dei Wiener Symphoniker - afferma il presidente Francesco Granbassi - che consolida il legame tra Vienna e Trieste e, attraverso il linguaggio universale della musica, vuole lanciare un messaggio di pace e fratellanza che possa essere recepito da persone con idee, culture e vissuti tra loro diversi». Un sentimento e un proposito condivisi anche da Jan Nast, direttore artistico dei Wiener, che afferma come «questo Festival è molto di più di una serie di concerti ma è un ponte culturale tra Vienna e Trieste, tra artisti e pubblico, è un invito a celebrare insieme la primavera in tutte le sue sfumature. Per tre serate la tradizione musicale e la passione interpretativa si incontreranno in una vera e propria festa, in un dialogo unico tra le culture della Mitteleuropa e del Mediterraneo».

Sotto la guida del direttore principale Petr Popelka i Wiener Symphoniker, coadiuvati da solisti di fama internazionale, proporranno tre programmi concepiti per esplorare il rapporto tra repertorio

sinfonico, opera e tradizione musicale viennese, ovvero un chiaro segnale a favore del potere della musica come elemento di unione oltre i confini. Il primo appuntamento -

domani alle 20.30 è nel segno di Melodie incantevoli e ritmi appassionati e propone l'esecuzione della Sinfonia n.4 in la maggiore op.90 - Italiana di Felix Mendelssohn Barthol-

dy, la Sinfonia n.7 in la maggiore op.92' di Ludwig van Beethoven e il Concerto per violino e orchestra n.1 in sol minore op.26 di Max Bruch con l'apporto solistico di Re-

naud Capuçon. L'artista francese, vincitore di prestigiosi premi ancora da studente, dopo gli studi al Conservatorio di Parigi si è perfezionato a Berlino sotto la guida di Tho-

mas Brandis e Isaac Stern ed è stato scelto da Abbado come primo violino della Gustav Mahler Jugendorchester. Da allora si è affermato come uno dei violinisti più autorevoli della sua generazione, esibendosi con le orchestre internazionali più prestigiose ma anche con colleghi di chiara fama in ambito cameristico.

Sabato - ore 19.30 - sipario alzato su Due Maestri del lirismo e dei sentimenti autentici e fari puntati sul faccia a faccia musicale tra due geniali compositori come Giacomo Puccini e Franz Lehár, dipanato attraverso un florilegio che alterna pagine sinfoniche e valzer a brani d'opera e d'opera, affidati al carisma interpretativo del soprano Krassimira Stoyanova e del tenore Francesco Meli. La Stoyanova è ospite regolare dei teatri internazionali più prestigiosi ed è annoverata tra le più insigni interpreti dell'odierno panorama operistico e concertistico così come Francesco Meli - tenore tra i più richiesti sin da suo debutto alla Scala a soli 23 anni - affianca con successo all'opera anche il repertorio concertistico.

Il terzo appuntamento - domenica alle 16 rievoca Sentori di primavera e incanti notturni filtrati dall'estro compositivo di Wolfgang Amadeus Mozart e porta sul palcoscenico del Rossetti nella duplice veste di solista e direttore il pianista austriaco Rudolf Buchbinder che, per questa occasione, ha scelto la poetica cantabilità dei concerti per pianoforte n.27 in si bemolle maggiore KV595 /n.23 in la maggiore KV488/n.21 in do maggiore KV467. Buchbinder, in oltre sessant'anni di carriera, è diventato una vera leggenda del pianoforte mondiale e le sue interpretazioni di Mozart e Beethoven sono oggi considerate un punto di riferimento assoluto.

Biglietti in vendita su Vivaticket, Ticketone, TicketPoint e in biglietteria del Teatro Rossetti. —



FRANCESCO GRANBASSI
«POTER SALUTARE L'ARRIVO DELLA BELLA STAGIONE CON QUESTI ARTISTI STA DIVENTANDO UNA SPLENDIDA TRADIZIONE - Afferma il PRESIDENTE DELLO STABILE - VOGLIAMO LANCIARE UN MESSAGGIO DI FRATELLANZA CHE POSSA ESSERE RECEPITO ANCHE DA CHI HA IDEE E CULTURE DIVERSE»

AcegasApsAmga

comune di trieste

L'ACQUA CHE GIRA ATTORNO ALLA TUA VITA

Da oltre 100 anni **AcegasApsAmga** si prende cura dell'acqua della città. Insieme al **Comune di Trieste** mettiamo la tua vita al centro di tutti i nostri servizi.

Per info chiama: **800 237 313** www.acegasapsamga.it



JAN NAST
«QUESTO FESTIVAL È MOLTO PIÙ DI UNA SERIE DI ESECUZIONI: È UN PONTE CULTURALE TRA CONCERTISTI E PUBBLICO - OSSERVA IL DIRETTORE ARTISTICO DEI WIENER - UN INVITO A CELEBRARE INSIEME LA TRADIZIONE E LA PASSIONE IN UN DIALOGO UNICO TRA MITTELEUROPA E MEDITERRANEO»

APPUNTAMENTI

Alle 17
Visita guidata
a Modernismi

Oggi alle 17, visita guidata, a cura della professoressa Marina Parladori, alla mostra “Modernismi. La Venezia Giulia fra Liberty e Art Déco” All’Irci/Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana, dalmata di via Torino, 8 a Trieste.

Alle 17.30
Matilde e la Bora
di Damato

Nella libreria Minerva alle 17.30 si terrà la presentazione di “Matilde e la Bora. Un soffio di vento, un oceano d’amore” di Antonella Damato, GFE editore. Donatella De Colle e Allegra Tracanelli in dialogo con l’autrice. Interviene Erika Cerkenik, illustratrice del volume. Letture di Katia Monaco.

Alle 17.30
Incontro con Cervi
Kervischer

Il Centro Italiano Femminile invita all’incontro con Paolo Cervi Kervischer alle 17.30 nella biblioteca rionale “Fabio Saffi” di Via San Cilino 101 dietro l’Oratorio (piazza Gioberti capolinea 9-6).

Alle 17.30
Due libri
di Cosenza

Alle 17.30 nella Saletta in via della Maiolica 15/a a Trieste la Hammerle Editori presenta “Mitologia 2000” e “Scherzando scherzando” per la Collana antologica di Cosimo Cosenza a cura della poetessa Alda Guadalupi e dell’Autore. Al violino Ernest Cosenza.



Recital col pianista Jacopo Giuliani

Oggi alle 17 in sala Luttazzi a ingresso libero, per il ciclo di eventi “La cultura non ha età”, recital pianistico con Jacopo Giuliani, musiche di J.S. Bach, L. van Beethoven, F. Liszt. L’appuntamento è a cura del Conservatorio “Giuseppe Tartini” di Trieste.

Alle 18
Insolite Storie
di Cinzia Platania

Cinzia Platania presenterà il suo nuovo libro “Insolite storie” (Vita Activa) alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15).

Alle 18.30
Gaza, Doctors
Under Attack

Alle 18.30, al bar libreria Knulp, nell’ambito della Israeli Apartheid Week 2026, verrà proiettato il documentario “Gaza: Doctors Under Attack” del regista britannico Karim Shah (2025, 95’, con sottotitoli in italiano).

Alle 19.30
Lions Trieste
Host

Alle 19.30, alla Sala riunioni di Assonautica, Molo Fratelli Bandiera 1, è convocata l’Assemblea Ordinaria dei Soci del Lions Trieste Host per eleggere il Presidente e il Consiglio Direttivo per l’anno 2026-2027. Seguirà conviviale alle 20.30, al vicino Ristorante “Sport del mare”.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 assieme ai familiari al Savonia. Nel corso della serata interverrà don Marco Eugenio Brusutti, Sacerdote e Bioeticista, che terrà la conferenza “Vedere oltre. L’orizzonte delle riflessioni sugli ambiti fondamentali della cura”.

TRIESTE - SABATO AL MIELA

Nella testa del dragone con Messetti



Proseguono alle 11 di sabato al Teatro Miela gli appuntamenti di Pequod – itinerari di letteratura e giornalismo, sempre attenti all’attualità: il tema questa volta è la Cina. Con il suo spettacolo-conferenza, Giada Messetti si interroga su quanto conosciamo davvero questo Paese, suggerendo che la nostra comprensione sia molto più limitata di quanto crediamo. Negli ultimi anni il mondo è cambiato profondamente. La presidenza di Donald Trump ha segnato l’ennesimo punto di svolta, accelerando la competizione tra grandi potenze e spostando gli equilibri globali. Con la fine dell’era del dominio incontrastato dell’Occidente, oggi ci troviamo di fronte a un nuovo ordine mondiale, in cui la Cina gioca un ruolo centrale. Per rispondere a questa domanda nasce Nella Testa del Dragone. Viaggio alla scoperta della Cina, uno spettacolo-conferenza che accende un faro sulla Cina e sulle sue contraddizioni, aiutando il pubblico a comprendere le trasformazioni in corso e il loro impatto sulle nostre vite. Attraverso uno storytelling suggestivo accompagnato da immagini e video, Giada Messetti racconta il Celeste Impero, con le sue luci e le sue ombre.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Il frastuono del mondo di Martini



Alle 18 all’ Antico Caffè San Marco Sebastiano Martini presenta il suo libro “Il frastuono del mondo” (Voland, 2025) in dialogo con Alessandro Mezzena, Lona giornalista e scrittore.

Il libro è stato presentato da Dario Buzzolan nell’ambito dei titoli proposti dagli Amici della domenica al Premio Strega 2026, con la seguente motivazione: «Non mi capitava da tempo di leggere un racconto tanto avvincente e a un tempo efficace nell’evocare temi cruciali, universali come la colpa e il suo peso, la scelta morale tra il dolore del ricordo e la confortevole vigliaccheria dell’oblio, la vita adulta come lunga e spesso impervia rielaborazione di ciò che ci è accaduto negli anni dell’adolescenza, il passato come luogo tutt’altro che granitico ma, al contrario, suscettibile di mutare secondo il coraggio del nostro sguardo».

Orlando Ferrero soffre di acufene, un disturbo che gli rende insopportabili i rumori della vita quotidiana. In un mercatino dell’usato di Trieste, città che inizia a frequentare grazie al suo lavoro da agente immobiliare, si imbatte in un venditore ambulante che gli propone l’acquisto di un paio di vecchie cuffie con il cavo tagliato, presentandole come “un rimedio contro il frastuono del mondo”.



MUSICA

Un quartetto
di puro rock
made in Italy
suona Metropolis

Sabato al Miela l’omaggio al film di Lang
eseguito per l’occasione da una super-band

Elisa Russo

Nel 1927 usciva un classico del cinema muto, “Metropolis”, in cui il regista Fritz Lang immaginava un futuro distopico che oggi è qui: il 2026. Ne propongono una sonorizzazione, sabato alle 21.30 al Teatro Miela, quattro musicisti tra i più quotati della scena rock/alternative italiana: la bassista Roberta Sammarelli (ex Verdena, ora Si! Boom! Voilà!), il batterista degli Zen Circus, Karim Qqru, i chitarristi Xabier Ironto (Afterhours, Buñuel) e Corrado Nuccini (Giardini di Mirò). Sammarelli, con i Verdena ha suonato a Trieste, all’HipHop nel ’99 e al Miela nel 2015... Conosce la

città?

«Sì, ci sono passata più di una volta, ho degli amici e un ottimo rapporto con la città, mi piace tanto, ha un’atmosfera che non trovo da nessun’altra parte, mi fa sentire a mio agio, le persone che conosco sono adorabili. E quel primo concerto a Trieste nel ’99 lo ricordo bene: il soundcheck nel locale che era anche una pizzeria, le persone infastidite che cenavano e ci guardavano malissimo mentre noi con gli amplificatori cercavamo di provare, una scena surreale per noi che eravamo agli esordi ed erano le prime volte che uscivamo dalla Lombardia per suonare». Lasciati i Verdena, suona con il super gruppo Si!

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
L’ultima missione: Project Hail Mary
16.00-18.40-21.30

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Mio fratello è un vichingo V.O.
16.00-21.00 (sott.it.)

Ultimoschiaffo
ospite in sala il regista Matteo Oleotto 18.30

FELLINI www.triestecinema.it
Hamnet. Nel nome del figlio 16.30-20.00
Oscar 2026 migliore attrice

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Il Dio dell’amore 16.15-18.00-19.45-21.30
La torta del presidente 16.00-17.50-19.40
La lezione 17.50-19.40
Il bene comune 16.10-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Cena di classe 16.15-18.00-19.45-21.30
Jumpers - Un salto tra gli animali 16.45-18.00

L’ultima missione: Project Hail Mary
20.30 (in originale con s.t.)

Un poeta 17.40-21.15
Homebound - Storia di un’amicizia
in India 18.30-21.30
Ti uccideranno 19.50-21.30
Gli occhi degli altri 16.10-19.45
Notte prima degli esami 3.0 16.40-18.15
Un bel giorno 16.40-20.00
Rental Family - Nelle vite degli altri
16.15-19.45-21.30

Malavia 18.20
Strike - figli di un’era sbagliata 21.30

THE SPACE CINEMA
Via D’Alviano, 23 www.cinecity.it
Jumpers - Un salto tra gli animali
16.10-18.45-21.20

Una battaglia dopo l’altra 17.10
Reminders of Him - La parte migliore d’ite
20.45

Ti uccideranno 16.00-19.00-22.00
L’ultima missione: Project Hail Mary
17.30-18.30-21.00

Cena di classe 16.40-21.30
Un bel giorno 19.15
Scream 7 17.45-21.40

Bluey al cinema: Collezione divertirsi
con gli amici 16.00
Il Dio dell’amore 16.00-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

L’ultima missione: Project Hail Mary
17.45-21.00
La torta del presidente 17.30-20.45
Il Dio dell’amore 17.45
Notte prima degli esami 3.0 21.10
Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30
E se ora, lontano - Un’altra voce esiste
20.30
Cena di classe 17.40-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Il bene comune 17.30-20.40
Gli occhi degli altri 18.00
Ultimo schiaffo V.O. 20.30
La torta del presidente 17.40-20.15

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandajo 12 040/948471

“Oggi alle 20.30 “Moby Dick” con Moni Ovadia.” Durata: 90' con intervallo.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi
“Madama Butterfly - Opera di G. Puccini.”
Oggi giovedì 26 marzo ore 18.00 presentazione
dell’opera. Ingresso libero.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

“Protagoniste - Oggi, alle 18.30 “Casa -
Dentro e fuori le mura”” incontro con Elisabetta
Burla garante dei diritti delle persone private
della libertà personale del Comune di Trieste,
Cecilia Di Donato e Gigliola Bagatin, impegnata
in progetti teatrali nelle carceri. Ingresso libero.

“Protagoniste - Oggi, alle 20.30 “House
we Left”” Cecilia Di Donato racconta di donne
e persone transgender che vivono in carcere,
dimenticate dal mondo e cancellate dalla
società. Ingresso €15,00, ridotto €12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli “Alle 21.00
“Causa di beatificazione” ” Drammaturgia
Massimo Sgorbani. Regia, video, luci e musiche
Rajeev Badhan. Con Elena Strada, Sofija Zobina
e in video Isabella Nefar. Produzione Slowma-
chine. Durata: 1h5’.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”
Corso del Popolo, 20 0481 494369

“Domani alle ore 20.45 Ylian Canizares
Resilience Trio.” Domenica 29 marzo alle
11.00: ingresso a 2euro “Talenti in scena”, in
collaborazione con Conservatorio “J. Tomad-
ini” di Udine e alle 16.00 Chiesa BV Marcelliana,
Monfalcone ingresso libero. Concerti per organo
- Ivan Bosnjak. Martedì 31 marzo e mercoledì
1 aprile “Gente di facili costumi” con Flavio
Insinna e Giulia Fiume. Domenica 19 aprile alle
ore 11.00 Ingresso a 2euro “Talenti in scena”
- in collaborazione con Conservatorio “G. Tar-
tini” di Trieste. Prevendite e biglietti presso la
Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00
- 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da
lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -
13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e
www.vivaticket.it.



METROPOLIS
IL GRUPPO ATTESO SUL PALCO
DEL TEATRO MIELA

Boom! Voilà! Anche il quartetto di sabato può essere definito tale?

«Mi fa sorridere perché è l'ultima parola che utilizzerai, super, però effettivamente suonando da tanti anni, i miei amici sono tutti musicisti attivi in altri progetti e quindi conosciuti e si usa questa espressione».

Nuccini lavora da anni alle sonorizzazioni, l'ha coinvolta lui?

«Lo fa da tempo con vari progetti, sono andata a vederli in trio e mi hanno colpita tantissimo. L'anno successivo mi hanno coinvolta e siamo diventati un quartetto. Copriamo così quasi tutte le sonorità che si possono avere ed è bello perché c'è un interscambio tra di noi e c'è sempre un momento in cui ciascuno non suona e ascolta, è una cosa rara trovarsi sul palco ad ascoltare gli altri e secondo me è molto importante perché ti dà modo di crescere».

Avete pubblicato anche l'album "Metropolis". Dal vivo lo replicate o c'è improvvisazione?

«A settembre è uscito il vinile proprio perché pensavamo di aver fatto un buon lavoro e abbiamo deciso di registrarlo, avremo le copie con noi al Miela. Non aven-

do nessun tipo di base o click sarà tutto suonato dal vivo. Inevitabilmente ogni spettacolo cambia, l'esecuzione è sempre diversa».

"Metropolis" è ambientato nel 2026. Quanto ci aveva azzeccato nella (pre)visione?

«Fritz Lang non ha immaginato qualcosa di troppo diverso di come in effetti è. Ci sono proprio due divisioni oggi, quelli nel sottosuolo che sono i lavoratori che tengono in piedi la città (nel film sono gli operai), senza i quali non esisterebbe il sopra. Purtroppo, tale divisione è sempre più attuale in questo momento storico».

Il pubblico che vi segue?

«Molto trasversale perché comprende sia chi ci apprezza come singoli, affezionati che vengono sulla fiducia ma anche seguaci del cinema, delle rassegne e sonorizzazioni. Per noi è interessante riuscire a coinvolgere questo tipo di pubblico nuovo, è una sfida e un motore che ti spinge a fare cose nuove e diverse».

Il genere musicale in cui vi identificate?

«Veniamo dal rock, qui utilizziamo molto anche i sintetizzatori però senza basi elettroniche moderne quindi risultano strumenti caldi, vintage che si possono assemblare al contesto rock. Karim utilizza inoltre una specie di drum machine degli anni '80 dal suono molto particolare».

TRIESTE - DOMANI ALLA LIBRERIA LOVAT

Inquilini bestiali di Nicola Bressi



Domani alle 18 alla libreria Lovat Nicola Bressi presenta il suo libro "Inquilini bestiali" (Aboca) ne parla con Martina Vocci. In una casa abitata da noi umani può entrare qualsiasi animale viva nei dintorni, a volte per sbaglio, a volte perché anche tra gli animali, come fra le persone, ci sono singoli individui che fanno stupidaggini senza senso. Può capitare, poi, che i vicini di casa allevino pitoni reali, cactus, o cani della prateria, e che questi scappino, finendo sui nostri balconi. Inoltre, per via dei traffici globali e dell'inquinamento climatico, sempre nuove specie giungono nelle nostre città e qualcuna si adatta alle nostre abitazioni... Ma come dobbiamo comportarci quando, per esempio, scorgiamo delle piccole creature con otto zampe muoversi sul pavimento del nostro bagno? Oppure quando troviamo quelle persistenti farfalline dentro gli scaffali della nostra cucina? Bressi è naturalista, zoologo, divulgatore, già direttore del Sistema museale civico di Trieste, oggi curatore al Museo di Storia Naturale. Vanta collaborazioni con vari media (RAI, BBC, RTV Slovenija, ORF) ed è tra i docenti esterni al master di Comunicazione della Scienza della Sissa, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste.

TRIESTE - ALLE 17.30 IN VIA FILZI 14

Sicurezza europea con Mikhelidze



Oggi, dalle 17.30, l'Università di Trieste ospita, nell'ambito delle attività di Dialoghi Europei, un incontro aperto alla cittadinanza intitolato "Guerra in Ucraina, Trump e il futuro della sicurezza europea". La conferenza si svolgerà nell'aula magna delle sedi di via Filzi 14, a Trieste. L'iniziativa, promossa in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Ateneo triestino, intende analizzare le principali trasformazioni in atto nel sistema di sicurezza del continente. La guerra in Ucraina ha riportato il conflitto armato nel cuore dell'Europa, mettendo in discussione assetti consolidati e riaprendo il dibattito sulla capacità europea di garantire la propria sicurezza. Parallelamente, l'evoluzione della politica statunitense, con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, incide sulle relazioni transatlantiche e sull'impegno degli Stati Uniti nella difesa europea. Interverrà Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca presso l'Istituto Affari Internazionali e commentatrice sui temi di geopolitica in testate nazionali, che dialogherà con Renato Romano, presidente di Dialoghi Europei, e Federico Donelli, docente di Relazioni Internazionali all'Università di Trieste.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

House We Left, storie di donne carcerate in fuga dalla famiglia



Un momento dello spettacolo

Annalisa Perini

«Mi piace guardare Desiree quando si prepara. È come un rituale per lei, tutte le cose, anche se poggiate su un tavolino tipo banco di scuola elementare, anche se quei trucchi io li avrei già buttati se fossero miei, qui hanno una dignità, un posto nel mondo. Ormai questa è casa sua». La parola casa fa pensare a un luogo in cui prendere la distanza da tutto e occuparsi di se stessi, ma anche a una relazione affettiva in cui sentirsi al sicuro. In "House we left", scritto e diretto da Alessandro Sesti e in scena alle 20.30 al Miela per la rassegna Protagoniste, Cecilia Di Donato, assieme ai musicisti Andrea Tocci, Debora Contini e Filippo Ciccio, racconta la storia di alcune donne, di transgender, che hanno lasciato le loro case a causa di errori commessi durante i loro percorsi e che ora vivono in carcere. "House we left" è il titolo di una delle canzoni dei Greasy Kingdom, autori delle musiche originali dello spettacolo che, prodotto dal Centro Teatrale MaMiMò, nasce dalla reale esperienza di Cecilia Di Donato. Dal 2017, nella Casa Circondariale di Reggio Emilia, è insegnante di teatro delle detenute

sotto protezione della sezione Z e delle detenute transgender del reparto Orione. "House we left" si snoda come una sua soggettiva, immergendo in una giornata in carcere. E' una fotografia della vita delle detenute transgender. Dare voce alle loro esperienze, osservare l'attrice, significa anche restituire dignità a chi la società ha lasciato ai margini e rimosso. «Attraverso le nostre attività teatrali - sottolinea l'attrice - hanno espresso chi sono state ieri, chi sono oggi e la paura su chi saranno in futuro. Mi ha colpito il loro ammettere le responsabilità per degli inciampi che le hanno condotte in carcere. Lo spettacolo porta fuori da quelle mura testimonianze di un'umanità ferita da difficoltà, dolori, abusi e perdite, ma ho voluto tanto che avesse anche una cifra ironica, il loro stesso senso dell'umorismo, perché insieme ci siamo emozionate profondamente, ma anche divertite moltissimo». Alle 18.30, l'incontro "Casa - Dentro e fuori le mura" vedrà in dialogo Elisabetta Burla, garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Trieste, e Di Donato, con gli interventi di Gigliola Bagatin. Info: www.miel.it —

TRIESTE - DOMANI AL KNULP

Alfonso e Maier in concerto col progetto Mingus Revisited

Gianfranco Terzoli

È stata definita "una raffinata opera di sottrazione armonica dedicata alla musica di Charles Mingus". Nato nel 2019, in occasione del quarantennale della scomparsa del contrabbassista, il progetto "Mingus Revisited", che ha visto la luce su cd appena quest'anno grazie all'etichetta Caligola Records di Venezia, verrà presentato in concerto venerdì alle

20.15 al Knulp da Matteo Alfonso, pianoforte e Giovanni Maier, contrabbasso, nell'ambito della stagione del Circolo del Jazz Thelonious. Il duo descrive il proprio lavoro come "una scrematura" delle opere del celebre compositore afroamericano, attraverso «un processo di riduzione delle complessità accordali in favore di una maggiore scioltezza esecutiva». «Il repertorio mingusiano - afferma Alfonso - rappre-

senta la perfetta simbiosi musicale tra gli approcci e la formazione musicale che abbiamo io e Maier, radicati nella tradizione, ma anche nella sperimentazione. La prima e imprescindibile fonte di ispirazione - prosegue - è la musica stessa di Mingus della quale accogliamo lo spirito imprevedibile e provocatorio: basta dare un'occhiata ai titoli dei brani per capire quanto la sua musica fosse influenzata dal periodo in cui



Matteo Alfonso, pianoforte, e Giovanni Maier, contrabbasso

venne scritta». L'album, si legge nelle note di accompagnamento, «riprende la struttura di "Pithecanthropus Erectus", dove, dopo un tema ricco di sezioni armonicamente differmi, l'improvvisazione vienela-

sciata fluire su una base estremamente semplice e scarna». «Il nostro intento - conferma il musicista veneziano - è stato quello di lavorare sulla struttura delle composizioni, inserendo delle sezioni che, traendo

ispirazione dalle armonie del brano, ci lasciassero maggiore spazio creativo». Alfonso ha insegnato per 10 anni al conservatorio Tartini (dove Maier è tuttora docente e il progetto era stato presentato nella sala concerti prima del trasferimento del pianista a Venezia) e conosce bene "l'empatia che il pubblico triestino ha con gli approcci non convenzionali all'improvvisazione jazzistica e questo album rappresenta in parte questa visione". "La pubblicazione di questo album e i concerti a seguire - conclude - sono la naturale chiusura di un cerchio al quale faremo senz'altro seguire dell'altro". Ingresso 10 euro (ridotto per studenti 5 e gratuito per i soci). Informazioni e prenotazioni al 3200480460. —

SPORT



La Nazionale



Caccia al Mondiale

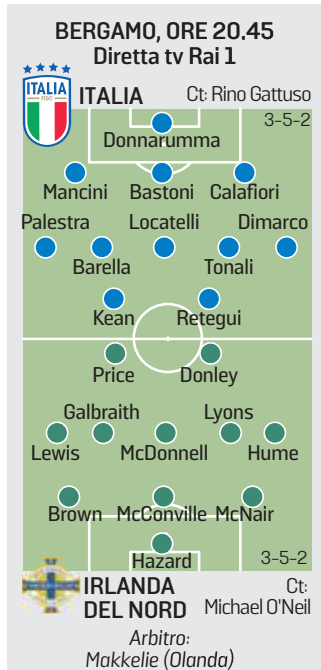
Stasera con l'Irlanda del Nord primo atto degli spareggi per conquistare il pass Gattuso deve sconfiggere anche lo spettro della terza eliminazione consecutiva

Giancarlo Padovan

Il buio e il grigio. Ecco quello che ci scorta nella notte di Bergamo, crocevia fondamentale per avvicinare la qualificazione ad un Mondiale già sfuggito due volte di fila. Il buio perché si gioca di sera e non sempre l'artificio dei riflettori riesce a far brillare la bravura. Il grigio perché, mentre si avvicina l'ora della partita, il sentimento inclina verso una zona neutra in cui si celebra il mistero dell'attesa, la voglia di sapere e la paura di sapere.

Andiamo verso la partita con l'Irlanda del Nord conoscendo quasi niente degli avversari, se non che sono fisicamente prestanti, che difendono bassi, che lanciano lungo e che, soprattutto in difesa, avranno qualche assenza importante. Forse è vero che l'Irlanda è troppo scarsa per preoccuparci, fatto sta che la paura – ora derubricata a pressione – c'è e si vede, c'è e si sente, c'è e si teme.

Il buio e il grigio erano presenti anche nella prima grande eliminazione del 1958, guardacaso proprio con l'Irlanda del Nord. La partita si sarebbe dovuta giocare il 4 dicembre del 1957, ma fu rinviata perché l'arbitro designato non arrivò, l'aereo bloccato dalla nebbia, ecco il grigio incom-



bente. Le due nazionali andranno in campo lo stesso per un'amichevole finita 2-2. Un pareggio sarebbe stato sufficiente all'Italia di Foni per qualificarsi al Mondiale di Svezia, ma il 15 gennaio 1958, l'Irlanda andò subito sul 2-0, l'Italia accorciò all'11' della ripresa e, sul più bello, quando la rimonta sarebbe stata possibile, l'espulsione di Ghiggia compromise risultato e partecipazione. A Belfast si giocò nel pomeriggio. Tuttavia le immagini rimaste parlano di una giornata

LE ALTRE SFIDE

La vincente di Galles-Bosnia per chi passerà a Bergamo

Gli occhi su Italia-Irlanda del Nord, l'orecchio teso verso Galles-Bosnia. Da questa sfida uscirà l'altra finalista del play-off degli azzurri: si gioca nel fortino gallese, il Cardiff City Stadium, dove i bosniaci punteranno in attacco sul veterano Dzeko. Negli altri spareggi Turchia di Montella alle 18 sfiderà la Romania: la vincente di Slovacchia-Kosovo a chi passa. Apertissimo il percorso B, dove l'Ucraina (a Valencia) affronterà la Svezia e la Polonia a Varsavia se la vedrà con l'Albania. Nel D, infine, la Danimarca favorita con la Macedonia per incrociare poi la vincente di Repubblica Ceca-Irlanda.

smunta, con il bianco e nero televisivo incapace di distinguere la diversità delle maglie e di un tunnel nero, verso gli spogliatoi, che inghiottì la nostra amarezza.

Sessantasette anni dopo, seppure a campi invertiti, stiamo ancora parlando di una squadra fisica (l'Irlanda) che potrebbe metterla sull'aggressività e sulla rissa, magari per lucrare una doppia ammonizione. Scrivo tutto questo con estrema tristezza e qualche imbarazzo, dopo aver saputo che

il commissario tecnico avversario, O'Neill, ha preparato per ciascuno dei suoi calciatori un dossier di 56 pagine sull'arbitro Makkellie, olandese, designato per la sfida. Contro quale avversario passerà il destino del nostro Mondiale?

Ma, forse, il problema non è nemmeno l'avversario, siamo noi stessi. Il nostro calcio era superato ancor prima che Svezia e Macedonia del Nord, le due nazionali che ci hanno spinto ai margini negli ultimi otto anni, compissero le loro imprese. Ma retorica e propaganda tendevano a dire il contrario, in parte per i quattro Mondiali vinti e, di recente, per la conquista dell'Europeo. Invece, se non il caso, potè molto la buona sorte che ci abbandonò all'improvviso nella notte di Palermo contro la Macedonia.

Gattuso è il migliore ct possibile. Antropologicamente è un italiano del sud onesto, generoso, lavoratore e capace. Ma probabilmente, sballottati a questo bivio da un girone di qualificazione assai modesto, adesso non serve più nemmeno lui. Serve una squadra con orgoglio e dignità in grado di scacciare due grandi nemici: il buio di un'altra eliminazione, il grigio della nostra mediocrità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ct Rino Gattuso chiede agli azzurri di non sottovalutare i nordirlandesi

IL CT AZZURRO

«Dobbiamo giocare come se fosse l'ultima della vita»

BERGAMO

«Mancini, Politano, Calafiori non hanno nulla, sono a disposizione, martedì Bastoni ha fatto il 30-35% dell'allenamento con la squadra, mentre Scamacca è un po' indietro: sono loro due gli unici da valutare», ha garantito il ct Rino Gattuso prima della rifinitura sul terreno della New Balance Arena di Bergamo, stasera l'Italia si gioca la prima carta per il Mondiale dove ha ricavato ottime impressioni sull'interista che dovrebbe essere dunque al proprio posto al centro della dife-

sa che dovrà disinnescare l'attacco nordirlandese. «Guai sottovalutare l'avversario: loro hanno una componente importante, il veleno, ogni palla per loro è l'ultima della vita, dobbiamo avere le stesse loro motivazioni essere pronti e ribattere colpo su colpo», ha sottolineato il ct che sta meditando su una mossa a sorpresa, il 20enne Palestra al posto di Politano sulla destra nel suo 3-5-2. In attacco Kean a fare coppia con Retegui: «Sappiamo che c'è solo un risultato, ma sono tranquillissimo», ha sentenziato il centravanti. —

CICLISMO

Coppi&Bartali verso Est Trionfo della Ineos

BAROLO

Prima tappa tutta piemontese della Settimana Coppi&Bartali, che domani sarà nel Trevigiano, con la Ponte di Piave-Valdobbiadene e sabato in Friuli con la Cormons-Gemona, e vittoria della Ineos Grenadiers. A Barolo a spuntarla è stato il francese Axel Laurance, che ha approfittato della leggera salita finale anticipando in volata da-

vanti a Mauro Schmid (Jayco) e Diego Ulissi (XDS Astana). Sei italiani nella top 10. Oggi Laurence ripartirà da Lodi con la maglia di leader, arrivo a Massalengo dopo 158 km. E la Ineos trionfa anche alla Vuelta Catalunya. A Vila-seca vince ancora, come martedì, il francese Dorian Godon.

Insomma, si è trattato di una giornata da ricordare per lo squadrone inglese tra Italia e Spagna. —

TENNIS

A Miami cadono le teste di serie Sinner oggi nei quarti con Tiafoe

Al torneo Atp 1000 di Miami continuano a cadere le teste di serie. Tra gli otto giocatori arrivati ai quarti ce ne sono solo due tra i primi sedici al mondo: il nostro Jannik Sinner (2) e il tedesco Alexander Zverev (3) che potrebbero affrontarsi in semifinale. Nella parte alta del tabellone i due quarti di finale li hanno giocati nella notte il giovane spagnolo Landaluce e il ceco Lehecka prima, e

l'americano Paul e il francese Fils poi. Oggi il programma prevede le sfide Sinner-Tiafoe (ore 18) e Ce-rundolo-Zverev. L'azzurro è reduce dal successo negli ottavi sull'americano Michelsen con il punteggio di 7-5, 7-6 che gli ha permesso di portare a 28 la serie di set vinti consecutivamente nei tornei 1000 giocati sul cemento. Il precedente record apparteneva a Djokovic con 24.

SCI ALPINO

Shiffrin si prende la Coppa La rivincita di McGrath

LILLEHAMMER

Una conferma e una sorpresa nell'ultimo atto della Coppa del Mondo. Il gigante femminile in corona Mikaela Shiffrin, regina del circo bianco. La statunitense si aggiudica per la sesta volta in carriera la coppa dopo aver respinto l'ultimo assalto della giovane tedesca Emma Aicher. La coppa di specialità (gigante) va a Giulia Schieb.

Per l'Italia ancora un'otti-

ma prova della giovanissima Anna Trocker, ieri ottava, 21ª Lara Della Mea.

Sorpesa nelle finali maschili con il norvegese Atle McGrath campione di slalom dopo l'uscita di scena di Lucas Pinheiro Braathen. Per McGrath si è trattato di una rivincita dopo la fuga olimpica nel bosco, scena iconica di Milano Cortina 2026. Gara di ieri vinta da un altro norvegese, Haugan. —

G.D.R.

Calcio - Serie C

Progetto immediato

L'ex Fabio Rossitto esperto di serie D: «Disgustato da quel che è successo alla Triestina, serve programmare subito e prendere i giovani migliori»

Antonello Rodio / TRIESTE

Fabio Rossitto ha allenato la Triestina proprio nella prima stagione in serie D degli alabardati dopo la risalita dall'Eccellenza: era il 2013/14 e il tecnico friulano entrato in corsa portò l'Unione a una tranquilla salvezza. Da poche settimane sulla panchina della Sanvitesse, Rossitto si rammarica per la situazione della Triestina e illustra come la società alabardata dovrebbe prepararsi alla nuova categoria.

Rossitto, che effetto le fa il ritorno della Triestina in serie D?

«Devo dire che sono disgustato di come una piazza importante come Trieste, che ha tutto per fare calcio ad alto livello fra pubblico e stadio, finisce per ritrovarsi sempre in queste brutte situazioni. Non è possibile, è davvero ora di finirla. Non è la serie D in sé che fa paura, ma il fatto è che serve subito un progetto serio».

Da dove bisognerebbe partire?

«Sia che entri qualcuno, sia che lo facciano questi che ci sono adesso e che non conosco, va messa su un'organizzazione come si deve, che faccia le cose in una certa maniera e che possa portare questa società ai livelli che merita. Trovo paze-



Fabio Rossitto ha allenato la Triestina nella prima stagione di serie D dopo il fallimento del 2012

sco che siamo per l'ennesima volta a parlare di situazioni tristi».

A lei l'esperienza di Trieste cosa aveva lasciato?

«Nella sfortuna che all'epoca non c'era nemmeno una società, io ritengo di aver avuto la fortuna di lavorare a Trieste, credo che per un giocatore e per un allenatore sia troppo bello stare in questo posto incredibile, dove tutto trasuda

storia e passione».

Che difficoltà presenta la serie D?

«Grandi difficoltà. Guardiamo a squadre forti come il Treviso di quest'anno, ma anche a tante altre realtà importanti o società che si stanno strutturando, come la Clodiense o lo stesso Cjarlins con Zanutta che investe».

Per vincerla cosa serve?

«Non è facile, servono orga-

nizzazione, investimenti giusti, un progetto serio e una visione precisa di dove vuoi arrivare. Adesso non si può più scherzare con Trieste: chi vuole portare avanti il discorso deve farlo in modo serio, rispettando la storia della società e di una piazza dove si è vissuto il calcio vero».

Così si riconquisterebbe una piazza ormai scettica?

«Il percorso non sarebbe co-

munque facile, ma se sei organizzato e hai una visione sarebbe tutto più semplice. Perché se in questa piazza si fanno le cose seriamente, ti arrivano subito migliaia di persone a seguirti. Ma ovviamente a Trieste in serie D non puoi fare una squadra che non sia forte».

La società dovrebbe iniziare a prepararsi già ora per la prossima stagione?

«Io i gestori attuali non li conosco, ma non lo insegno io che se si hanno le idee chiare bisogna partire per tempo e prepararsi già adesso. Anzi, bisogna sfruttare il vantaggio di poter programmare già da adesso, su questo non si deve sbagliare. Poi il campionato è difficile, ma il minimo è prepararlo per bene».

Il discorso dei giovani come va gestito?

«Anche lì dovresti già programmare: se sono tre in campo ce ne vogliono almeno sette, non bisogna perdere tempo e cercare i migliori. E poi fare il resto della squadra».

Intanto lei è tornato pista con la Sanvitesse in Eccellenza.

«Sì, è una società di brave persone che mi hanno chiesto di dar loro una mano per la salvezza. Ho trovato un bellissimo ambiente e i ragazzi disponibili, ce la possiamo fare».

LA PREPARAZIONE

Allenamenti verso la Virtus Tornati in gruppo Davis e Kosijer

TRIESTE

Gli alabardati continuano la preparazione per la gara di sabato al Rocco con la Virtus Verona (inizio 17.30). Da registrare che hanno ripreso ad allenarsi con cautela in gruppo Davis e Kosijer: si spera siano disponibili sabato per la panchina, ma ben difficilmente per partire dall'inizio. E visto che Silvestri è squalificato, l'emergenza in difesa dunque continuerà. La gara sarà diretta dall'arbitro Fabio Rosario Luongo di Frattamaggiore, che sarà coadiuvato da Leotta di Acireale e Turra di Milano. Quarto ufficiale Terribile di Bassano del Grappa, operatore FVS Rizzello di Casarano. Un solo precedente per l'arbitro campano con l'Unione, la sconfitta interna con l'Arzignano 0-1 del gennaio 2023.

I NUMERI DELLA SQUADRA

La smobilitazione di gennaio si rispecchia nel rendimento: nel ritorno solo 0,5 punti a gara

TRIESTE

Questa Triestina, considerata soprattutto le condizioni di una rosa non completa e il peso delle penalizzazioni, per tutta la stagione è stata sorprendente per competitività e rabbia agonistica. Sul piano dei risultati, però, la stagione è stata letteralmente spaccata in due tra girone di andata e ritorno, in pratica dallo smantellamento che c'è stato a gennaio. La squadra ha continuato a combattere e a essere sul pezzo, ma la perdita di qualità ha inevitabilmente pesato. Per quanto chi ha giocato dopo abbia fatto

bene e onorato sicuramente la maglia, non si può pensare di perdere Ionita, Crnigoj, Gunduz e Moretti, praticamente i quattro elementi più positivi fino al giro di boa, senza pagare un conto salato. E infatti i numeri sotto questo aspetto sono a dir poco impietosi. Nel girone di andata la Triestina aveva fatto 21 punti, viaggiando in pratica a 1,10 punti a match. Certo, non sarebbe stata una media sufficiente a rimontare l'ingente penalizzazione, ma con i dovuti rinforzi nel mercato invernale forse l'Unione avrebbe addirittura potuto giocarsela per agganciare i

play-out. E comunque fino al giro di boa, la squadra alabardata era quattordicesima per punti realizzati, seppur alla pari con altre squadre. Quindi su una linea di ipotetica salvezza, non considerando ovviamente i 23 punti di penalità. Poi con la perdita di tanti elementi chiave è arrivato il tracollo. Nel girone di ritorno, infatti, la Triestina ha fatto appena 8 punti in 14 gare, in pratica una media di soli 0,57 punti a partita. Peggio hanno fatto solamente una disastrosa Virtus Verona (appena 4 punti nel girone di ritorno e nessuna vittoria) e la Pro Patria (7 punti), non a caso le



Il tecnico della Triestina Giuseppe Marino è subentrato ad Attilio Tesser a gennaio

altre due squadre che probabilmente seguiranno l'Unione in serie D senza nemmeno passare dai play-out. Il problema è che tutte le altre hanno fatto un'enormità di punti in più: basti pensare che davanti alla Triestina terzultima con 8 punti, le quartulti-

me Arzignano e Ospitaletto ne hanno fatti 16: un vero e proprio abisso. Nel ritorno la Triestina ha quindi perso 8 punti da queste due squadre, 9 dalle Dolomiti, ma addirittura una quindicina da Albinoletto, Lumezzane e Novara che nel girone di andata viag-

giavano a braccetto dell'Unione. Va detto però che nonostante la caduta verticale, senza penalizzazioni al momento la Triestina sarebbe comunque terzultima ma con pieno diritto di giocarsi i play-out con la Pergolettese. A.R.

Basket - Serie A

La sfida di Lego

Il coach triestino è a Varsavia: «Altro mondo ma stimolante. Taccetti è preparato, Trieste non merita di essere tradita»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ha intrapreso, nel maggio del 2025, una nuova avventura ambiziosa al timone dello Dziki Varsavia. Dopo le tappe formative nella sua città e a Varese, Marco Legovich ha scelto la Polonia dove sta vivendo una stagione da protagonista: a sole sette giornate dalla fine della regular season, il suo Dziki è in piena corsa per i play-off, risultato che conferma la sua capacità di imporsi in un campionato duro come quello polacco. In questa intervista, Legovich ci racconta il suo viaggio tra adattamento culturale, tattica internazionale e quel legame mai spezzato con la sua Trieste, tra l'elogio al lavoro di Francesco Taccetti e le preoccupazioni per le ultime vocisocietarie.

Legovich, è passato dall'essere un enfant prodige a Trieste e l'esperienza a Varese a un ruolo da capo allenatore in una capitale europea. Qual è la sfida culturale e tecnica più grande che ha trovato nel basket polacco?

«La sfida più grande è la capacità di adattarsi a una cultura e a un ambiente profondamente diversi. Si tratta di una lega emergente in



Francesco Taccetti con Jahmi'us Ramsey

cui bisogna lavorare non solo sugli aspetti tecnici, ma anche su quelli logistici e organizzativi: incastrare gli orari delle palestre, fare i conti con una lingua nuova e relazionarsi con persone molto educate, ma decisamente meno passionali rispetto alla nostra cultura latina. Anche il meteo è stato una prova, dato che per cinque mesi non abbiamo praticamente visto il sole. Tutto questo ha richiesto spirito di adattamento e la capacità di fare tesoro di ciò che sto imparando».

Spesso si dice che gli allenatori italiani siano i migliori tattici. Cosa sta esportando del nostro basket a Varsavia e cosa, in-

vece, sta imparando dalla fisicità e dal dinamismo del campionato polacco?

«L'obiettivo è portare un paio di concetti chiave: è fondamentale provare a proporre un basket dinamico in un campionato che, piano piano, si sta velocizzando. Utilizziamo più varianti difensive, con zone, cambi e gestione dei pick & roll, ma la vera sfida è riuscire ad adeguarsi costantemente. L'aspetto interessante è che ci sono nove allenatori stranieri su sedici: affrontando ogni settimana culture cestistiche diverse, finlandese, israeliana, estone o serba, si impara moltissimo».

Da triestino e da addet-



L'ex Marco Legovich ora allena a Varsavia BRUNI

to ai lavori, come valuta l'impatto di Francesco Taccetti da quando ha preso in mano la Pallacanestro Trieste?

«Taccio è un ottimo allenatore e una bravissima persona, ha saputo sfruttare al meglio la conoscenza dell'ambiente e dei giocatori per ottenere il massimo dalla squadra. A parte l'esordio a Reggio Emilia, dove i troppi infortuni hanno condizionato la prestazione, ha subito ingranato la marcia giusta. Non batti squadre come Trento e Tenerife, e non rimonti 20 punti alla Reyer, se non hai carattere e valori tecnici. Credo che Trieste abbia trovato la persona giusta per valorizzare a pieno

le potenzialità del gruppo». Del possibile addio di Matiasic, con l'ipotesi di un trasferimento del progetto sportivo a Roma, che idea si è fatto?

«È difficile farmi un'idea precisa da Varsavia. A Trieste sono in contatto con Lodovico Deangeli, ma non abbiamo parlato di questo. Spero ovviamente che la situazione si risolva positivamente perché, dopo tante amarezze, i tifosi non meriterebbero l'ennesima delusione. La gente ha scelto di far parte di questo progetto con entusiasmo: sarebbe davvero doloroso se si sentissero traditi ancora una volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA A DESIO

I biancorossi si preparano alla difesa del sesto posto

TRIESTE

Dimenticare il passo falso contro la Reyer Venezia e riprendere la corsa in campionato. È questo l'imperativo della Pallacanestro Trieste, attesa domenica alle 18.30 sul parquet del PalaDesio da una sfida che mette in palio punti pesanti. La formazione di coach Taccetti scende in campo per difendere il sesto posto minacciato dal ritorno prepotente della Unahotels Reggio Emilia, dopo il successo casalingo contro la capolista Virtus Bologna, probabilmente una delle formazioni più in forma di tutta la serie A. Per la trasferta in terra brianzola, Trieste potrà contare nuovamente su Colbey Ross. Il recupero del play titolare garantisce rotazioni più ampie a livello degli esterni, quelle rotazioni che sono mancati nelle ultime uscite. In casa Cantù, la San Bernardo si trova a gestire un momento delicatissimo.

Il successo di Treviso su Cremona ha rimescolato le carte in fondo alla classifica, alzando la quota salvezza. La formazione di De Raffaele dovrà fare a meno di Chris Chiozza, fuori per almeno un mese dopo l'infortunio muscolare rimediato a Tortona. In attesa che il mercato porti l'ufficialità dell'innesto di Gerald Robinson, Cantù si affiderà al calore del fattore campo per cercare un'impresa che varrebbe doppio per garantire la permanenza nella categoria.

LO GA

L'EVENTO

Alla festa di Trieste Azzurra premiati 87 giovani atleti con presenze in Nazionale

TRIESTE

87 targhe assegnate, simbolo di sacrificio, impegno, costanza ma soprattutto amore per lo sport, amore per la propria città ed i colori della nazionale italiana. Rinnovata, come ogni anno, la cerimonia di premiazione di tutte quelle atlete e tutti quegli atleti, di Trieste, che nel corso dell'anno precedente, il 2025, hanno indossato la divisa della nazionale italiana in tutte le discipline sportive. "Trieste Azzurra", evento che ha avuto luogo alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in porto vecchio, alla presenza delle autorità del mondo istitu-



Il gruppo di atleti premiati alla sala Luttazzi LASORTE

zionale, sportivo e militare. Motore dell'iniziativa l'ANAOI, associazione nazionale atleti olimpici ed azzurri d'Italia, sezione di Trieste, presie-

duta dall'ex nuotatrice nazionale Laura Sterni, rappresentata a livello nazionale da un altro grande nome protagonista in azzurro, Franco Del Campo,

con il supporto dei soci e membri del consiglio direttivo. Logicamente, chi tra i premiati non era presente, deve l'assenza agli impegni sportivi, ai raduni, agli allenamenti in vista delle prossime gare. L'ovazione più grande ancora una volta per Matteo Parenzan, campione paralimpico nel tennistavolo a Parigi e divenuto straordinario testimonial della vocazione sportiva della città ed in generale della regione. Due novità nelle discipline, con la prima volta di premi assegnati a sport sott'acqua, la fotografia subacquea e l'hockey subacqueo. Carrellata lunghissima di atleti in nazionale dagli sport di mare ed acqua, il canottaggio, ma anche la vela, i tuffi, il nuoto, canoa e kayak oltre all'atletica che si conferma sport in grande e costante spolvero non solo a livello nazionale. Diversi i rappresentanti triestini del mondo paralimpico, esempi straordinari di volontà, la stessa che accompagna molti dei premiati non solo nel percorso agonistico, ma anche nello studio.

G. R.



GINNASTICA

Puato, Gava e Sisio a Jesolo

Tre ginnaste del Centro Federale (CAT) di Trieste sono state convocate al Trofeo di Jesolo, in programma il sabato e domenica, una delle competizioni internazionali più importanti in Italia. Nella squadra A gareggeranno in maglia azzurra Emma Puato e Benedetta Gava (Artistica '81 Trieste) e nella squadra B ci sarà Anthea Sisio (Ginn. Aiace). «Siamo molto contenti per questa convocazione - sottolinea l'allenatore Diego Pecar - le ragazze sono felicissime e sentono la responsabilità di far parte della squadra nazionale in un appuntamento così prestigioso».

PUGILATO - L'EVENTO INTERNAZIONALE

Memorial Battimelli, il clou è l'incontro Italia-Croazia

Sabato e domenica la 14ª edizione della kermesse del club Trieste Pugilato. Sul ring anche donne e categorie giovanili

Ugo Salvini / TRIESTE

Appuntamento con la boxe internazionale sabato e domenica al centro commerciale Montedoro di via Flavia di Stramare, a Muggia, in occasione della 14ª edizione del Memorial intitolato a una delle figure più importanti della storia del pugilato triestino, Enzo Battimelli.

L'appuntamento sarà imperniato sulla sfida fra Italia e Croazia, per l'organizzazione del club sportivo "Trieste pugilato", in collaborazione con il Comitato regionale della Federazione pugilistica italiana.

L'attività agonistica si aprirà ufficialmente alle 17 di sabato con tre incontri di esibizione al femminile tra sei portacolori del Club Trieste Pugilato: Angela Del Bello opposta a Beatrice De Blasio, Stefania Del Bello ad Alessia Kvesto e Chiara Gallone a Laura Butnaru. Seguiranno altrettante sfide interregionali di boxe olimpica con tre atleti del Trieste pugilato all'angolo rosso: Marvin Corri (U19, 70 kg), Alessandro Bonante (U17, 54 kg) e Andrea Sanna (U19, 75 kg) opposti, rispettivamente, ad Hans Asseman (Boxe Castellana), Brando Dovera e Fabio Venturini (Team Praino Manzano).

Concluso il sottoclou, inizierà la cerimonia di presentazione delle squadre di Italia e Croazia.

Tra le fila azzurre saranno impegnati sei atleti élite del Friuli Venezia Giulia: Vito Bruzzese (Team Praino, 62 kg), Sebastiano Lovrecic (Rui Boxe Trieste, 73 kg), Giousha Comis (Apu, 73 kg), Simone Alessio (Club Sportivo Trieste Pugilato, 73 kg), Elidon Perjoni (Apu, 86 kg) e Antonio Ciocchi (Club Sportivo Trieste Pugilato, 75 kg).

La giornata di domenica si aprirà alle 10 con l'atteso Criterium regionale giovanile, disciplina riservata ai prospecti dai 5 ai 12 anni, che saranno impegnati in prove di coordinazione motoria, azioni di sparring e test di vario tipo, tutto in totale sicurezza e senza alcun contatto.

Nel pomeriggio (gong iniziale alle 16) spazio anche a un match di esibizione (opposti Alan e Luca Esposito, entrambi del Trieste pugilato), al quale seguiranno nove match interregionali che coinvolgeranno altri ambiziosi portacolori del Trieste Pugilato: Erica Butnaru (U15, 60 kg), Emiliano Zupin (U19, 65 kg), Mattia Jeserchec (U19, 70 kg), Gabriele Cerchi (U19, 65 kg, derby cittadino contro Thomas Dagri della Rui Boxe), Erblin Zyba (Elite, 53 kg), Andrea Querci Dalle Rovere (Elite, 75 kg) e Paolo Stefano Lubich (Elite, 70 kg, derby cittadino contro Ayoub Bougourzi della Grups).

Gli avversari arriveranno dal vicino Veneto, ma anche



Una fase dell'ultima edizione del Battimelli

dal resto della Friuli Venezia Giulia con il coinvolgimento di altri tre sodalizi triestini all'insegna della stabile ed efficace collaborazione.

Nel 2025 fra l'altro, il club

"Trieste Pugilato" si è classificato al primo posto tra le società del Friuli Venezia Giulia e tra le prime cento a livello nazionale su ben 1.500 sodalizi affiliati. —

TUFFI

Triestina Nuoto Samer al Trofeo 9 Nazioni argento per Calvani Quinto Calderone

TRIESTE

Un weekend di soddisfazioni per la Us Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping e per i suoi atleti entrati nel giro delle nazionali azzurre giovanili di tuffi.

A cominciare da Beatrice Calvani, selezionata assieme al compagno di club Gabriel Calderone per partecipare al prestigioso Trofeo 9 Nazioni di Stoccolma, e che ha ottenuto un grandissimo risultato nella gara B della piattaforma, tenutasi nella prima giornata della competizione nella categoria Ragazze. La portacolori della società giuliana si è infatti classificata seconda con un punteggio finale di 303.50 (record personale migliorato di 10 punti), preceduta solo dalla connazionale Greta Petrungaro e capace di



Calvani e coach Barsukova

mettersi alle spalle addirittura 9 altre atlete. Una conferma importante, che arriva a una settimana dalla medaglia di bronzo ottenuta nella stessa specialità al Campionato italiano invernale di tuffi di Bolzano.

Calderone, in gara anche lui nella finale B della piattaforma per il gruppo d'età dei Ragazzi, ha ottenuto un 5° posto finale in classifica su 10 partecipanti (335.50 lo score). Il giovane prospecto biancorosso si prende così un altro bel piazzamento, dopo essere finito ai piedi del podio in Alto Adige nel weekend precedente, e si toglie la soddisfazione di precedere l'altro connazionale presente – Flavio Cappelli – arrivato 6°. Ad aggiudicarsi la gara Ivan Alexandrov del Team Netherlands.

Al 9 Nazioni era presente poi anche il capo allenatore della squadra tuffi della Triestina nuoto, Lyubov Barsukova, in qualità di membro della staff tecnico della nazionale italiana.

Soddisfazione per il risultato ottenuto da parte di Tunde Musena, coach di Beatrice Calvani: «È stata una performance molto solida, con la ragazza che è riuscita a essere concentrata e calma anche in questo nuovo contesto internazionale. Ha gareggiato in maniera accorta, ha migliorato il suo record con una prova estremamente regolare e con la media del 7, senza commettere errori: si torna a Trieste con un bagaglio importante, l'esperienza in azzurro e una rinnovata autostima». —

M.F.

NUOTO GIOVANILE

Ai Regionali raffica di podi per gli Esordienti triestini

TRIESTE

Seconda e terza piazza nella classifica assoluta ai Regionali Esordienti A e B per la Us Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping (1ª nei "B") e la Tergeste Altura, che si è presa 16 primi posti.

Triplette individuali per Daniele Clon (400 sl, 50 e 100 dorso), Samuel Matteucci nei 200 sl, 100 delfino e misti e Alessandro Ubaldini nei 200 misti, 50 sl e delfino.

I tre hanno poi vinto le due 4x50 stile (con Sperco 4°) e misti (con Pirrera).

Negli "A" successi per Olivia Brollo nei 100 e 200 rana e Ginevra Piazza nei 200 sl. Le due atlete (più Vodopivec) si sono prese anche le 4x100: assieme a Tongiorgi nello stile e con Lovriha nel misto. 8 ori per la Triestina, grazie a Teresa Amaddeo nei 50 e 100 dorso, Simone Pellegrini nei 50 e 100 rana e Candice Giacomello nei 100 rana

M.F.

degli Esordienti B.

In quelli A prime piazze per Valeria Uspenska nei 100 e 200 dorso e per Mattia Sciurti nei 1500 sl. Sono 5 le vittorie della Pallanuoto Trieste, tutte nei "B", con Laerte Petronio e Suela Murati nei 100 e 50 sl. Doppietta per Beatrice Rossi nei 100 sl e misti. Le due ragazze poi, assieme a Clara De Bonis e Viola Vignando, hanno vinto la 4x50 sl B.

Due primi posti per Marisa Cauto della Rn Trieste negli "A" (100 sl e farfalla), e pure per la Gorizia nuoto, con Nicolò Franco nei 100 stile A e Ginevra del Mestre nei 50 farfalla B. Uno anche per Isabelle Arrigoni della Rn Adria Monfalcone nei 50 rana B. —

CALCIO GIOVANILE

Al Torneo delle Regioni Fvg pronto per la Puglia

In campo le maschili U19, U17, U15, e la U21 femminile Presenti giocatori di Tva, Sant'Andrea, San Luigi e Muggi

Marco Fachin / TRIESTE

Scatta l'ora del Torneo delle Regioni edizione 2026, di scena in Puglia da sabato a venerdì 3 aprile. Match della fase a gruppi nei primi tre giorni, dopodiché si riposerà martedì 31, e dal primo aprile inizieranno le gare a eliminazione diretta con i quarti. Nella giornata successiva ecco le semifinali e infine il venerdì santo le finalissime.

Il Friuli Venezia Giulia sarà presente con quattro rappresentative – Under 19, 17 e 15 maschili, e Under 21 femminile – ed è stato inserito nel girone D per quanto riguarda tutte le età, assieme a Molise, Sardegna e Veneto.

Identici anche i programmi per i maschi, con i team che nella stessa giornata affronteranno il medesimo avversario. Si comincerà con la sfida alla selezione molisana, che però non ha imbastito la squadra femminile e dunque le ragazze di Annalia Plet scenderanno per la prima volta in campo domenica – quando se la vedranno con la perdente della partita inaugurale tra Sardegna e Veneto, e 24 ore dopo invece con la vincente – mentre gli altri tre gruppi giocheranno con gli isolani e concluderanno con i derby di lunedì contro i veneti.

I raggruppamenti in totale sono cinque e dunque alla fase a eliminazione diretta passeranno le prime classificate di ogni girone da quattro, più le tre migliori seconde. Gli incontri delle selezioni del Fvg si disputeranno a Fasano, Ceglie Messapica, San Vito dei Normanni e Manduria, men-



Zecchini, Osmani e Brunner protagonisti nel 2025 con l'U19

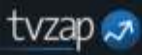
tre le quattro finalissime si giocheranno tutte a Francavilla Fontana (Brindisi). Gli orari previsti per gli incroci sono le 9.30 per gli U15, le 11.30 per gli U17, le 14 per la femminile e le 16.30 per gli Juniores.

Sono otto le chiamate in totale per Cjarlins Muzane (società più rappresentata), ma rispondono alla grande pure Sant'Andrea San Vito (6 atleti) e San Luigi con 5. Anche dalla Trieste Victory Academy andranno in 4, ai quali si aggiungono altrettante atlete, cioè Marta Castelli, Elettra Mitropoulos, Giada Piciullo e Rossella Ruberti.

Nell'U15 di Marco Novati i biancorossi sono William Biasissi e Davide Semplice, con Federico Marchesich, Samuele Papagno e Leonardo Rampioni del San Luigi, oltre a Christian Bruni, Lorenzo Giovannangeli, Alan Krasniqi e Andrea Rutigliano del Sant'Andrea. Due biancazzurri (Giacomo Bulich e Nicholas Marassi) e altrettanti biancoverdi (Cristian Badan e Francesco Stepanic) nell'U17 di Thomas Randon.

Max Jugust e Matteo Bruni della Tva, assieme a Gianluca Barbana del Muggia 1967, faranno parte dell'U19 di Roberto Bortolussi. —

Scelti per voi



Italia - Irlanda del Nord
RAI 1, 20.30
In diretta dallo stadio di Bergamo, Italia e Irlanda del Nord lottano per un posto in finale dei playoff verso i Mondiali 2026. Partita intensa e decisiva, raccontata da Alberto Rimedio, tra emozioni e colpi di scena.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che da sempre la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Pierre vuole acquisire le quote di Ender, che rifiuta. Halit prima cerca di convincerla, poi tenta di costringerla. Yildiz agisce per liberare Leyla dal marito violento, sottraendola alla sua influenza.

IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI SANT'ANNA



“da 120 anni onoriamo la memoria, custodiamo il ricordo”

TRIESTE via dell'Industria 129 TRIESTE Località Aurisina 156a TRIESTE via Tomisiana 34a TRIESTE via del Chiarfante 26

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Italia - Irlanda del Nord Calcio	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Che tempo fa Attualità	
1.20 L'Eredità Spettacolo	
2.35 Un passo dal cielo Fiction	
4.30 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.10 La Mattinanza Spett.	
7.15 La Pennicanza Spett.	
8.00 I vinili di... Rubrica	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
11.00 Riunione straordinaria della Corte	
12.00 Costituzionale Attualità	
13.00 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.30 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
17.50 Tg 2 Attualità	
18.05 Italia - Macedonia del Nord Calcio	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Ore 14 Sera Attualità	
0.30 Radio2 Social Club Spettacolo	
1.50 Greta Film Giallo ('18)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.50 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori Tg Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.25 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Ellob Attualità	
20.10 Vita da artista Doc.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.05 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.35 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.45 Diario Del Giorno Att.	
16.35 San'Antonio di Padova Film Biografico ('02)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Drive Up Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.40 Caduta Libera Spett.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
23.55 X-Style Lifestyle	
0.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Att.	
14.15 The Simpson Cartoni	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.35 MacGyver Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip Real Tv	
19.05 Studio Aperto Mag Att.	
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.40 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo Film Azione ('04)	
23.55 World War Z Film Fantascienza ('13)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
17.15 Un viaggio per due Film Commedia ('24)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Foodish Lifestyle	
21.40 Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico ('95)	
23.40 The Big Wedding Film Commedia ('13)	
1.20 Madame Film Commedia ('17)	
3.00 Lady Killer Documentari	

NOVE

16.50 Crimini in diretta Att.	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.	
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.55 Che tempo che fa Il tavolo Attualità	

20	20
14.40 All American Serie Tv	
15.40 New Amsterdam Serie Tv	
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)	
23.50 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)	
2.00 The Flash Serie Tv	
3.20 Show Reel Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
16.00 30x70 - Se dico donna - Raffaella Carrà	
16.05 70x70 - Lo sapevate che... - La domanda incredibile Spettacolo	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 S.W.A.T. Serie Tv	
23.30 Escape Plan - Fuga dall'Inferno Film Azione ('13)	

IRIS	IRIS
14.55 Soleil Film Drammatico ('97)	
17.10 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Testimone involontario Film Azione ('97)	
23.20 Miami Vice Film Poliziesco ('06)	
1.55 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)	
3.30 Ciak News Attualità	

RAI 5	Rai 5
16.50 Girobanda Documentari	
17.45 Mino Reitano. La voce italiana nel mondo	
18.40 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
19.05 Rai News - Giorno	
19.10 Gli occhi del musicista	
20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico	
21.20 Io, noi e Gaber Documentari	
23.45 La forza del destino (Dir. R. Chaillly, Teatro alla Scala, 2024) Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
11.55 Sicario Film Azione ('15)	
14.00 Il principe del deserto Film Drammatico ('11)	
16.15 Carogne si nasce Film Western ('68)	
17.50 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)	
19.25 Poliziotto senza paura Film Azione ('78)	
21.10 The Miracle Club Film Commedia ('23)	
22.40 Amici di letto Film Commedia ('11)	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Hudson & Rex Serie Tv	
17.05 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 The Voice Generations Spettacolo	
24.00 Un Duca all'improvviso Film Commedia ('25)	
1.35 Storie Italiane Attualità	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo	
16.40 Cucine da incubo Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.15 Friends Serie Tv	
21.20 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)	
23.15 Cani sciolti Film Azione ('13)	
1.05 Escobar Il fascino del male Film Azione ('17)	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.10 Forrest Gump Film Commedia ('94)	
23.40 La famiglia Addams 2 Film Commedia ('93)	
1.25 Agenzia Rockford Serie Tv	
2.15 Shameless Serie Tv	
3.10 Due per tre Serie Tv	
4.00 Caro maestro Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 King David Film Storico ('85)	
23.05 Guerra e Pace Serie Tv	

LA7CINEMA	
14.10 Ricordati di me Film Drammatico ('03)	
16.30 American Beauty Film Drammatico ('99)	
18.50 Moneyball - L'arte di vincere Film Drammatico ('11)	
21.15 Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)	
23.15 Il giocatore - Rounders Film Drammatico ('98)	
1.25 L'amore in gioco Film Commedia ('05)	

LA 5	
14.00 Amici di Maria	
14.35 Una mamma per amica	
16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.25 Amici di Maria	
19.55 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Jenny's Wedding Film Commedia ('15)	
23.00 Un Paso Adelante Next (1ª Tv) Serie Tv	
0.05 Un Paso Adelante Next (1ª Tv) Serie Tv	

REAL TIME	Real Time
9.00 Sepolti in casa	
10.00 Primo appuntamento	
11.35 Cortesie per gli ospiti	
13.45 Casa a prima vista	
15.55 Abito da sposa cercasi	
18.30 Cortesie per gli ospiti	
19.35 Casa a prima vista	
20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.45 Il forno delle meraviglie Lifestyle	
23.10 La clinica della pelle Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.30 L'ispettore Gently Serie Tv	
12.30 Shetland Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 L'ispettore Gently Serie Tv	
18.50 Sherif Serie Tv	
21.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
22.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 The mentalist Serie Tv	
15.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 Fbi: Most Wanted	
0.55 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Affari al buio (1ª Tv) Documentari	
15.55 Storage Wars Canada Spettacolo	
17.40 Vado a vivere nel bosco	
19.40 Airport Security: Spagna	
21.40 Sulle tracce dell'orso con Barbascura X e Gibba Documentari	
23.10 Falegnami ad alta quota Documentari	
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Il fattore estetico nel rapporto uomo-cancro; **11.55** Né stato né mercato; **12.30** Gr FVG; **13.29** What a wonderful world; **14.00** Istanti di Storia: L'8ª edizione del Festival Letterario Monfalcone Geografie; **14.10** Riverberi: L'album "Dialoghi" di Marco Bianchi e U.T. Gandhi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il volume "Esodo. Il silenzio di chi resta" di Katja Hrobat Virloget; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.25** Umetniki, ki so spremenili svet; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Bruce Chatwin: UTZ - 9. pt; **18.00** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.45 Nazionale: Italia - Irlanda del Nord Qualificazioni Mondiali 2026 Playoff - Ritorno	17.00 Pinocchio
23.05 Il mix delle 23	19.00 Chiacchiericcio
	20.00 Diamanti Film Sky
	21.00 Cinema Stories
	21.00 Cinema Suspense
	21.15 Il professor Cenerentolo
	21.15 Film Sky Collection
	21.15 Miserables Film Sky
	21.15 Cinema Stories
	21.15 Dracula: L'amore perduto Film Sky
	21.15 Cinema Uno
	22.30 Gioco pericoloso Film Sky
	22.45 Bambini Film Sky Family
	22.50 La trama fenicia Film Sky
	22.50 Cinema Comedy
	22.50 Quello che non so di te Film Sky Romance
	22.55 Shark - Il primo squalo Film Sky Cinema Action
	22.55 Il ciclone Film Sky Cinema Collection
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Albertino Everyday
22.30 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.00 Il pesce innamorato Film Sky Collection	21.00 Terapia di letto Film Sky
18.55 Diamanti Film Sky	21.00 Cinema Romance
19.00 Nuovomondo Film Sky	21.00 The Shift Film Sky
19.15 Cinema Drama	21.15 Cinema Suspense
19.15 Operation Fortune Film Sky Cinema Uno	21.15 Il professor Cenerentolo
19.25 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Sky	21.15 Film Sky Collection
19.40 Cinema Suspense	21.15 Miserables Film Sky
19.40 Il sesso degli angeli Film Sky Cinema Collection	21.15 Cinema Stories
21.00 Top Gun Film Sky Action	21.15 Dracula: L'amore perduto Film Sky
21.00 C'era una truffa a Hollywood Film Sky	21.15 Cinema Uno
21.00 Cinema Comedy	22.30 Gioco pericoloso Film Sky
21.00 Napoli - New York Film Sky Cinema Comedy	22.45 Bambini Film Sky Family
21.00 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Drama	22.50 La trama fenicia Film Sky
	22.50 Cinema Comedy
	22.50 Quello che non so di te Film Sky Romance
	22.55 Shark - Il primo squalo Film Sky Cinema Action
	22.55 Il ciclone Film Sky Cinema Collection

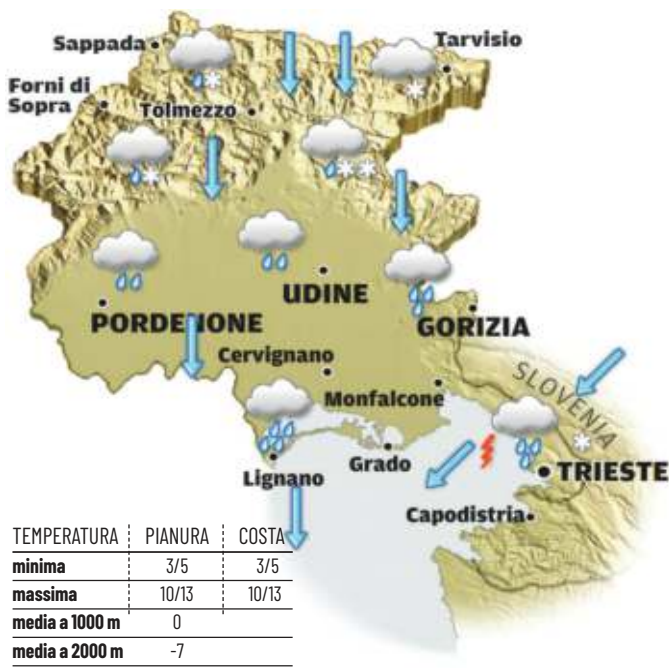
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Quarta Di Copertina	
14.50 Mediterraneo	
15.20 Slovenia Magazine	
15.50 Alpe Adria	
16.15 Una Vita, Una Storia	
17.25 Focus	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Itinerari Collezione	
19.55 L'universo E'...	
20.25 Bellitalia	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Artelier	
22.00 Te Go Preparà	
22.30 Progr. In Lingua Slovena	
23.00 Lynx Magazin	
23.25 Tv Transfrontaliera	
23.50 Infocanale	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Italia Economia	

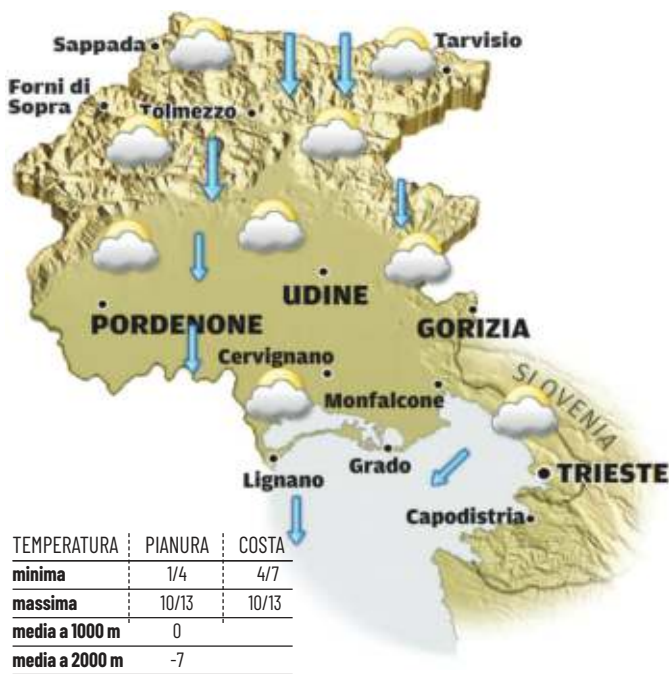
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	10	63 Km/h
Monfalcone	6	10	39 Km/h
Gorizia	5	9	37 Km/h
Udine	5	9	22 Km/h
Grado	6	10	38 Km/h
Cervignano	6	10	36 Km/h
Pordenone	6	11	29 Km/h
Tarvisio	0	3	32 Km/h
Lignano	6	10	58 Km/h
Gemona	4	8	35 Km/h
Tolmezzo	3	7	36 Km/h
Forni di Sopra	0	2	42 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,9 m	10,9
Grado	mosso	0,8 m	11,9
Lignano	mosso	0,7 m	12,1
Monfalcone	mosso	0,7 m	11,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	6	Copenaghen	2	6	Mosca	-3	5
Atene	7	16	Ginevra	0	4	Parigi	3	10
Belgrado	7	18	Lisbona	13	18	Praga	2	8
Berlino	2	7	Londra	1	9	Varsavia	5	8
Bruxelles	1	6	Lubiana	1	5	Vienna	4	6
Budapest	7	16	Madrid	4	16	Zagabria	2	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	3
Bari	8	17
Bologna	5	10
Bolzano	3	9
Cagliari	8	13
Firenze	6	10
Genova	8	13
L'Aquila	0	6
Milano	6	13
Napoli	8	12
Palermo	9	16
Reggio C.	9	17
Roma	6	12
Torino	4	12
Venezia	6	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: maltempo sui settori orientali, nevicata a bassa quota. Sensibile calo termico.
Centro: venti forti dai quadranti settentrionali. Nevicate fin sotto i 700 metri. Mari molto mossi.
Sud: stabile su tutte le regioni, con alternanza tra piogge e schiarite. Venti forti occidentali.
DOMANI
Nord: cielo poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Freddo notturno.
Centro: tempo molto instabile su Appennini e regioni adriatiche dove oltre alle piogge nevicherà fin sopra i 400 metri.
Sud: tempo molto instabile, molto ventoso e fresco. Oltre alle piogge nevicherà sui rilievi sopra i 500 metri.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La quadratura lunare ti rende nervoso: non scambiare un suggerimento per un attacco personale. Fai un respiro e lascia andare la tensione, la tua irruenza oggi è il tuo peggior nemico.

LEONE
23/7 - 23/8

Senti il richiamo della foresta. La Luna sta per entrare nel tuo spazio e l'ego si risveglia. È il momento di riprenderti un ruolo che avevi lasciato ad altri, ma fallo con classe.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giove ti spinge a guardare lontano, ma oggi i piedi devono restare ben piantati a terra. Una questione legale o burocratica richiede la tua massima attenzione.

TORO
21/4 - 20/5

Venere ti sorride, ma Saturno ti chiede rigore. In amore non bastano le promesse, servono i fatti. Se c'è una decisione patrimoniale in ballo, non rimandare oltre: il ferro va battuto ora.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata di analisi chirurgica. Riesci a vedere il difetto dove gli altri vedono la perfezione. Utile nel lavoro, un po' meno nei rapporti di coppia: prova a essere più complice.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei la roccia a cui tutti si aggrappano, ma chi sostiene te? Impara a chiedere aiuto senza sentirti vulnerabile. Un confronto schietto con un superiore porterà i frutti sperati.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mercurio è veloce e la tua mente pure, ma attento a non scivolare sulla buccia di banana della superficialità. Un dettaglio trascurato nel lavoro potrebbe ripresentarsi con gli interessi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il Sole in opposizione continua a testare la tua resistenza. Non cercare l'armonia a tutti i costi se il prezzo è il tuo benessere. A volte un sano conflitto è più risolutivo di mille sorrisi forzati.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Urano ti solletica con idee rivoluzionarie, ma l'ambiente circostante sembra sordo. Non sprecare energie con chi non vuole capire: aspetta che il tempo ti dia ragione.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sei nel pieno di una mareggiata emotiva. Usa questa ipersensibilità per capire di chi puoi davvero fidarti. Nel tardo pomeriggio la stanchezza si farà sentire: concediti relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il trigono d'acqua ti regala un intuito quasi magico. Leggi nel pensiero di chi ti sta di fronte e agisci di conseguenza. In amore, un piccolo mistero rende tutto più piccante.

PESCI
20/2 - 20/3

La tua creatività oggi non ha confini, ma attento a non perdere il contatto con le scadenze pratiche. Un messaggio inaspettato riaccenderà una speranza sopita.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040306283
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040767391
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040367967
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040630213
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040635368
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040572015
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040812308
VIA GIULIA, 1 TEL. 040421040
VIA GIULIA, 14 TEL. 040772148
VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA DOMENICO ROSSETTI, 33 TEL. 040633080
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972

GORIZIA
SORC
VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170

MONFALCONE
SANT'ANTONIO
VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497

VILLESSE
SAN ROCCO
VIA MONTE SANTO, 18 TEL. 048191065

BASSA FRIULANA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
ALLA MADONNA
VIA GRAMSCI, 55 TEL. 0431968738

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 marzo 2026 è stata di 10.437 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino all'8 aprile 2026

Maxi
SUPERMERCATI

Buona Pasqua

**Parmigiano
Reggiano dop**



Stagionatura
oltre 22 mesi

€ 18,90 al Kg

**22
mesi**

all'etto

1,89 €

**Baccalà mantecato
tradizionale
Cerkvenik**

€ 29,98



al Kg

24,98 €

**Colomba Maestri
Pasticcieri**

classica /
senza canditi
700 gr.

€ 5,70 al Kg



3,99 €

**Arrotolato magro
di vitello**



al Kg

16,69 €

**Ribolla Gialla
spumantizzata
Zuccolo**

750 ml

11,90

€ 6,99 al Lt.



4,99 €

**Birra non filtrata
Ichnusa**

440 ml.

€ 2,25 al Lt.



**440
ml**

0,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10

- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Via Pirano 25

- Largo San Tommaso 2
Opicina
- Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti: info@gruppobosco.it

